



RASSEGNA **STAMPA**

3 novembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 303 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Martedì 3 novembre 2015

Senza scomodare vecchi slogan (il personale è politico), c'è una cosa sulla quale, prima che cali un pietoso silenzio sulla **storia peoreceia** che ha coinvolto un assessore della giunta De Luca, vale la pena soffermarsi. A mio avviso la più importante. Quella che collega la trappola voyeristica alla cultura della destra dominante che avrebbe il compito di guidare la città d'Potenza dando - come si dice - anche un indirizzo culturale nuovo, possibilmente con contenuti di spessore oltre alla pulizia dei muri e i funghi nelle scale mobili. Il punto è questo: il cibersecco? Ma fate quello che vi pare.

Però risparmiatemi il pipitone morale dei convegni su cosa è lecito e cosa non è lecito praticare. Le frontiere del sesso sono aperte (e mica da oggi), come quelle dell'informatica di cui, evidentemente, si conosce ancora poco. Maschio, femmina, gay, trans, utero in affitto, gender e non gender, solitario sesso in monodivisione: c'è una gerarchia di normalità? Qual è il punto di partenza? Ci sono molti, credo moltissimi, i quali da questa domanda non sono minimamente sforati. Io tra questi. Ma davanti alla furia iconoclasta al contrario di molta destra di governo (e non solo) due piccoli suggerimenti: un corso di esperienza digitale a tutta la Giunta (così si avrà consapevolezza che quando si chatta o si sta su Facebook si apre la porta di casa) e un po' di prediche in meno da parte di molti chierici e chierichetti. Collegatevi a una chat, se vi piace. Non è peccato.



PASOLINI
Il post contro di Cappelli nel giorno delle celebrazioni

FURIA a pagina 15

IL DECISIONISMO
E' DI MODA
MA COME
NASCONO
LE DECISIONI?

di AURELIO MUSI

DECISIONE E DECISIONISMO sono forse tra le parole più usate e abusate del lessico politico attuale.

Quelle parole fanno riferimento a requisiti oggi considerati indispensabili nella formazione delle élite. Know-how, capacità di anticipazione e previsione sono generalmente ritenuti attributi fondamentali di un buon leader.

Il tema torna attuale, dunque, alla vigilia delle prossime elezioni amministrative.

Ma più in generale come si forma la decisione? Siamo attori consapevoli o macchine biologiche? A queste domande cerca di rispondere Mauro

segue a pagina 37

Unibas, Colangelo (Geocart) e Calia nel nuovo Cda
Fuori Carrano e Maruggi

LABANCA a pagina 8



Antonio Colangelo



Saverio Calia

La posizione di chiusura del segretario dopo un incontro con Lacorazza

Luongo stoppa Polese «Il congresso si farà»

Richiamate le regole statutarie: no alle primarie

Si lavora ad un candidato unitario (come auspica

De Filippo). Il nome che già circola è Luca Lorenzo

SANTORO alle pagine 6 e 7



Luongo e Lacorazza domenica mattina a Potenza



E Folino oggi potrebbe ufficializzare l'addio al Pd
Gli scissionisti decideranno dopo l'assemblea di Renzi con i parlamentari

a pagina 9

VI SEGNALIAMO:

■ IENA 2

Stefanutti dal carcere:
«Sfido chi mi accusa a un confronto in aula»



Dorino Stefanutti

AMATO a pagina 13

■ POTENZA

350mila euro per l'assistenza agli alunni disabili

a pagina 18

■ EPISCOPIA

Tanti fondi disponibili
Il piccolo centro si rifà il look

a pagina 25

Oggi conferenza degli organizzatori: potrebbe essere un danno enorme

Sorpresa: a rischio il presepe a Matera
Troppi tardi per la delibera, arrivata in serata



CALIA a pagina 10

HAPPY HOUR
O'lammod
RISTORANTE
DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI

Via Fiorentini, 54/56 - Sassi - Matera
Tel. 0835 240344 Cell. 345 8728376
E-mail: info@happyhour-matera.it

SPORT

■ BASKET

La Bawer ha scelto:
è Gigio Gresta
il sostituto di Cadeo



Gresta

■ CALCIO LEGA PRO E SERIE D

Melfi si consola,
Matera e Potenza ottimiste
Gli incubi del Picerno



Palumbo



9 771914 617239

Negozi
Redford®

SHOP ON LINE
WWW.REDFORDMODA.IT

Moda per Passione

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 3 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd Musica Classica € 6,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (BR) - Centralino 080 5470200 - Direzione Generale 080 5470216 - Direzione Politica 080 5470225 - Direzione Politica (regional) 080 5470226 - Segreteria di Redazione 080 5470200 (segreteria) 080 5470201 (segreteria) - Cronache Italiane 080 5470213 (cronaca) 080 5470202 (cronaca) - Cronache Regionali 080 5470214 (cronaca) 080 5470203 (cronaca) - Sport 080 5470225 (sport) 080 5470204 (sport) - Cultura 080 5470226 (cultura) 080 5470205 (cultura) - Spettacoli 080 5470227 (spettacoli) 080 5470206 (spettacoli) - Economia 080 5470228 (economia) 080 5470207 (economia) - Esteri 080 5470247 (esteri) 080 5470208 (esteri) - Inni 080 5470209 (inni) 080 5470210 (inni) - Regionali 080 5470284 (cronache regionali) 080 5470200 (regional) - Spettacoli 080 5470218 (cultura e spettacoli) 080 5470200 (spettacoli) - Speciali 080 5470248 (iniziative speciali) 080 5470200 (speciali) - Sport 080 5470225 (sport) 080 5470204 (sport) - Via Culturale 080 5470229 (cultura e spettacoli) 080 5470200 (via culturale) - Via Culturale 080 5470229 (cultura e spettacoli) 080 5470200 (via culturale)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 300



pasta RISCOSSA **Buona per tradizione** **pasta** RISCOSSA

dal 1902 - www.riscossa.it

PETROLIO NEL LAGONEGRESE NON SI FARANNO PIÙ RICERCHE

Basilicata, arco ionico contro le trivelle A Sud no delle imprese

SERVIZI IN GAZZETTA BASILICATA ALLE PAGINE VIII E XI >>

**PETROLIO** Proteste dei No Triv**IL CASO DUBBI SEGNALATI DALL'ACQUEDOTTO. COSTANTINO: RISCHIO DI UN «CARTELLO» TRA IMPRESE**

Aqp, 4 appalti sospetti per smaltire i fanghi

Contratti da 30 milioni: le carte a Cantone

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >> **BARI** Il palazzo dell'Acquedotto**LEGGE DI STABILITÀ LE REGIONI PROTESTANO PER IL RISCHIO TASSE. GOVERNATORI CONVOCATI A PALAZZO CHIGI: «ORA CI DIVERTIAMO»**

Sud, la sfida del premier

Renzi: «Basta lamenti, ci sono gli interventi per Ilva, Matera e ferrovie»
Sms del sindaco Decaro. Manovra, molti dubbi dei tecnici del Senato**EMERGENZA «CASO TARANTO» IN COMMISSIONE PARLAMENTARE**

Sulla crisi dell'Ilva scambio di accuse

Boccia (Pd): tutta colpa delle imprese
Confindustria: commissari inadeguati**IL SURPLACE DELL'EX CAVALIERE BLOCCA TUTTI TRANNE MATTEO**
di GIUSEPPE DE TOMASO

Cosa vuole fare da grande Silvio Berlusconi? La domanda può apparire retorica e leziosa, provocatoria e stravagante, dato che il diritto interessato si prepara, nel 2016, a timbrare il tagliando degli 80 anni, età più congeniale ai consuntivi che agli obiettivi. Ma Berlusconi è Berlusconi, un personaggio che non concepisce neppure per un nanosecondo l'idea di non poter essere più un personaggio. Chi lo conosce bene assicura che l'ex Cavaliere prova ancora nostalgia per gli anni trascorsi a Palazzo Chigi, dove riceveva i Grandi del pianeta e distribuiva le carte della politica nazionale. Il fatto che il sire di Arcore non abbia, finora, mai ipotizzato di spianare la strada a un suo erede, costituisce la conferma più credibile sulle sue vere ambizioni.

SEQUE A PAGINA 17 >>

**PREMIER** Matteo Renzi, 40 anni

● Renzi rilancia la sfida sul Mezzogiorno: chiede di superare vecchi schematismi e la cultura del lamento. E ricorda progetti e fondi a disposizione per il Mezzogiorno. Sulla legge di stabilità si accende lo scontro tra governo e Regioni. I governatori denunciano, per il taglio dei fondi, il rischio di dovere aumentare le tasse o porre altri ticket. Replica il premier che convoca una riunione: «Ora ci divertiamo».

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

La Corte dei Conti bacchetta «L'8 per mille è da rivedere»

SERVIZIO A PAGINA 4 >>

**ILVA** Dopo l'intervento del governo, polemiche sul rilancio

PALMIOTTI A PAGINA 9 >>

LO SCANDALO TRAFUGATE CARTE RISERVATE: PROVE «FORTI E CONCRETE» CONTRO MONS. BALDA E LA CHAOQUI

«Corvi» in Vaticano, due arresti

Manette a un monsignore e alla pierre sua protetta. Il Papa approva



● Tre anni e mezzo dopo la sottrazione di documenti riservati di papa Ratzinger. Dopo la pubblicazione degli stessi in un libro di Nuzzi. Dopo che per quell'affaire fu condannato il maggiordomo di Benedetto XVI, Gabriele. Lo «schema» Vatileaks si ripete. Questa volta però il Papa spia-to è Francesco, i libri in fase di pubblicazione sono due e agli arresti sono finiti un potente monsignore e la sua protetta: lo spagnolo mons. Valjejo Balda e la calabrese Francesca Chauquiqui.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

IL SECONDO LIVELLO DELLA FUGA DI NOTIZIE

di MICHELE PARTIPILO

Questa volta i «corvi» hanno un nome e un cognome e sono anche stati arrestati. Dell'inchiesta interna al Vaticano vicina a una svolta se ne parlava già da giorni, ieri mattina la conferma con una nota ufficiale della Sala stampa. I responsabili della fuga di notizie sarebbero mons. Lucio Angel Vallejo Balda, spagnolo, già segretario della Prefettura degli Affari economici e della Commissione di studio sulle attività economiche e amministrative (Cosea) e Francesca Immacolata Chauquiqui, anche lei componente del Cosea. I due, tradendo la fiducia del Pontefice, avrebbero passato documenti e notizie riservate ai giornalisti Emiliano Fittipaldi e Gianluigi Nuzzi. I quali hanno in uscita due libri per il 5 novembre in cui raccontano quanto hanno appreso. E deve essere materiale parecchio scottante se il Vaticano minaccia iniziative contro la pubblicazione, sebbene sia assai improbabile ottenere un sequestro preventivo dei volumi.

SEQUE A PAGINA 17 >>

INCHIESTA ANAS MAGLIE-LEUCA, PALESE RIBATTE A BLASI (PD)

Statale 275, altre polemiche

«Ma ora non bloccate i lavori»

● Dal centrodestra coro di no alla proposta lanciata dal consigliere regionale del Pd, Blasi, di fermare e rivedere tutti gli appalti dei lavori sulla Maglie-Leuca dopo l'inchiesta che ha investito l'Anas. Il deputato Palese ricorda l'attesa da oltre vent'anni del completamento dell'opera, ma anche il vicepresidente del consiglio regionale, Longo, sollecita un'accelerata.

SERVIZIO A PAGINA 8 >>

L'ACCORDO DIRETTA SU CANALE 5

Capodanno in piazza Bari «soffia» a Lecce Gigi D'Alessio in tv

**STAR** Gigi D'Alessio, sarà a Bari

SERVIZIO A PAGINA 21 >>

QUEL POLLO IN FEDERCALCIO

di FRANCESCO COSTANTINI

Certo che come minimo non è fortunato il presidente della Federcalcio Carlo Tavecchio. Oltre ad essere evidentemente e clamorosamente inadeguato a reggere lo stress della lingua italiana - ma il male è purtroppo assai diffuso persino tra giornalisti e professori, addirittura epidemico tra i parlamentari - è pure un «pollo» di dimensioni abnormi, extrazisse.

SEQUE NELLO SPORT A PAG. 24 >>

DOPO «SUBURRA»
Il nuovo romanzo di Bonini e De Cataldo
IL PROLOGO IN CULTURA >>**L'INCHIESTA**
Crac di Banca Marche sequestri anche a Bari
SERVIZIO A PAGINA 12 >>**MAFIA & PIZZO**
Imprenditori si ribellano
Ed è raffica di arresti
SERVIZIO A PAGINA 11 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 3 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 081/1274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.

Sacar
 Via dell'Edilizia - Potenza - Tel. 0971 54855
 www.sacarpotenza.it

Sacar
Winter Check
 Servizio di sostituzione e custodia pneumatici invernali

PETROLIO SENTIMENTI CONTRASTANTI TRA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI DI DUE AREE DELLA REGIONE

SALUTE CONFAGRICOLTURA DOPO L'SOS OMS

Jonio unito contro le trivelle Area sud: Apennine rinuncia

Parte l'iniziativa di una riunione congiunta dei consigli comunali dell'area marina

● I Comuni dell'arco jonico pronti a riunirsi insieme per dire «no» alle trivelle in mare. Intanto i Comuni dell'area sud esultano per la rinuncia di Apennine ai progetti estrattivi.

MIOLLA E PERCIANTE IN VIII E XI >>

RENZI CONVOCA I GRUPPI DEM FOLINO VERIFICA SE PUÒ RESTARE
 di MIMMO SAMMARTINO

Il Partito democratico si dibatte per capire se può ancora tenersi insieme, o se l'organismo geneticamente modificato - che è diventato - è portatore di malattia irreversibile. Con rigetto e necessità di amputazione dei suoi arti per non decomporsi del tutto. Pervono, in variegati anfratti, aggregazioni a geometria variabile: crocchi che confabulano alacremente. Si disputa su tutto. Anche qui: il segretario potentino, i componenti della giunta nel capoluogo e alla Regione, l'adesione al sostegno o meno di una giunta municipale a guida De Luca. Renziiani di qua, sinistre di là. E, in mezzo, equilibristi e indomiti saltatori.

In quel di Roma, annusa la situazione anche l'autosospeso Vincenzo Folino. Stasera aderirà alla convocazione dei gruppi parlamentari dem decisa dal premier-segretario. Si parlerà di legge di stabilità e altro. Il futuro di Folino potrebbe decidersi anche alla luce dell'incontro odierno. Dipenderà dalle questioni di merito. Ma anche dai toni e dagli atteggiamenti del confronto. Dalla volontà di tenere insieme un partito plurale o dal prevalere dell'impazienza di semplificarlo, tacitando i dissenzienti per urgenza di comando. Conterà anche la risposta che verrà data a Renzi dalla minoranza del partito che fa capo al raggruppamento nel quale Folino, da sempre, si è riconosciuto: l'area Bersani-Speranza. Non è ancora uno scenario da dentro o fuori, ma il disagio del deputato lucano «dal brutto carattere» nel suo partito è da tempo palpabile. Le uscite «single» di Civati, Fassina, Mineo hanno già testimoniato un'inquietudine diffusa. Ma, se dovesse arrivare a simili conclusioni, Folino - per carattere - non lo farebbe mai così. Mai se ne andrebbe via alla chetichella. E soprattutto da solo.

SU SEGRETERIA CITTADINA E GIUNTA DE LUCA A POTENZA

Coriandoli di Pd Sintesi cercasi per Potenza & C.

● La strada per l'unità è ancora lontana. Decisamente lontana. Le riunioni e gli incontri riservati che si susseguono da domenica lo confermano. La sintesi tra le anime dem sulla segreteria cittadina del Pd non c'è. Forse arriverà entro venerdì. Forse no. Di certo, però, tutti la stanno cercando. Almeno a parole. Perché nei fatti l'armistizio di cui molti discutono resta armato. Sul piatto, infatti, non solo c'è la segreteria cittadina del partito ma la divisione degli assessori da far entrare in giunta con Dario De Luca. E soprattutto la durata dell'intesa tra i dem ed il primo cittadino.

INCISO A PAGINA II >>



CONSORZIO L'Asi di Potenza [foto T. Vecce]

ALL'UDIENZA DI IERI

Consorzio industriale per due testimoni gli atti alla Procura

● Sono giunti in aula come testimoni, ne sono usciti con l'invito a nominare un difensore per le possibili indagini a loro carico. È la sorte di due dipendenti del Consorzio Industriale di Potenza, l'attuale direttore generale Guido Bonifacio e il funzionario Canio Marra, che ieri erano stati citati davanti alla Corte presieduta da Aldo Gubitosi come testi delle difese nel processo sui presunti abusi d'ufficio nell'assegnazione di lotti da parte del Consorzio Industriale di Potenza che vede a giudizio 13 persone, tra cui l'ex presidente Mario Vasta, il suo vice e attuale consigliere regionale Paolo Galante e l'ex direttore generale Mario Cerverizzo. A determinare il cambio di posizione dei testimoni, sarebbe stato la loro descrizione del ruolo avuto nelle procedure contestate.

RIVELLI A PAGINA III >>

POTENZA

Carcere violento aggredditi 2 agenti

● Due agenti di Polizia penitenziaria sono stati aggrediti domenica sera da un detenuto italiano nel carcere di Potenza: uno ha riportato ferite giudicate guaribili in 20 giorni, l'altro è ricoverato all'ospedale San Carlo del capoluogo lucano per problemi a un occhio.

SERVIZIO A PAGINA III >>

BILANCIO I PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE

Soldi per i disabili a scuola e aeroporto di Pontecagnano



FONDI Ok ai soldi per l'assistenza

● Arrivano i soldi per l'assistenza ai bambini disabili che frequentano le scuole di Potenza. Si tratta di 350mila euro previsti nella variazione di bilancio fatta dalla Regione che, nello stesso provvedimento, ha adottato anche altre misure che riguardano l'ingresso nel capitale dell'aeroporto di Pontecagnano e il potenziamento della radioterapia sul territorio.

SERVIZIO A PAGINA V >>

LUCANIA
POLO ACQUISTI
 dal 20 ottobre al 15 novembre 2015
 Il martedì, mercoledì e giovedì...

OPERAZIONE BUONI ACQUISTI LUCANIA
 2 acquisti, 1 rimborso*

...ogni 2 acquisti ti rimborsiamo quello di minor valore*

Tito Scato (PZ) - Zona Industriale www.poloacquistilucania.it

2 | PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015**VELENI D'OLTRETEVERE**

TORNANO IN AZIONE I «CORVI»

IN LIBRERIA IL 5 NOVEMBRE

I due testi sono «Avarizia» di Emiliano Fittipaldi (Feltrinelli) e «Via Crucis» di Gianluigi Nuzzi (Chiarelettere)

NUOVO SCANDALO A distanza di tre anni e mezzo da quello che portò in cella l'ex maggiordomo papale Paolo Gabriele per i documenti trafugati nella segreteria di Benedetto XVI

«Hanno spiato il Papa e rubato segreti» Arrestati un monsignore e una «pierre»

Nei guai lo spagnolo Angel Vallejo Balda e l'italiana Francesca Immacolata Chaouqui. I documenti sottratti saranno pubblicati in due libri. Il reato è punito con 8 anni di galera

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Un monsignore in cella. Una ex collaboratrice laica del Vaticano arrestata e in breve rilasciata perché ha immediatamente collaborato con le indagini. Sono questi, finora, i contorni della nuova bufera giudiziaria scoppiata Oltretevere per la rinnovata azione dei «corvi», la fuga di notizie e carte segrete finite in inchieste giornalistiche e ora in due libri di imminente uscita. Un nuovo, bruciante caso «Vatileaks» a distanza di tre anni e mezzo da quello che portò in cella l'ex maggiordomo papale Paolo Gabriele per i documenti trafugati nella segreteria di Benedetto XVI.

Dopo quasi sei mesi di indagini della Gendarmeria vaticana sulla sottrazione e divulgazione di carte riservate - l'inchiesta è partita a maggio - i clamorosi sviluppi si sono concretizzati tra sabato e domenica. Due le persone convocate dalle autorità vaticane per essere interrogate: un ecclesiastico, monsignor Lucio Angel Vallejo Balda, spagnolo, 54 anni, dell'Opus Dei, già segretario della Prefettura degli Affari economici della Santa Sede, e una laica, Francesca Immacolata Chaouqui, 33 anni, calabrese di padre franco-marocchino, la rampante lobbista e «pierre» entrata a far parte di quella Commissione referente sulle strutture economico-amministrative della Santa Sede (Cosea), di cui Vallejo Balda era segretario, istituita dal Papa nel luglio 2013 e sciolta a compimento del mandato. Entrambi, nel corso del fine settimana, sono stati tratti in stato d'arresto. Papa Francesco è stato tempestivamente informato dei provvedimenti e ha dato la sua approvazione.

Terzi, quindi, il promotore di

giustizia Gian Piero Milano e l'aggiunto Roberto Zanotti hanno convalidato i due arresti, rimettendo in libertà l'indagata Chaouqui, la cui immediata e piena collaborazione ha fatto venire meno le esigenze cautelari. Resta in cella, la stessa nel Palazzo della Gendarmeria dove per cinque mesi fu rinchiuso Paolo Gabriele, mons. Vallejo Balda, la cui posizione è al vaglio del magistrato inquirente.

La donna, si è appreso, ha dato grande collaborazione per definire i contorni delle responsabilità e per contestualizzare fornendo anche i relativi riscontri. Chaouqui «ha fornito agli organi procedenti massima collaborazione e ha depositato documenti a supporto delle dichiarazioni rese», ha confermato l'avvocato difensore Giulia Bongiorno, aggiungendo che «essendo venute meno le esigenze cautelari è già rientrata a casa ed è certa di chiarire in tempi rapidissimi la propria posizione».

In Vaticano, comunque, le prove a carico sono giudicate «molto forti e concrete», tuttavia diverse tra i due indagati. Non si sa ancora se per Vallejo Balda partirà anche un procedimento canonico. Dopo l'arresto del sacerdote, la prelatura dell'Opus Dei ha manifestato «sorpresa e dolore», sottolineando di non disporre «di alcuna informazione sul caso». «Se l'accusa si dimostrasse confermata, sarebbe particolarmente doloroso per il danno arrecato alla Chiesa», ha aggiunto.

Pur non essendo nessuno dei due indagati cittadino vaticano, a procedere autonomamente sono state le autorità d'Oltretevere dal momento che il presunto reato sarebbe stato commesso nella città-Stato. La divulgazione di no-

tizie e documenti riservati è un reato previsto dalla legge n. IX del Vaticano, del luglio 2013, che ha introdotto l'art. 116 bis nel Codice penale d'Oltretevere, punendolo con la reclusione fino a otto anni.

Gli accertamenti della Gendarmeria avevano preso le mosse dalla pubblicazione di documenti riferibili alla Cosea già in inchieste sull'«Espresso» del giornalista Emiliano Fittipaldi, poi ulteriormente incentivati e anche accelerati dalla pubblicazione a giorni, entrambi il 5 novembre, del volume dello stesso Fittipaldi «Avarizia» (Feltrinelli) e di «Via Crucis» di Gianluigi Nuzzi (Chiarelettere), quest'ultimo già autore di quel «Sua Santità» con le carte fornite da Gabriele nella Vatileaks numero uno.

A tale proposito, la Santa Sede rileva chiaramente che i libri annunciati, «anche questa volta, come già in passato, sono frutto di un grave tradimento della fiducia accordata dal Papa e, per quanto riguarda gli autori, è una operazione per trarre vantaggio da un atto gravemente illecito di consegna di documentazione riservata». Prossimi passi dell'azione vaticana, che sulla vicenda intende mantenere una linea di evidente fermezza, potrebbe riguardare quindi proprio l'uscita dei due volumi e i rispettivi autori, cui viene attribuita una «operazione i cui risvolti giuridici ed eventualmente penali sono oggetto di riflessione da parte dell'Ufficio del Promotore in vista di ulteriori provvedimenti, ricorrendo, se del caso, alla cooperazione internazionale».

«Pubblicazioni di questo genere - viene rimarcato - non concorrono in alcun modo a stabilire chiarezza e verità, ma piuttosto a generare confusione e interpretazioni parziali e tendenziose. Bisogna assolutamente evitare l'equivoco di pensare che ciò sia un modo per aiutare la missione del Papa».

Fausto Gasparroni e Nina Fabrizio

Il «ritratto» 1 Ecco chi è il prelado, che ora dice: sono stato irretito

■ **CITTÀ DEL VATICANO** - In Vaticano c'è sorpresa e sgomento. Tutti si chiedono ora il motivo di un legame così forte tra il monsignore accusato di essere il nuovo corvo vaticano e la sua presunta complice, l'ex membro, come lui, della Cosea, Francesca Immacolata Chaouqui. Monsignor Lucio Angel Vallejo Balda, spagnolo, 54 anni, dell'Opus Dei, già segretario della Prefettura degli Affari economici della Santa Sede e della Cosea, è ora nella stessa cella dove



lo Gabriele. E per una clamorosa coincidenza, con la stessa accusa. Mons. Vallejo nega gli addebiti, in questi due giorni avrebbe tentato negli interrogatori incrociati di attribuire alla donna le maggiori responsabilità, sostenendo di essere stato irretito. Raggiro.

Mons. Vallejo appartiene alla Società Sacerdotale della Santa Croce, associazione di presbiteri intrinsecamente unita all'Opus Dei, «che - fa sapere l'Ufficio Comunicazione della prelatura dell'Opus Dei - non ha il diritto di intervenire nel ministero pastorale né nel lavoro che i suoi soci svolgono nelle loro diocesi o nella Santa Sede». Mons. Vallejo fu chiamato a lavorare a Roma dalla Santa Sede d'accordo con il suo vescovo (diocesi di Astorga, Spagna). La prelatura dell'Opus Dei, spiega ancora, «non è intervenuta né ha saputo di questa decisione finché non è stata resa pubblica». Comunque chi ricostruisce la rete dei rapporti, indica il sacerdote spagnolo come molto vicino ad un pezzo da novanta dell'Opera, il cardinale Julian Herranz che è stato uno dei tre porporati detective incaricati da Benedetto XVI di fare luce sul presunto scandalo Vatileaks. Vallejo - come segretario della Cosea - nel marzo 2014 si aspettava di essere nominato come numero due della Segreteria per l'Economia del cardinale australiano, George Pell, il dicastero creato da Francesco per unificare la supervisione sulle finanze vaticane, ma a sorpresa in quel ruolo Francesco nominò un suo fidato, l'ex segretario Alfred Xuereb.

Con Benedetto XVI pagarono soltanto due «pesci piccoli» il maggiordomo e l'informatico

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Sono passati tre anni dall'arresto del maggiordomo di Benedetto XVI, Paolo Gabriele, Paoletto, come lo chiamavano in Vaticano. Quasi un «figlio» per Ratzinger, che tuttavia aveva trafugato, godendo della più ampia fiducia del pontefice tedesco, una grande quantità di documenti riservati. Il processo, la condanna, e poi la grazia, con il Vaticano che però si adoperava anche per trovargli un nuovo lavoro.

È Vatileaks 1, il ciclone che investì il pontificato di Joseph Ratzinger, con la diffusione delle carte private del Papa, dagli scottanti dossier sulle finanze a irriverenti biglietti personali. Tutto finito nel libro «Sua Santità» di Gianluigi Nuzzi. L'arresto e la carcerazione sono in quel momento un inedito nel Vaticano dell'era recente e il processo si svolge alla luce del sole, con i media che possono assistere, seguire passo passo la vicenda e possono raccontare.

Gabriele viene tenuto un periodo anche nell'angusta cella di sicurezza, non immaginata fino a quel momento per una detenzione prolungata. A pagare dunque è un maggiordomo e, in più piccola parte, anche un tecnico informatico in Vaticano, Claudio Scarpetti. Gli unici colpevoli in un dossier che ha scosso dal profondo le stanze vaticane e che qualcuno considera anche tra i motivi che hanno portato l'anziano Benedetto XVI a fare un passo indietro.

Successivamente un corposo dossier, proprio su questi Vatileaks, è stato messo a punto da una Commissione d'inchiesta composta da tre cardinali, lo spagnolo Julian Herranz, lo slovacco Jozef Tomko e l'italiano Salvatore De Giorgi. Sono ancora impresse nella mente di molti quelle fotografie scattate a Castel Gandolfo, il 23 marzo del 2013, con i due Papi in cordiale colloquio.

Bergoglio era stato eletto Papa da 10 giorni e va a trovare Benedetto XVI che gli consegna un grande scatolone bianco contenente documenti, presumibilmente proprio i dossier Vatileaks.

In molti sono coloro che credono che per lo scandalo abbiano pagato solo i «pesci» più piccoli. Nessun prelado, nessun alto dirigente d'Oltretevere. La fuga di documenti sarebbe stato l'atto di una sola persona, certo tra le più vicine a Papa Ratzinger, ma pur sempre solo l'aiutante di camera. Ma la Segreteria di Stato, alla fine del processo a Gabriele, ha sottolineato senza ombra di dubbio che «le varie congetture circa l'esistenza di complotti o il coinvolgimento di più persone si sono rivelate, alla luce della sentenza, infondate».

Eppure tra i «leaks» c'erano anche quelle lettere che furono i primi sentori dei «veleni» in Vaticano: monsignor Carlo Maria Viganò, ex segretario del Governatorato della Città del Vaticano, oggi nunzio a Washington, scrive al Papa e ad altri prelati per denunciare i presunti casi di corruzione e malaffare all'interno del Governatorato. Lamenta anche l'ingiustizia del trasferimento e di fretta svela uno scontro con l'allora Segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. Viganò in America e Bertone a casa, sostituito da Pietro Parolin. Sembrava finire così anche questa vicenda.

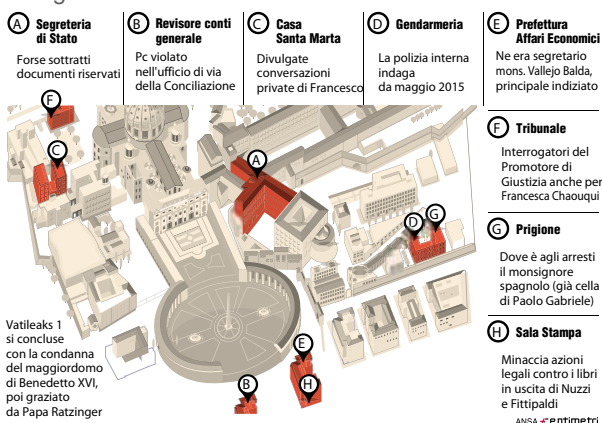
Qualcuno di recente ha anche scritto che i documenti del Papa ormai viaggiavano su servitùsime chiavette usb, mettendo fine all'epoca delle carte e fotocopie da dare in pasto ai media. Ma la voglia di fare la spia sarebbe invece tornata con documenti e finanche con la «registrazione» delle parole del Papa nelle riunioni riservate.

Manuela Tulli



INDAGINI La gendarmeria indaga da sei mesi

I luoghi di «Vatileaks 2»



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015

PRIMO PIANO | 3



LUI È TORNATA A CASA

L'avvocato difensore Giulia Bongiorno: «Ha fornito agli organi procedenti massima collaborazione e ha depositato documenti»

LUI È IN CELLA IN VATICANO

Non si sa ancora se per l'ecclesiastico partirà anche un procedimento canonico. La prelatura dell'Opus Dei: «Sorpresa e dolore»

«Vatileaks è un problema ma non mi spavento»

Da Bergoglio «pugno di ferro» contro chi tradisce la Chiesa

Il «ritratto» 2

Ecco chi è la calabrese, che afferma: ne uscirò innocente

CITTÀ DEL VATICANO - Francesca Immacolata Chaoqui, rampante lobbista ed esperta di comunicazione, con esperienze nel gruppo Ernst & Young, fu nominata il 18 luglio 2013, tra lo stupore generale, nella Commissione di monitoraggio sui tagli di spesa in Vaticano (Cosea).



Pochi la conoscevano se non per la sua vicinanza con mons. Lucio Vallojo Balda, legato all'Opus Dei, la Prelatura a cui anche lei si diceva «vicina spiritualmente». Unica italiana, donna e tra i laici della Cosea, la Pr italo-marocchina si è fatta conoscere presto. Un primo «caso» scoppiò quando nell'estate 2013 vennero alla luce alcuni «tweet» del suo profilo - ora chiuso - in cui la giovane esaltava la stagione Vatileaks e prendeva di mira personalità come il card. Tarcisio Bertone e l'ex ministro Giulio Tremonti. In alcuni «cinguettii», Chaoqui definiva Tremonti «gay», indicandolo poi come possessore di un conto al-

lo lor, chiamava Bertone «corrotto» e diceva anche che papa Ratzinger soffriva di leucemia. Tremonti querelò. La donna ha poi sempre smentito di essere l'autrice dei tweet. Un secondo «caso Chaoqui» che fece ancora più clamore in Vaticano, perché il Papa ne fu profondamente irritato, ebbe a che vedere con l'organizzazione di un «party» sulla terrazza della Prefettura degli Affari economici in via della Conciliazione organizzato per offrire a personalità politiche e del jet set italiano ed estero la possibilità di assistere da una postazione privilegiata alle canonizzazioni di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II in piazza San Pietro il 15 aprile 2014. Su quella terrazza Chaoqui faceva gli onori di casa e mons. Vallojo Balda distribuiva ai presenti la comunione in un bicchiere di cristallo. Un particolare che non piacque per nulla a Bergoglio. Dopo la pubblicazione delle foto dell'evento su Dagospia, Chaoqui cercò di sostenere che il vero organizzatore del party fosse il cardinale Giuseppe Versaldi, presidente della Prefettura. Un'inchiesta interna stabilì che tutto era stato organizzato da Chaoqui e Vallojo Balda. La donna ora afferma: «Confido di uscire innocente dalla vicenda». Ha avuto un lungo colloquio con l'avvocato Bongiorno, ribadendo: intendo collaborare, «soprattutto a tutela dell'immagine del Vaticano».

CITTÀ DEL VATICANO. «Vatileaks è un grosso problema, ma non mi sono spaventato». C'è già tutta la linea della fermezza, «l'inea che sta neutralizzando i nuovi corvi e i loro vecchi metodi, - nelle parole di papa Francesco a pochi mesi dall'elezione: luglio 2013, in volo da Rio a Roma, al ritorno dalla Giornata mondiale della gioventù.

Chi alza polvere sulla riforma innescata dal papa latinoamericano, o ritiene di poter condizionare l'opinione pubblica dentro e fuori la Chiesa, o semplicemente trae vantaggi personali e professionali facendo trapelare ad arte documenti o informazioni, viene individuato e indagato: questo significa l'arresto, reso pubblico ora, di mons. Lucio Angel Vallojo Balda e di Francesca Chaoqui. E il Vaticano non esclude altri provvedimenti, magari anche grazie a rogatorie internazionali. Il Vaticano cioè gioca d'anticipo anche



CHARAMSA Il mons. che s'è dichiarato gay

sulla uscita in libreria dei documenti riservati, - che sembra riguardino il delicatissimo settore delle finanze e della riforma economica - c'è fermezza, efficienza, nessuno timore riverenziale neppure verso gli ecclesiastici coinvolti, non prevale la «ragion di Chiesa».

Prima dei due arresti, e dell'annunciata pubblicazione dei libri, si sono succeduti altri episodi che hanno indotto alcuni sostenitori della teoria del «complotto» contro il Papa e le sue riforme a lanciare l'allarme: si va dalle cure del medico giapponese che invece non ha mai visitato il Papa, cure mai prestate per un mai diagnosticato

to tumore al cervello, alla pubblicazione della lettera che doveva restare riservata di 13 cardinali al Papa, contenente perplessità sulla metodologia del sinodo, al clamoroso *coming out*, alla vigilia della apertura del sinodo sulla famiglia, del monsignore polacco e ufficiale

della Congregazione per la dottrina dei vescovi, che si è dichiarato gay praticante e con un compagno fisso. Sembra che sul tumore il Papa si sia fatto una risata, ma si sia risentito per la divulgazione della lettera dei 13, tanto contraria a quella «parresia», il parlar franco del Vangelo, che chiede ai suoi vescovi e collaboratori per far marciare la Chiesa nella comunione. Completamente priva di senso, invece, la descrizione di un Bergoglio che si senta accerchiato e minacciato.

«Quando sono andato da Benedetto XVI - disse ancora papa Francesco sempre sul volo da Rio a Roma - mi ha presentato uno scatolone con tutte le dichiarazioni dei testimoni, ma, mi ha detto, il riassunto e il giudizio finale è in questa busta, e aveva tutto in testa, si ricordava tutto». Dietro alla mano ferma di Francesco contro i rigurgiti di Vatileaks c'è anche la conoscenza del bubbone di corruzione, lobbismo e nefandezze che esplodono fu probabilmente tra i motivi che indussero Benedetto XVI a lasciare il pontificato, per dare alla Chiesa una guida più energica.

Giovanna Chirri

asta mobili
il sottocosto in pronta consegna



**ACQUISTI ORA
PRIMA RATA A PASQUA**

TUTTO A INTERESSI ZERO

N. 1327 - L. 290 H246 P60/90

DISPONIBILITÀ n. 15 pz.
Cameretta e letto letto
bordo frontal rotante.
QUALITÀ

€ 1.030
€ 499

N. 1973 - L. 257 H244 P55

DISPONIBILITÀ n. 15 pz.
Camera matrimoniale
fin. latero bianco e grigio
QUALITÀ

€ 1.270
€ 590

N. 2478 - L. 253 H216 P30

QUALITÀ
Arre e Cuscini con
Rollator di Sorlo.
Chiusure Ammorzibili.
Accusio ELETTRICOMOTORE

€ 1.030
€ 499

N. 0876 - L. 309x364 H216 P60

QUALITÀ
Cucina € 5.090 e 2.940 in 30 rate da
Ultimo pezzo come
foto. **QUALITÀ**

€ 98,00
mensile da 280€

N. 3254 - SALA ARTE POVERA

DISPONIBILITÀ n. 19 pz.
LEGNO MASSELLO
QUALITÀ

SALA € 3.030 e 990 in 10 rate da
€ 90,00
mensile da 280€

**ASTAMOBILI È PRESENTE
NEI CENTRI COMMERCIALI CHIARELLI CENTER DI:**



N. 3334 - L. 265 H250 P76

SPAR

Soggiorno € 4.350 e 2.990 in 14 rate da
Ultimo pezzo come
foto. **QUALITÀ**

€ 124,60
mensile da 280€

N. 3343 - L. 285 H222 P38/56

SPAR

Soggiorno € 2.350 e 1.290 in 10 rate da
Ultimo pezzo come
foto. **QUALITÀ**

€ 107,50
mensile da 280€

N. 0309 - L. 266 H250 P63

SPAR

ARMADIO € 2.170 e 1.090 in 10 rate da
Ultimo pezzo come
foto. **QUALITÀ**

€ 60,50
mensile da 280€

oltre 1000 arredi **OUTLET DI QUALITÀ SOTTOCOSTO**

Visita il sito: **www.astamobili.it**



4 | **PRIMO PIANO****LEGGE DI STABILITÀ**

VENTI DI GUERRA

UN ALTRO FRONTE

I tecnici del Senato sollevano dubbi su Tasi, fondi alla sanità, innalzamento del limite del contante, canone Rai in bolletta

Le Regioni «piangono» «Rischio ticket o tasse»

Renzi convoca i governatori e ironizza: «Ora ci divertiamo»

● **ROMA.** Alta tensione governo-Regioni sulla legge di stabilità. 117 miliardi di tagli previsti a partire dal 2017 mettono a rischio, secondo Sergio Chiamparino, la stessa sopravvivenza degli enti locali e il mancato incremento della spesa sanitaria nel 2016 potrebbe far aumentare i ticket e compromettere la distribuzione dei farmaci salvavita. Un grido d'allarme che Matteo Renzi coglie al volo, accogliendo la richiesta di incontro partita dal sistema regionale, che però ora, fa intuire il premier, dovrà confrontarsi direttamente con lui. Il commento del presidente del Consiglio alla convocazione fissata per mercoledì preannuncia infatti scintille. «Ora ci divertiamo, sul serio», ha confidato il premier ai suoi.

Da quanto lasciato trapelare, Renzi non sembra in alcun modo intenzionato a modificare l'impostazione della manovra: «Sulla sanità ci sono più soldi del passato», avrebbe ribadito, difendendo il mantra di questa legge di stabilità: «Le tasse devono scendere» e le Regioni non saranno autorizzate ad aumentare le imposte. «Eliminiamo piuttosto gli sprechi», avrebbe argomentato.

La guerra è anche sui numeri. Il sottosegretario alla presidenza, Claudio De Vincenti spiega che il «Fondo Sanitario Nazionale nel 2016 aumenta di un miliardo e che la Legge di Stabilità supporta le Regioni, sulla parte non sanitaria, con un ulteriore miliardo e 300 milioni».

Ma la lettura di Chiamparino è totalmente diversa. Nel 2016 le Regioni, ha spiegato Chiamparino in Parlamento, devono fare i conti con 2 miliardi in meno del previsto per la sanità e altri 2,2 miliardi di tagli extrasanitari ereditati dalle manovre del passato. Quest'ultima cifra viene solo in parte coperta con stanziamenti per 1,3 miliardi previsti dalla stabilità, che lascia quindi un «buco» da 900 milioni.

Il fondo – è vero – aumenterà di 1 miliardo rispetto allo scorso anno,



REGIONI Sergio Chiamparino

come ribadito da Renzi, ma 800 milioni saranno destinati ai nuovi Lea, mentre le Regioni dovranno far fronte anche a rinnovo dei contratti (300 milioni), fondo vaccinazioni (300 milioni), pazienti emotrasi (170 milioni) e farmaci salvavita come quelli per l'epatite C (500 milioni). Manca quindi un altro miliardo. «Se non cam-

bianco questi dati - sostiene il presidente (dimissionario) della Conferenza delle Regioni - vorrà dire che sui farmaci innovativi ci sarà qualcuno a cui bisognerà dire di no, ma questa è una responsabilità enorme». Il tono è calmo ma la provocazione c'è: «se si ritiene che la sanità possa funzionare meglio con un sistema centralizzato noi siamo pronti ad affrontare sfida, purché non si faccia in maniera strisciante e surrettizia».

Le critiche non sono del resto isolate. Davanti al Parlamento anche le parti sociali hanno sollevato molti dei loro dubbi. A partire da Susanna Camusso, secondo cui la manovra «favorisce chi ha di più», da proprietari immobiliari a evasori fiscali, e peggiora le condizioni di chi invece si trova già in condizioni disagiate, da giovani disoccupati a pensionati. Cisl e Uil sulla stessa linea lamentano i tagli a Caf e patronati, ritenuti indispensabili proprio per le fasce meno protette di cittadini, mentre

il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, pur approvando l'impianto complessivo della legge, evidenzia «grandi assenti» del 2016: Sud, ricerca e innovazione.

I dubbi che emergono però con più forza sono quelli dei tecnici del Senato, chiamati ad analizzare i dettagli delle singole misure. In primo luogo la Tasi, intervento simbolo della legge, la cui eliminazione rischia tuttavia di comprimere i margini di manovra dei Comuni. La compensazione del mancato gettito con l'aumento del fondo di solidarietà comunale può infatti «determinare un irrigidimento dei bilanci». Il dossier di Palazzo Madama parla anche di «tensioni» sulla sanità e, dando manforte alle Regioni, chiede al governo «una valutazione in merito alla effettiva praticabilità» dei tagli del triennio 2017-2019. Dubbi non mancano anche sul canone Rai in bolletta e sull'innalzamento della soglia del contante.

Mila Onder



PREMIER Matteo Renzi presidente del Consiglio: difende la manovra

IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Matteo «punta» a ricucire il Pd

● **ROMA.** Rilanciare Roma, a partire dal Giubileo. E intanto «riorganizzare» il Pd, «dilatando da correnti interne», che sono «più divise delle contrade del Palio di Siena». Poi si penserà alle candidature. La «road map» di Matteo Renzi verso le amministrative del 2016 passa da qui. «Priorità assoluta alla città», senza avere il «chiodo fisso» di «fare bella figura per vincere le elezioni». E questo lo schema anche su scala nazionale: il premier lo spiegherà oggi ai parlamentari del Pd

riuniti in assemblea sulla legge di stabilità. La manovra, non si stanca di ripeterlo, pone le basi per la fiducia dei cittadini e per la crescita del Paese, anche attraverso l'abbassamento delle tasse. Dunque, l'impianto non si tocca. Tantomeno, affermano diversi parlamentari della maggioranza Pd, di fronte alle richieste della minoranza Pd che gioca sempre più una battaglia «congressuale, di correnti».

L'attacco delle Regioni guidate dal dimissionario presidente del

Conti pubblici in calo risparmiati 21 miliardi

Pesano i minori tassi sul debito. Mai così bene dal 2007

miliardi che a dicembre scesero ancora di più fino a chiudere l'anno a quota 52,2 miliardi.

Ora dai dati diffusi da via XX Settembre risulta che nei primi dieci mesi di quest'anno il fabbisogno del settore statale si è attestato a circa 55,8 miliardi, con un miglioramento di oltre 21,5 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2014. L'andamento del fabbisogno – dice appunto il Mef – appare in linea con il calo dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicato nella nota di aggiornamento del Def.

Sul dato positivo influisce anche il risultato del mese di ottobre: nel mese il

fabbisogno – spiega ancora il Mef – ha evidenziato un calo di oltre 2,3 miliardi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno che, peraltro, aveva beneficiato dal punto di vista contabile degli incassi relativi al versamento della prima rata della Tasi, slittato da giugno per i Comuni che non avevano deliberato le aliquote in tempo utile. Al netto dei tributi comunali, gli incassi fiscali di ottobre 2015 sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nello stesso mese 2014.

Al risultato positivo del fabbisogno hanno contribuito i minori prelievi dai conti della Tesoreria statale, i minori interessi sul debito pubblico e, in parte,

una diversa calendarizzazione di alcuni pagamenti delle amministrazioni centrali.

Insomma i conti pubblici continuano a beneficiare di una congiuntura esogena ed endogena di particolare favore. Una congiuntura che il governo sta cercando di rafforzare attraverso le scelte di politica economica contenute nella legge di Stabilità. Anche perché se è vero che il taglio delle tasse sulla prima casa certo peserà in negativo sulle entrate, la maggior crescita data dalla spinta ai consumi interni, potrebbe far ripartire gli incassi del fisco. E certo un aiuto (oltre, ad esempio, ai livelli bassi del prezzo del greggio sui mercati internazionali) arriva anche dal basso livello dei tassi di interesse «sostenuti» dagli interventi della Bce che dovrebbe aiutare e non poco a contenere la spesa (quest'anno è prevista a 70 miliardi, cioè il 4,3% del Pil).

Corte dei conti: rivedere l'8 per mille

«Mentre lo Stato riduce le spese sociali, la quota a favore delle religioni continua a salire»

● **ROMA.** Risorse per 1,2 miliardi sulle quali lo Stato, sempre alla ricerca di coperture e in affanno sul budget, ostenta, da vent'anni, un evidente disinteresse «in violazione dei principi di buon andamento, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione». Sono gli introiti provenienti dall'8 per mille dell'Irpef che ogni anno vengono destinati alle confessioni religiose, fra cui la Chiesa Cattolica, e allo Stato, a seconda della scelta fatta dal contribuente. E quanto emerge dall'ultima delibera della Corte dei Conti sulla «destinazione e gestione dell'8 per mille». Nella sua Relazione i giudici contabili ritornano a chiedere una revisione di un sistema che «diviene sempre più gravoso per l'erario». Mentre lo Stato a causa della crisi economica si trova costretto a «ridurre le spese sociali», la quota di Irpef «a favore delle confessioni continua in controtendenza, ad incrementarsi» e da tempo ha superato «il miliardo di euro annuo». La relazione si spinge ad affer-

mare che «il cospicuo intervento finanziario dello Stato designato dall'8 per mille ha contribuito ad un rafforzamento economico senza precedenti della Chiesa Italiana». E a riprova ne ricorda le cifre. Quando il sistema dell'8 per mille divenne operativo nel 1990 – andando a sostituire le risorse che dallo Stato pervenivano alla Chiesa cattolica attraverso dei supplementi di congrua e dei contributi per l'edilizia di culto – la Chiesa Cattolica ottenne 200 milioni che, osserva la Corte, erano all'incirca la contribuzione ricevuta in passato. Nel giro di 14 anni la cifra è salita sopra il miliardo (esattamente 1.054.310.702,82 euro), ovvero il 400%. Nel complesso, nel 2014, l'8 per mille ha garantito alle diverse confessioni e allo Stato quasi 1,3 miliardi. Di questi allo Stato vanno appena 170 milioni (circa il 17% di quanto incassa la Chiesa). Il resto va alle altre confessioni con in testa la Chiesa Evangelica Valdese con quasi 41 milioni. Lo scarto fra i due maggiori competitor (Chiesa e Stato) è,

secondo la Corte dei Conti, effetto soprattutto «dello scarso interesse dello Stato per la propria quota di competenza». Tanto che in tutti i 20 anni di vita dell'istituto i diversi Governi non hanno mai voluto attivare iniziative promozionali, spot televisivi o altro per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle iniziative dello Stato realizzate con l'8 per mille. Questo «ha contribuito a produrre la marginalizzazione dell'iniziativa pubblica e compromesso la possibilità di ottenere maggiori introiti». Questa noncuranza finisce poi per essere moltiplicata la meccanismo dell'assegnazione dell'aliquota secondo un sistema che la Corte dei Conti definisce: «non del tutto rispettoso dei principi di proporzionalità, di volontarietà e di uguaglianza» per cui gli «optanti» decidono anche per gli «inoptanti» aumentando così il peso effettivo della singola scelta. Ora sembra che nel 2016 il Governo abbia attivato una campagna pubblicitaria.



SOLDI, SOLDI Una montagna per l'8 per mille

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015

PRIMO PIANO | 5

**LA CURIOSITÀ**

Rivela un messaggio di Decaro, sindaco di Bari sui dati positivi sul Mezzogiorno emersi dal rapporto Svimez

UN PO' DI PUGLIA E BASILICATA

Parla dell'Ilva, della possibilità di anticipare di due anni la Napoli-Bari e in prospettiva collegare l'alta velocità al Salento. E di Matera

Il premier sfida il Sud «Basta con il lamento»

Per Renzi vanno superati i pregiudizi. Ed elenca progetti e fondi

la Conferenza Sergio Chiamparino. Le durissime critiche alla manovra dei tecnici del Senato. Le parole del presidente dell'Inps Tito Boeri (che dovrebbe pensare più all'Inps e meno alle politiche del governo, afferma un deputato Pd). E il «coro costante di polemiche» della sinistra Dem. Renzi osserva da Palazzo Chigi gli attacchi «concentrico» al governo e si prepara ad affrontare la battaglia parlamentare, senza cedere il passo e confermando l'impostazione sui punti qualificanti: «Non si toccano, a costo di mettere la fiducia - elencano i renziani - abolizione delle tasse sulla prima casa, abolizione del patto di stabilità per gli investimenti, limite al contante». Pur ribadendo la disponibilità a intervenire con correzioni («nessuna legge di stabilità esce dal Parlamento così

com'è entrata», osservano al Pd), il premier domani ai parlamentari Dem e mercoledì ai governatori ribadirà i capisaldi e difenderà un'impostazione che «è di sinistra». Sono stupefacenti, osserva con gli interlocutori, le polemiche interne al partito mentre «si mettono più soldi su sociale e povertà».

La minoranza Pd, che sembra voler fare sponda con le Regioni (aumentano nella maggioranza su un avvicendamento di Stefano Bonaccini a Chiamparino alla guida della Conferenza), invoca ormai apertamente il congresso, ma dovranno attendere la scadenza del 2017, avvertono dal Pd. L'obiettivo, ribattono dalla sinistra Dem, è spostare l'asse dal Partito della nazione al centro-sinistra. Anche nella legge di stabilità.

● **ROMA.** «Mi scrive il sindaco di Bari, Antonio De Caro: "Matteo, ma ti rendi conto? Abbiamo parlato per mesi delle anticipazioni del rapporto Svimez sul Sud. Oggi esce il rapporto e scopriamo che i dati tornano a essere positivi. Di poco, ma positivi. Fallo emergere, se puoi. Siamo proprio un paese di matti:)"».

«Non siamo un paese di matti, ma certo che alcuni temi sono affrontati secondo schemi ideologici. Se si parla del sud, dobbiamo sempre parlarne male. Altrimenti non vale. E lo vedo anche adesso, durante la discussione sulla legge di stabilità». Lo scrive il premier Matteo Renzi nella sua E-News. «Non c'è nulla per il Mezzogiorno, si urla. Non c'è nulla, ma ci sono per la prima volta i soldi per eliminare le ecoballe e far rinascere la Terra dei fuochi. Non c'è nulla, ma ci sono le misure per salvare Ilva e il futuro industriale del Mezzogiorno. Non c'è nulla, ma ci sono i soldi e gli



SUD Emergenza lavoro

sono i soldi per l'Aquila dopo che per anni si erano fatti solo annunci. Potrei continuare ma non ha senso. Il punto è che per il Mezzogiorno non basta stanziare soldi ma va lanciato in positivo il guanto della sfida: dimostrare che si può uscire dalla cultura della lamentazione, non inventandosi cattedrali nel deserto ma semplicemente chiudendo le tante partite aperte da decenni».

Aggiunge che «non servono nuove vagonate di progetti, basta fare le cose che sono lasciate a metà da troppo tempo».

Intanto sulla manovra il M5s - dice Nunzia Catalfo, presenterà emendamenti alle leggi di Stabilità per introdurre il reddito di cittadinanza e per ripristinare gli sgravi contributivi finalizzati alle assunzioni di lavoratori al Sud.

«La disoccupazione al Sud - prosegue la pentastellata - continua ad essere allarmante e ciò comporta che siano sempre di più le persone che si vedono costrette

ad abbandonare la propria terra alla ricerca di un futuro. Questo è stato uno dei principali problemi che ha rilevato anche Svimez nel rapporto 2015 sulla situazione del Mezzogiorno, ed è per questo che bisogna adottare subito misure concrete non solo per evitare la fuga dal Mezzogiorno, ma soprattutto per riportare gli investimenti in questa zona».

«Il M5s depositerà, - prosegue - così come ha sempre fatto, le proprie proposte tra le quali oltre a ripristinare gli sgravi contributivi della legge 407/90, per favorire le assunzioni al Sud, insisteremo per l'introduzione del reddito di cittadinanza. Una misura che serve in tutta Italia, ma che è assolutamente essenziale per far ripartire il lavoro ed i consumi al Sud. Invitiamo il governo a riflettere e anziché ostacolare l'approvazione di questo provvedimento, lo appoggi per cominciare a dare speranze al Mezzogiorno».

RETROMARCIA DEL LEADER DI FI SU ALFIO MARCHINI PER IL COMUNE DI ROMA, DOPO LA LEVATA DI SCUDI DELLA MELONI

Il centrodestra diviso dalla piazza

Salvini chiama a raccolta, forse va Berlusconi. Fitto prepara una kermesse alternativa

● **ROMA.** La piazza non riesce a unire il centrodestra, e anche le candidature per le amministrative di Primavera sono ancora motivo di scontro. La manifestazione organizzata da Matteo Salvini a Bologna il prossimo 8 novembre, infatti, fa storcere il naso a qualche big di Forza Italia, corteggiati a loro volta da Raffaele Fitto, che ha organizzato nello stesso giorno una manifestazione a Roma. Anche sulle candidature Berlusconi è stato indotto a fare retromarcia sull'endorsement ad Alfio Marchini, dopo la levata di scudi di Giorgia Meloni.

«Quella di domenica - ha detto oggi Matteo Salvini - si preannuncia come una giornata storica, memorabile. Arrivano adesioni anche dagli altri partiti, ora vogliono esserci tutti. Arriva Berlusconi, arriva la Meloni, arriva Storace, arrivano le associazioni di categoria». Dentro Fi, mentre Nunzia Di Girolamo ha espresso il proprio appoggio all'iniziativa, Altero Matteoli si è definito «poco entusiasta»: «Alle manifestazioni di Fi - ha ricordato - Berlusconi è intervenuto solo telefonicamente e ora, per la prima uscita pubblica, si mostra sul palco di Salvini». Insomma «è possibile che la manifestazione abbia successo», ma non servirà a unire il centrodestra.

A dar ragione a Matteoli è la circostanza

che anche altri partiti del centrodestra, potenzialmente alleati, non ci pensano ad essere presenti in piazza Maggiore a Bologna. Adirittura i Conservatori di Raffaele Fitto hanno organizzato una iniziativa alternativa (al Teatro Olimpico di Roma): «Chi va a Bologna - ha detto Fitto - rischia di "affidarsi" alla Lega a scatola chiusa, alle sue parole d'ordine, adottandole senza discussione: rischia di non aiutare né la Lega né il centrodestra». «Davvero - domanda ancora Fitto - possiamo adottare tutti la linea Le Pen? Serve qualcuno che svolga un altro compito», o alla fine Renzi ritroverà nel centrodestra «solo un avversario di comodo».

che anche altri partiti del centrodestra, potenzialmente alleati, non ci pensano ad essere presenti in piazza Maggiore a Bologna. Adirittura i Conservatori di Raffaele Fitto hanno organizzato una iniziativa alternativa (al Teatro Olimpico di Roma): «Chi va a Bologna - ha detto Fitto - rischia di "affidarsi" alla Lega a scatola chiusa, alle sue parole d'ordine, adottandole senza discussione: rischia di non aiutare né la Lega né il centrodestra». «Davvero - domanda ancora Fitto - possiamo adottare tutti la linea Le Pen? Serve qualcuno che svolga un altro compito», o alla fine Renzi ritroverà nel centrodestra «solo un avversario di comodo».



IL LEGHISTA
Matteo Salvini
leader della
Lega: ha
promosso una
manifestazione
in programma a
Bologna
l'8 novembre

IL CASO TRONCA E IL PREFETTO GABRIELLI AL LAVORO PER GARANTIRE CHE TUTTO FILI LISCIO NELLA CAPITALE PRIMA E DURANTE L'ANNO SANTO

Roma, corsa contro il tempo per il Giubileo

Il governo pensa a un decreto. Delle 31 gare d'appalto solo 2 ai nastri di partenza



ROMA Il commissario Tronca

● **ROMA.** E' una corsa contro il tempo quella che Roma si prepara ad affrontare in vista del Giubileo. A poco più di un mese dall'apertura della Porta Santa, la Capitale deve fare i conti con il ritardo dell'avvio dei lavori e attende i 300 milioni che dovrebbero arrivare dal governo. Proprio per questo il premier Matteo Renzi starebbe lavorando ad un d'omnibus sulle emergenze per supportare il tandem tra il neocommissario di Roma Paolo Tronca ed il prefetto, Franco Gabrielli, già al lavoro per garantire che tutto fili liscio nella Capitale prima e durante l'Anno Santo. E che questa sia la scommessa lo lascia intendere lo stesso Renzi. «Il prefetto Gabrielli è una sicurezza e sta facendo un ottimo lavoro», dice il presidente del Consiglio, sottolineando poi il «lavoro sotterraneo e straordinario» durante l'Expo fatto da Tronca, «che dovrà gestire i poteri di sindaco, giunta e consiglio».

Il decreto legge omnibus dovrebbe far fronte, appunto, a diverse emergenze e contenere - insieme

al progetto di spesa di 300 milioni per il Giubileo e alla definizione del «dream team» anche le risorse per Terre dei fuochi, Ilva o il dopo Expo.

Renzi torna a parlare di Marino: «Non c'è disonestà intellettuale più grande di chi inventa congiure di palazzo per nascondere i propri fallimenti». Polemiche a parte, ora per il tandem Gabrielli-Tronca è il momento di mettersi all'opera. Delle 31 gare d'appalto indette per il Giubileo solo due sarebbero partite, mentre le altre, tutte assegnate, sono ancora in stand-by. Si tratta di lavori ed opere pubbliche in diversi quadranti della città, pensati per accogliere nel miglior modo possibile i milioni di pellegrini attesi a Roma. Nei prossimi giorni Tronca avrà un incontro a palazzo Chigi, dove è stato ricevuto invece Gabrielli. Il prefetto ha visto il sottosegretario Claudio De Vincenti, con il quale avrebbe parlato proprio dello stato di avanzamento dei lavori per il Giubileo della Misericordia.

Domenico Palesse

MILANO
zona massimo interesse (Solferino-Brera)
PRIVATO VENDE
Appartamento di Lusso
(pubblicato su rivista di settore) di circa 260 mq
Terzo piano, 2 Ascensori, Salone triplo,
3 Camere Matrimoniali, 4 bagni, 2 Cucine,
2 Balconi grandi, 1 Terrazzino, 3 Entrate
possibilità parcheggio interno per due vetture
Prezzo richiesto: 3 milioni trattabili
Tel. 335 7350966

PER LA PUBBLICITÀ SU

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MILANO

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

ECONOMIA & FINANZA

Auto, Fca cresce ancora e fa meglio del mercato

Incrementi superiori alla media, decimo aumento consecutivo

● Continua la ripresa del mercato italiano a ottobre anche se con un tasso di crescita (+8,56%) inferiore a quello medio dei primi nove mesi (+15,3%). Il «dieselgate» ha un impatto modesto, limitato al gruppo Volkswagen che registra un calo dell'11,15% per il brand Seat, del 6,85% per Volkswagen e dello 0,23% per Skoda, mentre Audi cresce del 18,06%.

Non viene penalizzato il diesel che ha un incremento del 55,6%. «L'affaire Volkswagen – commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto – non ha intaccato né la richiesta delle motorizzazioni diesel né la richiesta dei prodotti del gruppo tedesco. Questo rappresenta una importante iniezione di ottimismo infusa dal sistema dagli stessi consumatori».

Nel mese di ottobre – secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – sono state immatricolate in Italia 132.929 vetture con un incremento sullo stesso mese del 2014 dell'8,56%.

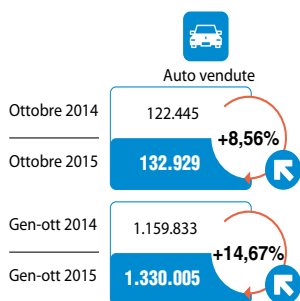
«Il rallentamento – spiega Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor – è dovuto a due elementi: da un lato a ottobre di quest'anno c'è stato un giorno lavorativo in meno e, in secondo luogo, l'ottobre del 2014 aveva fatto registrare un incremento mensile superiore di 5,6 punti a quello della media dei mesi precedenti».

Nei primi dieci mesi del 2015 sono state vendute 1.330.005 auto, il 14,67% in più dell'analogo periodo 2014. Fiat Chrysler Automobiles ha consegnato a ottobre 36.709 auto, il 10,8% in più dello stesso mese 2014: per la decima volta consecutiva le vendite del gruppo hanno superato il mercato, mentre la quota è salita dal 27,05 al 27,61%. Nei dieci mesi Fca ha venduto 376.213 vetture, con un incremento del 16,9%

Il mercato automobilistico

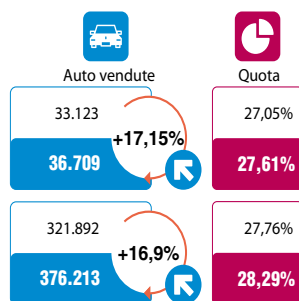
Immatricolazioni di autovetture in Italia

TOTALE



Fonte: Ministero dei Trasporti

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES



ANSA centimetri

sull'analogo periodo 2014 e ha portato la quota dal 27,76 al 28,29%. A trainare Fca la forte crescita di Jeep che grazie al Renegade ha raddoppiato le vendite (quasi 2.600 a ottobre, +102,2%) e nell'anno registra un +234,6%. Mese positivo per il marchio Fiat (+16%) grazie alla Panda – ancora la più venduta in assoluto – e della famiglia 500. Nel

Il Centro Studi Promotor e l'Unrae confermano la stima di un volume di immatricolazioni per l'intero 2015 di circa 1.560.000 unità, decisamente migliore di quello del 2014 (1.359.767), ma ancora inferiore del 37,4% al 2007 (2.493.106). Secondo Federauto «Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continua a migliorare e questo potrebbe significare che non vi sono interruzioni nel processo di consolidamento della ripresa del Paese». L'Anfia ricorda che «il comparto automotive ha agito finora da traino per la ripresa dell'economia italiana, soprattutto grazie al rilancio dei volumi produttivi che, per le sole autovetture, hanno toccato un incremento del 67% nei primi 8 mesi dell'anno corrente».

MA IL 2007 È LONTANO

All'apice del livello pre-crisi si registravano quasi 2,5 milioni di immatricolazioni, uno in più di ora

mese 5 modelli Fca nella top ten: Panda, Punto, Ypsilon, 500X e 500L. In calo invece Lancia Chrysler del 23,58% e Alfa Romeo del 9,22%.

Trasporti, l'Autorità per la concorrenza chiede una legge-Uber

● Serve una nuova regolamentazione su Uber e sulle app digitali per il trasporto urbano. Lo chiede l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che, in un parere firmato dal presidente Giovanni Pitruzzella in risposta a un quesito del ministero dell'Interno su richiesta del Consiglio di Stato, sollecita il Parlamento a regolamentare il settore per «garantire la concorrenza, la sicurezza stradale e l'incolumità dei passeggeri, definendo un «terzo genere» di autisti oltre a quelli dei taxi e degli Ncc».

L'esigenza, spiega l'Authority, nasce da una constatazione: in molti paesi europei, tra cui l'Italia, lo sviluppo di questi servizi (in particolare di UberPop) ha determinato l'insorgere di «complesse questioni sull'interferenza tra l'attività di queste piattaforme e i tradizionali servizi di mobilità non di linea (taxi, NCC)». Di qui la sollecitazione rivolta al legislatore ad intervenire «con la massima sollecitudine al fine di regolamentare – nel modo meno invasivo possibile – queste nuove forme di trasporto non di linea» ed ampliare l'offerta del servizio per il consumatore.

In particolare, per i servizi UberBlack e UberVan (che usano rispettivamente berline fino a quattro posti e mini-bus o monovolume da cinque posti), l'Antitrust ribadisce «la legittimità, in assenza di alcuna disciplina normativa, della piattaforma, trattandosi di servizi di trasporto privato non di linea, come riconosciuto anche dal Consiglio di Stato» e giudica «di fatto inapplicabili» gli obblighi stabiliti dalla legge vigente. È invece necessario un intervento per UberPop, il servizio svolto da autisti non professionisti: su questo l'Antitrust invita il legislatore ad adottare «una regolamentazione minima», con l'intento di «sottolineare con forza gli evidenti benefici concorrenziali e per i consumatori finali derivanti da una generale affermazione delle nuove piattaforme di comunicazione».

Costruito il primo aereo passeggeri interamente cinese

● Il primo aereo passeggeri cinese è uscito dalla fabbrica di Shanghai della Commercial Aircraft Corporation of China (Comac) ed è stato presentato al pubblico. Il C919 ha 168 posti, un solo corridoio e rappresenta un importante passo per sviluppare la aviazione civile cinese e per metterla in grado di competere con i grandi produttori occidentali come l'europea Airbus e l'americana Boeing.

«La produzione del primo aereo C919 rappresenta un importante pietra miliare nello sviluppo dell'industria nazionale», ha dichiarato il presidente della compagnia Jin Zhuanglong. Il velivolo, che può viaggiare per 5.555 chilometri, avrà il suo primo test di volo nel 2016 ma severi test sono stati programmati per i prossimi mesi. Secondo il quotidiano China Daily il primo volo potrebbe essere ulteriormente rimandato al 2017. «La nostra priorità – ha precisato Jin – è la sicurezza. I test riguarderanno il sistema di volo,

quello di controllo e l'idraulica». Per i test, ha aggiunto, verranno usate «tutte le migliori risorse disponibili in Cina e all'estero».

Il C919 è lungo 39 metri ed è dipinto di bianco e verde chiaro. È stato interamente costruito in Cina ma si è avvalso della collaborazione di numerose multinazionali come l'americana General Electric e la francese Safran. L'agenzia Nuova Cina scrive che «almeno 30» imprese straniere hanno contribuito alla costruzione del velivolo, al quale hanno i tecnici della Comac hanno lavorato senza sosta per sette anni consecutivi. Secondo un comunicato diffuso dalla Comac, la compagnia ha già ricevuto 517 ordini per il C919, quasi tutti da acquirenti cinesi. Tra gli stranieri, la thailandese Thai Airways ne ha ordinati dieci. La Comac ha in programma anche la produzione di velivolo più grande, il C929, che è già in costruzione nell'ambito di una joint-venture con la russa United Aircraft Corporation.

Volkswagen, nuove accuse «Truccati anche i motori V6»

● Nuove accuse contro la Volkswagen. Secondo l'Epa, l'agenzia federale di protezione dell'ambiente Usa, il gruppo ha «imbrogliato» anche sui diesel delle auto di grande cilindrata, programmando i veicoli per «truccare» i test sulle emissioni inquinanti. La casa tedesca però non ci sta e respinge le nuove accuse. Secondo l'Epa le violazioni riguardano almeno 10 mila auto prodotte dal 2014 al 2016 tra cui i modelli Touareg, Audi A6 Quattro, A7 Quattro, A8 e Q5 e per la prima volta anche la Porsche Cayenne. L'Epa sostiene che il software ha un timer che consente alle auto di comportarsi diversamente nei test rispetto alla strada. In questo caso, sostiene l'agenzia, le auto hanno emesso un livello di monossido di azoto nove volte più alto rispetto a quando venivano testate.

In precedenza, il gruppo tedesco aveva ammesso di aver «truccato» le auto di piccola cilindrata, almeno 11 milioni nel mondo, di cui 500 mila negli Stati Uniti. Ora,

rischia multe fino a 37 mila dollari per veicolo, il che significa arrivare fino a 375 milioni di dollari in aggiunta a sanzioni già previste in miliardi di dollari. «Ancora una volta la Volkswagen ha fallito il suo obbligo di rispettare la legge che tutela l'aria pulita per tutti gli americani», ha detto Cynthia Giles, assistente amministratore per l'ufficio dell'Epa. «Tutte le aziende dovrebbero seguire le stesse regole. L'Epa, insieme allo Stato e ai partner federali, continuerà a indagare sulla vicenda, per garantire condizioni di parità alle imprese responsabili e per garantire che i consumatori ottengano le prestazioni ambientali che si aspettano», ha aggiunto.

Ma Volkswagen rigetta le accuse dell'Epa, sottolineando «che non è stato installato alcun software sui modelli 3 litri V6 diesel per modificare in modo illegale i valori» dei test antismog. E si dice pronta a collaborare con l'Epa per «chiarire completamente» la vicenda.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015**AFFARI E FINANZA** | 15 |**IL CASO** ALMENO FORMALMENTE, BISOGNAVA IDENTIFICARSI CON LE PROPRIE GENERALITÀ. ORA «SEGNALEZIONI» PIÙ DIFFICILI

Facebook cede, iscrizioni anche con nomi di fantasia

Battaglia vinta dalle comunità LGBT e dai nativi americani

● **ROMA.** Facebook apre all'uso di pseudonimi e soprannomi. Una vittoria delle organizzazioni per la difesa dei diritti della comunità LGBT, transgender e dei Nativi Americani che a volte usano nomi di fantasia e in questi mesi hanno duramente criticato, definendolo discriminatorio, l'obbligo imposto dal social network di usare il loro nome scritto sui documenti. La protesta era culminata con la migrazione di una fetta di utenti sulla piattaforma Elio, un anti-Facebook che invece permetteva l'uso di soprannomi.

Le modifiche della policy di Facebook sui nomi sono in arrivo a dicembre. Le ha annunciate Alex Schultz, uno dei manager della società di Menlo Park, in una lettera indirizzata ad alcune organizzazioni per i diritti civili: sono il frutto del dialogo condotto in questi mesi, che ha permesso alla piattaforma di capire che la politica del nome reale "non va bene per tutti" e che bisogna piuttosto parlare di volontà di far utilizzare un nome con cui si è conosciuti.

Come prima modifica, Facebook

darà agli utenti la possibilità di inserire tra le informazioni personali anche una nota che spieghi per quale ragione usa un determinato nome. "Aiuterà il nostro team a capire meglio la situazione", sottolinea Schultz. In secondo luogo Facebook renderà più difficili le segnalazioni di utenti con la motivazione che utilizzano nomi falsi. In questo modo spera di scoraggiare chi abusa dello strumento delle "segnalazioni" e di tutelare chi decide di non usare un nome reale.

Schultz difende comunque la volontà di Facebook di continuare a chiedere alle persone di usare i nomi con cui "sono conosciuti da amici e parenti": rende la piattaforma "più sicura", spiega il manager, perché così "è anche più difficile per gli utenti nascondersi dietro l'anonimato per molestie, atti di bullismo o frodi".

Il caso «pseudonimi» era esploso circa un anno fa dopo le accuse di una «drag queen» statunitense: Michael Williams, in arte Sister Roma. Sosteneva che la regola con cui Facebook obbliga a registrarsi usando il nome scritto sui documenti, oltre ad essere

discriminatoria, è pericolosa in quanto spesso dietro la scelta di un nome di fantasia c'è un bisogno di anonimato o la semplice volontà di dimenticare il passato. Sulla vicenda era anche intervenuto un Garante Privacy tedesco stabilendo che il social network non aveva alcun diritto di richiedere i documenti ai propri utenti.

Dopo la polemica, la società fondata da Mark Zuckerberg si era scusata e aveva promesso modifiche alla sua policy. Nel frattempo gli utenti scontenti avevano minacciato di trasferirsi su Elio, un social network che si è rapidamente guadagnato il titolo di anti-Facebook, proprio perché permetteva l'iscrizione con un nome di fantasia. Aveva ricevuto richieste di accesso da parte degli utenti anche al ritmo di 40 mila all'ora. Ma dopo la fiammata iniziale, di Elio si è persa traccia. E Facebook ha deciso di aprirsi per mettere a tacere le critiche di una comunità influente dal punto di vista mediatico, ma anche per non perdere utenti. E dunque valore.

Titti Santamato

expriya 0,7985
+ 0,44%

LE QUOTAZIONI**MIGLIORI**

RIF. VAR. %

Snam

Mediaset

Yoox Net-A-P Group

Unipolsai

Enel Green Power

+3,27

+2,16

+2,11

+2,00

+1,77

PEGGIORI

RIF. VAR. %

Luxottica

Banco Popolare

Saipem

Anima Holding

Banco Pop. Em. Rom

61,30

13,12

8,36

8,755

7,24

-3,84

-3,60

-2,17

-1,90

-1,43

LA GIORNATA

Milano fiacca recupera con le utility

● Il manifatturiero cinese, ancora in contrazione nonostante il lieve miglioramento a ottobre, non impedisce un avvio di settimana in rialzo per le Borse europee. L'incremento del Pmi manifatturiero dell'eurozona e il traino di Francoforte (+0,9% il Dax30 guidata dal ritorno al dividendo di Commerzbank) orientano i listini azionari con gli acquisti che favoriscono il settore auto e le costruzioni mentre le statistiche di Pechino fiaccano i minerari e con essi la Borsa londinese. Piazza Affari chiude poco oltre la parità (+0,18%) con gli acquisti sulle utility che vedono vicino un meccanismo di remunerazione dal 2016 più favorevole di quanto atteso nei mesi scorsi, compensati dal nuovo rosso dei bancari e del settore petrolifero. A guidare il Ftse Mib è Snam (+3,3%). Male Luxottica (-3,8%), che paga la valutazione negativa di Bank of America, e Banco Popolare (-3,6%), la più penalizzata del settore bancario per il quale si preannunciano trimestrali non troppo brillanti. Sul mercato valutario, l'euro si conferma sopra 1,10 dollari e segna 1,1032 (1,1029 venerdì sera). Petrolio in calo dell'1% a 46,13 dollari al barile nel Wti dicembre. Sul Ftse Mib si arresta il rally di Telecom Italia in attesa di capire le prossime mosse dei due soci francesi nel capitale (Xavier Niel e Vivendi) e anche di vedere gli sviluppi delle verifiche di Consob e Antitrust sulle mosse del fondatore di Iliad che, tra l'altro, dovrebbe essere ascoltato in Commissione già oggi. Le manovre sul primo gruppo fide italiano accendono l'appetito anche su Mediaset (+2,1%) da tempo in predica di diventare un alleato nei contenuti di Vivendi e della stessa Telecom Italia e quindi considerata alla finestra in un eventuale riassetto di Telecom che passi per Parigi.

**AZIONI FTSE MIB**

+ 0,18%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,255	+0,64
ANIMA HOLDING	8,755	-1,90
ANSALDO STS	9,685	+0,10
ATLANTIA	25,18	-0,08
AZIMUT HOLDING	21,80	-0,41
BANCA MPS SIENA	1,687	+0,90
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,24	-1,43
BANCA POP. MILANO	0,852	-0,35
BANCO POPOLARE	13,12	-3,60
BUZZI UNICEM	15,38	-0,06

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	7,795	+0,06
CNH INDUSTRIAL	6,245	+1,54
ENEL	4,24	+1,05
ENEL GREEN POWER	1,959	+1,77
ENI	14,85	-0,07
EXOR	44,86	-0,64
FIAT CHRYSLER AUT.	13,40	-0,15
FINMECCANICA	11,94	+0,34
GENERALI	17,31	+0,41
INTESA SANPAOLO	3,18	+0,38

	RIFERIMENTO	VAR. %
ITALCEMENTI	10,11	+0,10
LUXOTTICA	61,30	-3,84
MEDIASET	4,72	+2,16
MEDIOBANCA	9,23	+0,87
MEDIOLANUM	7,495	+1,08
MONCLER	14,76	+0,75
PRYSMIAN	19,47	-0,92
SAIPEM	8,36	-2,17
SALVATORE FERRAGAMO	24,55	-0,61
SNAM	4,864	+3,27

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,36	+1,27
TELECOM ITALIA	1,27	+0,08
TENARIS	11,41	-0,09
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,68	+1,12
TOD'S	76,10	-0,20
UBI BANCA	6,715	-1,40
UNICREDIT	5,89	+0,17
UNIPOL	4,30	+1,42
UNIPOLSAI	2,24	+2,00
YOOX NET-A-P GROUP	31,50	+2,11

Olio, la Puglia resta campione d'Italia Spagna leader con 300 milioni di ulivi

● Si produce perlopiù nell'area mediterranea, ha consumatori nei quattro angoli del Pianeta. Da simbolo salutare della Dieta Mediterranea l'olio d'oliva è sempre più un prodotto global nei mercati internazionali, col 30% degli approvvigionamenti Usa che è fornito dall'Italia.

In questo contesto, l'olivicultura cresce tuttavia più nel Nuovo Mondo che nel Vecchio Continente. «Quasi una bottiglia di olio su due, il 45%, è consumata fuori dai Paesi di produzione» ha detto Mauro Meloni, direttore del Consorzio Extravergine di Qualità, nel sottolineare che «negli ultimi 50 anni l'oliveto mondiale è cresciuto l'1,5% l'anno, mentre l'Italia, pur rimanendo tra i principali produttori su scala mondiale, sembra aver perso terreno nell'olivicultura e ha etari di produzione stabili, se non in decremento». La Spagna è il Paese con il maggior numero di piante di olivo, oltre 300 milioni, e la produzione olearia complessiva continua a caratterizzarsi come mediterranea: «solo il 2,5% d'olio è pro-

dotto fuori da questa area» sottolinea ancora Meloni. Tuttavia «mentre gli olivicoltori crescono extra-Ue, l'Italia continua a produrre mediamente 400 mila tonnellate l'anno d'oro verde. Un volume che nel 1960 rappresentava il 30% della produzione mondiale, mentre oggi appena il 15% per via della crescita esponenziale dell'olivicultura spagnola che sta conquistando anche premi per qualità». «Meno boschi, più ulivi» è l'appello espresso dall'ideatore di Olio Officina Festival e autore dell'«Atlante degli oli italiani» Luigi Caricato nel primo week end di «Frantoio aperto» in occasione dell'incontro «La Fenice d'Oro» nato per promuovere la cultura dell'Olio Dop Umbria.

L'Italia dell'olio ha 43 denominazioni, di cui 1 l'ep, ma le Dop più importanti sono quattro. Toscana, Terra di Bari, Umbria, e Maza del Vallo; insieme esprimono il 74,3% del mercato che globalmente vale 85 milioni di euro. In termini di volumi, la regione con maggior produzione è la Puglia, seguita da Calabria e Sicilia. Veneto e

Lombardia sono il fanalino di coda. In apertura della nuova raccolta, se la Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti) evidenzia attese positive sulla produzione nazionale sia come quantità prodotte che qualità, Flos Olei, una delle guide più autorevoli nel settore, fotografa una nuova geografia della qualità nel bicchierino blu dei panel di degustazione. Secondo i curatori Marco Oreggia e Laura Marinelli la Spagna supera l'Italia per otto premi a sette, aggiudicandosi anche i due riconoscimenti più ambiti. I panel di degustazione hanno assegnato il premio per il Migliore Olio Extravergine dell'Anno all'etichetta «Selección» di Finca la Torre, mentre agli iberici di Castillo de Canena Olive Juice conferito il titolo di «Azienda dell'Anno». «La nostra "The Best 20" del 2016 - conclude Oreggia - dimostra che la qualità non ha confini. Ormai i segreti del frantoio, un tempo custoditi da pochi e italiani in primis, sono alla portata di operatori esteri e sono diversi i Paesi nei due emisferi che emergono per qualità produttiva».



**NON FAR ASPETTARE
I TUOI DESIDERI.
REALIZZALI CON BPBARI.**

PRESTITI PERSONALI

Un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile, un arredamento esclusivo... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale,
chiama il numero verde
800 005 444
o visita il nostro sito

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015

LETTERE E COMMENTI | 17

DE TOMASO

Il surplace dell'ex Cavaliere

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E cioè riprendere la guida del centrodestra e ricoprire la poltrona più importante dell'esecutivo. Neppure un campione in ottimismo sognerebbe di tornare a Palazzo Chigi a 82 anni (tanti sarebbero nel 2016), ma, dicevamo, Berlusconi è fuori concorso anche in un gara di ottimismo. Nemmeno gli ostacoli di natura di giudizio, nemmeno lo stop alla ricandidabilità fino al 2019, potrebbero indurlo alla rassegnazione. Silivone ritiene di avere un grande avvenire politico, e non intende rinunciare per nessuna cosa al mondo.

La realtà, però, è un'altra. Non potrebbe adeguarsi al sentimento di rinvicina dell'ex Cavaliere, né potrebbe mettersi in lista d'attesa nella speranza che Lui risolva i propri problemi extraparlitari. La realtà politica è così mutevole e inafferrabile che nel giro di pochi anni lo scenario complessivo potrebbe risultare irrisconoscibile rispetto agli attuali schemi e categorie (eterodosse, se raffrontate col recente passato). Alle corte: bloccando il ricambio nel suo quartiere generale, Berlusconi rischia non solo di pregiudicare le prospettive di ripresa del centrodestra, ma anche o soprattutto di spegnere l'intero sistema politico, che già ora fa da satellite sbiadito all'astro renziano. Pur di non rinunciare alle sue prospettive di carriera, e sempre agognando un ritorno da protagonista assoluto, Berlusconi ha diviso in due la sua linea politica: di giorno con Matteo Salvini, di notte con Matteo Renzi. Di giorno con la Lega, alleato storico di Forza Italia; di notte, cioè a riflettori spenti, con il glicio magico fiorentino, in una sorta di patto del Nazareno-bis stavolta non sbandierato davanti alle telecamere. Del resto, un leader politico che è anche editore televisivo non può, per ragioni facilmente intuibili, optare per un'opposizione radicale al governo in carica, chiunque esso sia: i primi a insorgere sarebbero gli altri azionisti del Gruppo, a cominciare dalla stessa famiglia del Magistrate. Di conseguenza, aspettando la volta decisiva, Berlusconi preferisce restare in *surplace*: un'opposizione morbida al governo, con qualche segnale di ulteriore apertura, come potrebbe verificarsi al mo-



L'EX CAVALIERE Per ora resta in *surplace* di fronte a Renzi

mento del voto sulla legge di stabilità, appuntamento che potrebbe registrare addirittura l'ok forzista al provvedimento.

Che l'ex Cavaliere non voglia disturbare più di tanto l'inquilino di Palazzo Chigi, lo si capisce da un altro fronte di tensioni. In altre situazioni, di fronte al malessere di alcuni centristi nei confronti del centralismo democratico renziano, Berlusconi non avrebbe esitato un attimo nel corteggiare e riportare all'ovile delusi e malpancisti. Stavolta, invece, fatta eccezione per il ritorno a casa di Nunzia De Girolamo, non si ha notizia di altre operazioni analoghe, segno che lo stesso Silvio è il primo a frenarle, se non a fermarle. Viceversa, il Cavaliere si sarebbe scatenato nel rimpallare i suoi gruppi parlamentari solo se avesse avuto o, in prospettiva, avesse la garanzia di poter giocare per il trofeo più prestigioso (la *premiership*). Nel frattempo, meglio stare fermi.

Non sta fermo però il quadro politico, in Italia e in Europa. Non sta fermo in Italia, come dimostrano i sondaggi che premiano la forza anti-sistema di Beppe Grillo. Non sta fermo in Europa, come dimostrano i successi di movimenti populistici in Gre-

cia e Spagna. Con una differenza notevole rispetto allo Stivale: in Grecia e in Spagna le sigle populistiche non combattono il sistema, anzi sono utilizzabili per le alleanze con i partiti tradizionali. In Italia, come già visto, no. Il Movimento Cinque Stelle rimane e quasi certamente rimarrà un *brand* anti-sistema, non disponibile per coalizioni con marchi che considera iperlogorati.

Logico che Renzi sia tentato dalla sirena del Partito della Nazione. Berlusconi ha bloccato ogni conato di resurrezione del centrodestra in attesa di sapere/vedere cosa farà da grande. Grillo ha bloccato ogni ipotesi di coalizione alternativa al Royal Baby. Salvini è troppo localizzato e delocalizzato per impensierire il Matteo. Il centrodestra anti-berlusconiano è ancora troppo in erba per immaginare prospettive da serie A. La sinistra Pd è troppo debole per pianificare clamorosi sorpassi sul premier-segretario. Risultato: nonostante tutto, nonostante alcuni passi falsi, Renzi rimane saldamente al centro della scena. Con l'aiuto regista di nome Silvio.

Giuseppe De Tommaso
detommaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Le foreste in fumo e l'olio di palma

Nelle foreste dell'Indonesia, il grande lontano paese asiatico, è in corso un incendio così vasto da costringere il presidente ad abbandonare in fretta e furia i colloqui col presidente americano Obama per correre accanto al suo popolo che sta facendo i conti con un enorme disastro umano ed ecologico, figlio dell'avidità umana e padre di un ulteriore peggioramento del clima sia locale sia planetario.

La graduale, sempre più rapida distruzione delle foreste tropicali, in Indonesia, ha varie origini. In parte i grandi alberi sono tagliati per ottenere legname pregiato che viene esportato; solo dopo molti anni si rigenera, e solo in parte, la foresta originaria. In parte la foresta viene bruciata intenzionalmente per creare spazi da utilizzare per coltivazioni «economiche», fra cui le sempre più estese piantagioni di palma dai cui frutti ricavare un olio richiesto in tutto il mondo.

Le foreste tropicali - estese, oltre che nel sud-est asiatico, anche in Brasile e nell'Africa centrale - sono ecologicamente importanti perché, con la fotosintesi che si svolge nella grande superficie delle loro foglie, continuamente «portano via» dall'atmosfera una parte dell'anidride carbonica, il principale «gas serra» responsabile del riscaldamento globale e dei mutamenti climatici. Le maggiori esportazioni di merci fanno quindi aumentare, negli stessi paesi, le tempeste tropicali che provocano l'erosione dei suoli, rimasti nudi dopo il disboscamento, e fanno diminuire il patrimonio di biodiversità essenziale per la stabilità degli equilibri ecologici della foresta e per l'alimentazione delle popolazioni locali, comunità di piccoli coltivatori che traggono dalla foresta le poche risorse necessarie per la sopravvivenza.

Sono soprattutto grandi compagnie multinazionali che governano l'esportazione del legname e le piantagioni di palma da olio; i botanici la chiamano *Elaeis guineensis* perché è originaria dello stato africano della Guinea dove l'ha trovata e descritta, nel 1763, il botanico olandese Nikolaus von Jacquin (1727-1807). Il chimico francese Edmond Frémy (1814-1894) ha analizzato la composizione dell'olio di palma ed ha identificato i due principali acidi grassi presenti, l'acido laurico e l'acido palmitico (che ha preso il nome dalla palma da olio), due acidi grassi saturi, cioè privi di doppi legami.

Ben presto l'olio di palma, l'unico grasso solido, proprio per questa proprietà, ha cominciato ad essere utilizzato industrialmente, nel corso dell'Ottocento, sia come grasso alimentare, al posto del burro, sia per la fabbricazione di saponi e di candele e anche come lubrificante per macchinari. Nel 1848 gli olandesi iniziarono la coltivazione della palma da olio a Giava e nel 1910 lo scozzese William Sime e il banchiere Henry Darby, che avevano già delle piantagioni di gomma in Malesia, pensarono di introdurre la coltivazione della palma da olio in Malesia, allora colonia britannica. La richiesta mondiale di olio di palma aumentò continuamente; dopo l'indipendenza della Malesia le piantagioni furono nazionalizzate, «malesizzate», e oggi la Malaysia, come si chiama adesso, è il secondo produttore e esportatore di olio di palma, dopo l'Indonesia dove le piantagioni si sono rapidamente diffuse con una estensione crescente.

PERCHÉ SÌ, PERCHÉ NO - Il frutto della palma pesa da 6 a 20 grammi e contiene una polpa e un seme. La polpa, che contiene circa il 40 per cento di grasso, viene sterilizzata con vapore, e, dopo separazione dei semi, viene cotta e pressata; l'olio di palma che se ne ricava è di colore rosso per l'elevato contenuto di beta-carotene. Il seme a sua volta contiene il 50 per cento di grasso (olio di palmito) in ragione di circa 15 chili di olio di palmito ogni 100 chili di olio di palma. Dopo l'estrazione dell'olio resta un pannello proteico adatto per l'alimentazione del bestiame.

La coltivazione della palma è molto redditizia perché consente di ottenere 3 tonnellate di olio per ettaro, 5 volte di più della quantità ottenibile dalla coltivazione del girasole e sette volte di più di quella della coltivazione della soia. Rispetto ad una produzione mondiale attuale (2014) di circa 190 milioni di tonnellate di oli e grassi, la produzione di olio di palma ammonta a 60 milioni di tonnellate all'anno, circa 35 in Indonesia e 20 in Malaysia.

L'olio di palma trova impiego per usi alimentari, soprattutto per dolci, nell'industria dei detersivi, e dei cosmetici, e per la produzione del biodiesel. Questo surrogato del gasolio si ottiene trasformando gli acidi grassi dell'olio di palma in esteri, e viene presentato come carburante «ecologico» (con relative agevolazioni fiscali), in quanto ottenuto da una materia vegetale rinnovabile, a differenza del gasolio ottenuto dal petrolio che è una risorsa non rinnovabile.

Una delle contraddizioni dell'ecologia e della merceologia perché l'olio di palma, per un verso ecologicamente virtuoso, viene ottenuto, come si è visto, con effetti negativi sull'ambiente nei paesi di origine e, in senso più vasto, con il peggioramento del clima per tutti i paesi della Terra. Di fronte a queste considerazioni varie organizzazioni commerciali si offrono di «certificare» che certe partite di olio di palma sono ottenute in modo «ecologicamente sostenibile», in piantagioni coltivate con limitato uso di pesticidi e concimi, nel rispetto della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali e dei lavoratori. Una scusa che mette l'animo in pace ad alcuni consumatori ma non elimina i guasti ambientali provocati dai predatori delle foreste tropicali, come in Indonesia. La natura non dà niente gratis.

PARTIPILO

Il secondo livello

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La vicenda richiama l'analogo episodio avvenuto tre anni fa, che è amareggiato molto Benedetto XVI, soprattutto perché in quel caso il «corvo» era il suo fidatissimo maggiordomo, Paolo Gabriele, anche lui arrestato e poi condannato e perdonato. A molti allora non sembrò possibile che un maggiordomo fosse riuscito a ideare e realizzare una simile operazione. Anche all'epoca le notizie riservate finirono in un volume di Nuzzi, il che induce a ipotizzare che forse il maggiordomo era solo il «braccio operativo», mentre la mente della fuga di documenti doveva essere qualcuno a un livello più alto. Gli arresti annunciati ieri sembrano confermare questa ipotesi. Anzi, occorre forse chiedersi se non esista un livello ancora più alto che gestisce il tutto, utilizzando sapientemente le «fonti» interne e i giornalisti all'esterno. Perché se - come si dice - il libro di Nuzzi documenta le enormi difficoltà che papa Francesco sta affrontando per realizzare il suo progetto di riforma della Curia e della Chiesa, allora è verosimile che esista una «cupola» in cui si pianifica ogni azione per contrastarlo.

Del resto le motivazioni fatte intravedere ieri da padre Lombardi, per quanto logiche, appaiono un po' deboli. In sostanza - sarebbe la tesi ufficiale del Vaticano - non siamo di fronte a un complotto, ma alla reazione di un monsignore con un ruolo importante che non è stato promosso e che anzi ha perso pure il prestigioso incarico di segretario della «Cosea», commissione già sciolta. Insomma una banale questione di carriera. Ad aiutarlo in questa «vendetta» la Chaouqui, rampante ma imprudente *pierre*, che potrebbe aver sfruttato le sue conoscenze nel mondo giornalistico e in particolare l'amicizia con Nuzzi. La donna, che avrebbe subito collaborato con gli inquirenti vaticani, era caduta in disgrazia quando aveva organizzato una sorta di *party* sulla terrazza della Prefettura degli Affari economici, in via della Conciliazione, per offrire a personalità politiche e *vip* la possibilità di assistere da una postazione privilegiata e sorvegliando champagne alle canonizzazioni in piazza San Pietro di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II il 15 aprile 2014. Una scena che ricorda «La grande bellezza». Il papa ne fu molto irritato e infatti a maggio la Cosea fu sciolta.

Ciò detto, riesce comunque difficile credere che i due abbiano



IL MAGGIORDOMO Paolo Gabriele sull'auto con Benedetto XVI

pensato e fatto tutto da soli. Bisognerà aspettare di conoscere il contenuto dei due libri, ma la fermezza con cui si sta muovendo il Vaticano lascia intuire che si tratta di documenti e notizie scottanti, certamente più importanti di quelle carpite dal maggiordomo a Benedetto XVI. Quel che si capisce è la persistenza di un clima di veleni che risulta ancora più esecrabile per il fatto che si manifesta nel cuore della Chiesa cattolica. Però questo aiuta a comprendere meglio certe insistenze di Bergoglio per esempio sulla necessità di combattere la corruzione, di mantenersi onesti, di fuggire le tentazioni del guadagno facile.

È prevedibile che gli echi della vicenda durino ancora a lungo, nonostante i tentativi del Vaticano di chiudere subito la faccenda, almeno nella sua dimensione pubblica. Per ora Nuzzi e Fittipaldi ringraziano per la campagna pubblicitaria gratuita ai loro libri. Campagna che diventerà ancora più efficace se davvero da Oltretevere si tenterà di bloccare la pubblicazione. Chissà se i «corvi» avevano messo in conto anche una percentuale sulle vendite.

Michele Partipilo

6 | Primo piano

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

A 5 giorni dall'appuntamento congressuale dei dem del capoluogo "vince" di nuovo la polemica

Pd: è sempre la "solita" sfida

Incontro "segreto" tra Lacorazza e il segretario per tamponare a sinistra, con il "placet" di Speranza, l'addio di Folino

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E' tanto tuonò che piovve (e Socrate e sua moglie Santippe non centrano). Ma dopo settimane in cui sembrava che il congresso cittadino del Pd di Potenza non interessasse a nessuno a pochi giorni dall'appuntamento congressuale è esploso il dibattito, lo scontro dialettico, i posizionamenti e anche le inevitabili polemiche. C'è stata una accelerazione vigorosa. Da parte di tutti. Tanto che negli ultimi giorni hanno iniziato a proliferare incontri, cene, messaggi e tanto altro. Insomma è tornato il Pd pre-consultazioni e il Pd pre-congressuale dove tutti pensano allo scontro ma dove alla fine la ricerca della mediazione portata allo sfinimento spesso prevale (almeno da due anni a questa parte) o in un nulla di fatto o in soluzioni "pasticciate".

La vicenda questa volta non vede però due candidati contrapposti. Quelli in fondo (tranne il candidato dell'area Santarsiero, Carmine Croce) ancora mancano. La partita piuttosto si gioca sul metodo. E come al solito tutto ruota intorno alla "primarie". Ma con la particolarità che non ci sono nomi. Almeno fino ad ora.

I renziani vedono il no alle primarie di Luongo come l'ennesima chiusura al "nuovo". Lacorazza rivendica però, di aver aperto a sufficienza già in passato

Volendo fare una sintesi sommaria c'è una spaccatura quasi verticale. Da un lato ci sono i renziani guidati da Polese e Margiotta con l'aggiunta di Santarsiero che chiedono l'apertura del congresso a tutti attraverso le primarie. Dall'altro c'è chi come Lacorazza (e poi Speranza) che partendo dalla proposizione dei temi escludono a questo punto qualsiasi tipo di cambiamento delle regole in corsa. Regole che in pratica ammetterebbero alla votazione per la nuova segreteria cittadina solo i tesserati fino al 2013 più una ventina di nomi a testa per

big dei tesserati del 2014.

Ovviamente la questione è ben più complessa. Perché Lacorazza da parte sua ricorda di essere stato quello che più di tutti si è sempre speso per l'apertura in tempi non sospetti mentre Polese e gli altri ricordano che consentire di scegliere il segretario cittadino a una platea di tesserati ferma a un Pd di due anni fa è come non voler ammettere che il mondo è cambiato.

Al netto della validità di ciascuna opinione è evidente che a questo punto sul congresso cittadino si addensano molte nubi. Il rischio è quello di esacerbare nuovamente il quadro politico, per la verità mai del tutto rasserenato.

Ovviamente dietro questa contrapposizione ci sono malumori mai sopiti, nuove alleanze e aspetti mai chiariti del tutto. La sensazione è che alla fine tutto possa risolversi in un nulla di fatto con l'individuazione last minute di un candidato unitario che stia bene a tutti. O che scontenti in egual maniera gli sfidanti più accesi. Alcuni nomi iniziano a circolare. Il primo (e forse proprio per questo non certo favorito ad arrivare fino in fondo) è quello di **Luca Lorenzo**. Gli altri (quelli davvero favoriti) vengono ancora tenuti nascosti.

Ma intanto la bagarre è appena all'inizio (mai come in questo caso 5 giorni sembrano un'eternità). E in tutto



Nella foto al centro della pagina, Luongo e Lacorazza catturati domenica mattina al Parco Mondo mentre discutono animatamente. Sopra Polese e Lacorazza a colloquio durante una Direzione del Pd. Sotto invece De Filippo e Santarsiero.



questo De Filippo si candida a fare il paciere richiamando ciascuno a fare un passo indietro proprio per trovare una candidatura unitaria.

Ma intanto il segretario Luongo non sta certo fermo. Anzi. Innanzitutto domenica scorsa ha incontrato in quello che doveva essere un incontro riservato il presidente del consiglio regionale Lacorazza. Difficile dire cosa si siano detti, ma non sembra un caso che sole 24 ore dopo Luongo blocchi le richieste di apertura del congresso richiamando le regole statutarie. Non sfugge che ai renziani sia tornato in mente "l'editto Epifani" di due anni fa. Cioè quando a Pittella, vincitore delle Primarie fu chiesto da Roma di non candidare tutta una serie di nomi. Allora si rischiò il peggio. Oggi la storia potrebbe ripetersi. Ma intanto le questioni questa volta sono molto più diluite in un contesto dove il Pd è meno "solido".

In ogni caso è evidente che Lacorazza, Speranza e Luongo stiano di nuovo ragionando su una base politica comune: l'addio di Folino ormai scontato al Pd lucono rende necessarie alleanze a sinistra ma nel Pd per fronteggiare comunque un problema. In tutto questo Luongo si muove su due tavoli dovendo comunque tenere fede alla road map siglata con Pittella al quale ha assicurato pieno sostegno del Pd sulle azioni del governo regionale. E non si può certo tornare indietro.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BREVI****Forza Italia "anticipa" il Consiglio regionale sul Masterplan**

Si svolge stamani la conferenza stampa organizzata dal gruppo consiliare di FI: #Labasilicatachevogliamo. Si tratta di una sorta di "contro" Masterplan che i due consiglieri regionali di Forza Italia, Michele Napoli e Paolo Castelluccio presentano alla stampa presso la sala multimediale (sala adiacente l'aula del Consiglio regionale) nel palazzo della giunta regionale a Potenza a partire dalle 10 e 30.

Piano Sud, se ne discute oggi alla Regione durante l'Assemblea

Il Consiglio regionale della Basilicata è convocato, in seduta ordinaria, alle ore 10 e 30 di stamani nel palazzo della Giunta regionale. Dopo l'attività ispettiva prevista la discussione sul Piano per il Sud e sul Patto per la Basilicata con il governo nazionale dopo la comunicazione svolta su questo argomento il 20 ottobre dal presidente della Regione Pittella. L'Assemblea prenderà, quindi, in esame, le mozioni del consigliere Rosa (Fdl) sul contrasto alla ludopatia e sulla clinica Luccioni e quella del consigliere Leggieri (M5s) sulla vicenda dei vincitori del concorso all'Arpab. Seguirà la discussione delle altre mozioni presentate. In conclusione di seduta gli eventuali atti nel frattempo licenziati dalle Commissioni consiliari.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Luongo rompe gli indugi e non offre aperture fuori Statuto

«Il congresso si farà come stabilito dalle regole»

Il segretario regionale stoppa il «chiacchiericcio» e convoca per domenica mattina solo i tesserati

POTENZA - «Rispetto al chiacchiericcio scatenatosi intorno allo svolgimento del congresso cittadino del Pd di Potenza mi preme «rasserenare» tutti i nostri dirigenti ed iscritti che il congresso cittadino si terrà come stabilito e nel pieno rispetto delle regole e dello statuto del partito. Nell'auspicare una soluzione, la più unitaria possibile dell'esito congressuale, in grado di rilanciare l'azione politica del Pd nella città di Potenza e di concorrere a costruire un futuro migliore per i potentini, vi aspetto numerosi all'Hotel Vittoria di Potenza, domenica prossima 8 novembre, alle ore 9,30». Così parlò Luongo (e non si faccia confusione con Zarathustra). E cioè: il congresso cittadino di Potenza si svolge domenica prossima, senza ulteriori rinvii e senza nessuna variazione rispetto alle regole statutarie. In pratica a chi chiedeva (Polese, Margiotta e Santarsiero su tutti) un allargamento della platea dei votanti la risposta del segretario regionale del Pd è netta: no.

Domenica mattina quindi potranno esprimersi nella scelta della nuova segreteria cittadina solo i tesserati del Pd iscritti alla fine del 2013.

Antonio Luongo poi, per uscire dall'ufficio e rientrare invece nel campo dell'ufficialità nella nota illustra anche i dettagli. L'assemblea congressuale potentina si aprirà alle 9 e 30 presso l'Hotel Vittoria a Potenza con la nomina del presidente dell'Assemblea, da parte degli iscritti presenti. Dalle 9 e 45 quindi si potranno presentare le candidature a segretario di circolo e della lista collegata. Presentazione che in ogni caso «deve avvenire entro e non oltre i 15 minuti dall'insediamento della presidenza» che poi verificherà il possesso dei requisiti da parte dei candidati.



Proseguendo poi alle 10 ci sarà la presentazione delle linee politico-organizzative per un tempo massimo di 15 minuti per ogni candidatura. E ancora alle 11 è previsto l'avvio del dibattito, che proseguirà per l'intera giornata. Sempre per l'organizzazione è stato comunicato che alle 11 e 45 ci sarà l'insediamento del seggio elettorale mentre alle 12:00 inizio

delle votazioni che si concluderanno alle 19 con l'inizio dello spoglio.

Nella nota ufficiale del Pd regionale poi c'è allegato anche il regolamento: «Le candidature a segretario di Circolo vanno presentate entro il giorno di apertura dell'Assemblea congressuale del Circolo, entro e non oltre 15 minuti dall'insediamento della presidenza dell'Assemblea (...). Nel caso della presentazione di diverse candidature a segretario di Circolo, la lista a sostegno di ciascun candidato dovrà essere composta da un numero non superiore ai componenti del Direttivo di Circolo (...). Per il Circolo di Potenza è prevista l'elezione di un comitato direttivo composto da 60 componenti, rispettando l'alternanza di genere, più il segretario». Questo è quanto è stato comunicato da Luongo. Insomma per il segretario dem non si esce più dal seminato.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIBATTITO CONGRESSUALE

I defilippiani con Laguardia aupiscano una soluzione unitaria per evitare strappi

di GIUSEPPE LAGUARDIA*

POTENZA - L'approssimarsi della data stabilita per il Congresso cittadino del Pd e l'assorbita proposta di soluzioni sulle modalità di celebrazione, tutte autorevoli, rende ancor più percepibile che esiste il disagio di trovare il criterio per allargare la partecipazione e rendere quanto più inclusivo il Partito. Chiunque può comunque rendersi conto che qualunque partecipazione per essere tale deve consentire un leale confronto di idee, l'apertura di un dibattito serio sul futuro della città capoluogo.

Per fare questo la prima cosa necessaria è che il congresso diventi il vero luogo aperto di discussione. Ragioniamo sulla città in maniera franca e, paradossalmente, anche per una settimana intera. Torniamo a parlare di politica fra di noi ed alla città, ed all'intera comunità regionale. Poi potrà essere eletto il segretario e la direzione cittadina, al quale ed alla quale va affidato un mandato chiaro, condiviso.

Se il congresso cittadino del Pd di Potenza, invece di essere un momento costruttivo per i problemi della città e le lacerazioni del partito, diventasse una ennesima occasione di rottura, qualunque risultato vedrebbe perdenti tutte le parti.

Per questo riteniamo che la responsabilità

nei confronti della città e degli iscritti debba portarci a percorrere ogni strada per favorire una soluzione unitaria e spendere ogni energia per dar vita ad una riflessione aperta, sincera e «senza rete» nelle merito delle questioni, vale a dire le soluzioni da offrire ai cittadini.

Per questo, con la tranquillità dettata dal fatto che tale posizione non può essere interpretata come strategia dettata dalla debolezza da parte di un'area politica che ha saputo ben radicarsi nel capoluogo, ci diciamo pronti a un gesto di realismo che veda il dibattito e le idee prevalere sulle forze in campo e chiami a responsabilità tutto il partito.

La verità è che Potenza può essere il punto di partenza per risolvere le contraddizioni che si sono generate negli ultimi mesi o il definitivo punto di rottura di una regione piccola e debole, esposta ad attacchi, e che nella sua capacità politica e progettuale ha trovato in passato le armi per farsi valere a livello nazionale.

Senza esitazioni, noi chiediamo di percorrere la prima strada e, per questo, saremo attivamente in campo già nelle prossime ore per una soluzione «win-win», che non veda sconfitti ma vincitori la Città, la Politica e la Regione.

*Area De Filippo



Giuseppe Laguardia

L'area Santarsiero insiste: «Si apra a tutti»

di ANTONIO DI GIUSEPPE

Il Congresso cittadino di domenica prossima dovrà innanzitutto rilanciare il Partito democratico dopo mesi di inattività e dopo aver dato di sé un'immagine di chiusura al suo interno e di



Antonio Di Giuseppe

lontananza dalle esigenze della città. Per la scelta del segretario cittadino, certamente ci sono regole e statuti che dettano le procedure, ma chiedere le primarie significa chiedere un momento di vera democrazia, di ampia partecipazione, e un vero dibattito sui problemi e sulle prospettive della città capoluogo.

Operare sulla base di un tesseramento vecchio e ormai superato significa lanciare messaggi di conservazione e rimandare ad un'immagine di partito chiuso e legato ad accordi di vertice.

Basterebbe chiamare domenica a partecipare tutta la cittadinanza con l'impegno ad aderire al partito democratico per vivere una grande giornata di democrazia e di grande rilancio della immagine e dell'azione del PD.

*Area Santarsiero

LA NOTA CRITICA

Sanchirico (Italia unica)
La classe dirigente del Partito democratico è sempre più isolata»

POTENZA - Si discute del Pd anche fuori dal Pd stesso. Il coordinatore regionale di Italia Unica, Pietro Sanchirico, scrive rispetto all'incontro promosso dal gruppo consiliare del Pd sabato scorso che «più che le troppe sedie vuote della grande sala del Park Hotel le immagini dei servizi in tv e in web, le foto sui social, trasmettono la netta sensazione di un gruppo dirigente innanzitutto isolato dalla società, con i dirigenti sindacali venuti più per aspetti di forma che di sostanza. Un gruppo dirigente che ha la testa altrove, alle vicende tutte interne agli assetti di potere e che ha deciso di vivere la condizione di splendido isolamento. Se non fosse in gioco il destino delle comunità meridionali e di quelle lucane, non mi interesserebbe più di tanto. Ma dalle scelte che si faranno in Consiglio Regionale il 3 novembre prossimo dipenderanno molte cose. E per questo siamo preoccupati perché quattro amici in un salone vuoto non potranno assumere responsabilità».

Sanchirico quindi sottolinea che invece «serve fare un salto di qualità soprattutto per promuovere la distribuzione sui mercati internazionali. La cultura agroalimentare può diventare fonte di attrazione per giovani da tutto il mondo e, al tempo stesso, immagine da esportare all'estero. Si può far diventare il Sud protagonista nel turismo mondiale, ma solo se in ciascuna categoria di turismo si saprà mettere a punto e gestire una offerta turistica di qualità internazionale: oggi, in troppi casi, non è così. Il Sud ha un grande spazio di valorizzazione di mestieri tradizionali unici e di artigianati preziosi che oltre ad essere sinergici con il tema del turismo hanno oggi a disposizione strumenti di collocazione nel mondo inimmaginabili solo pochi anni fa: a partire dall'e-commerce. La stessa gestione dei fondi europei per la coesione va completamente riorganizzata, con l'obiettivo di utilizzare i fondi per iniziative che alimentino e valorizzino la produttività del territorio al di là della semplice promozione. Si può centralizzare l'utilizzo dei fondi concentrando su pochi grandi progetti strategici di lungo respiro a cui venga data (anche per legge se necessario) priorità assoluta da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Di contro, va fatta una lotta senza quartiere ai micro progetti inutili che sino ad oggi sono stati finanziati con enorme dispersione di risorse. Il Presidente Passera non a caso parla di Sud tradito perché nel Masterplan dopo la Legge di Stabilità non ci sono risorse adeguate. Il livello di vita civile nelle regioni del Sud, la qualità dell'Amministrazione, dei Servizi Pubblici non può essere chiesto ad altri che alle classi dirigenti e alla gente del Sud. Ma tutto ciò che può venire «da fuori» non modificherà il declino del Sud. Serve un grande impegno civile e grande responsabilità del Sud per il Sud».

**POLITICA****Rinnovato
il consiglio
d'amministrazione
dell'ateneo:
i nomi di Sole**di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Nuovo Consiglio d'amministrazione all'Università di Basilicata. Il decreto di nomina della rettrice Aurelia Sole porta la data del 15 ottobre scorso, e i componenti del Cda sono consultabili sul sito dell'ateneo lucano, anche se, fino a ora, non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale. Sulla base delle candidature pervenute, dopo gli avvisi pubblici dello scorso luglio, il Senato accademico ha proposto una rosa di nomi, da cui la rettrice ha selezionato i membri ufficiali. Per gli esterni, la scelta di Sole è ricaduta su due nomi molto importanti dell'imprenditoria potentina e materana. Si tratta di Antonio Colangelo, amministratore unico e fondatore di Geocart, la società di ingegneria specializzata in tecnologia e innovazione (dal telerilevamento aereo, all'analisi dei rischi naturali) con sede a Potenza, ma conosciuta ben oltre i confini nazionali. E del magnate del mobile imbottito,

I NOMINATI

In alto, l'amministratore di Geocart, Colangelo
In basso, il manager Saverio Calia

GLI ESCLUSI

In alto, il patron di Smart Paper, Carrano. In basso, l'amministratore di SB, Maruggi

ta esperienza gestionale e una particolare attenzione alla crescita imprenditoriale e culturale dell'area materana, elemento di significativo interesse per l'Università.

Mentre, per quanto riguarda il curriculum di Colangelo, «si evince una elevata competenza gestionale e una comprovata esperienza nel campo della progettualità e

**Calia e Colangelo
nel Cda Unibas**

Per la quota esterni la scelta ricade sull'amministratore di Geocart e il magnate del mobile imbottito. Esclusi Maruggi e Carrano

della innovazione tecnologica, con particolare riferimento ad ambiti attuali e di interesse dell'Università.

Per quanto riguarda, invece, le candidature per la componente interna di professori e ricercatori, sono stati scelti il professore associato di Costruzioni Idrauliche del dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo, Ruggero Ermini e dai direttori dei dipartimenti di Scienze storiche e Biologia, rispettivamente Francesco

Panarelli e Giovanni Salzano. «I tre docenti aggiungono all'elevatissima qualificazione scientifica» che presentano tutti i candidati proposti, «la caratteristica di far parte del Senato accademico o di svolgere funzioni di prorettore all'Edilia, contribuendo a dare continuità all'azione di programmazione dell'Ateneo». Mentre, nominata per la componente interna del personale dirigente e tecnico amministrativo, è Maddalena Curcio, unica donna del Cda:

«con la sua elevata professionalità e le significative esperienze gestionali integra le competenze richieste per una composizione organica del Consiglio, anche nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità». E come primo atto, il nuovo Consiglio d'amministrazione ha riconfermato, per il prossimo triennio, il direttore amministrativo, Lorenzo Bochicchio.

marlab
m.labanca@luedi.it



Fabio Dapoto, dirigente regionale di Italia Unica

■ Dapoto: «In un anno immatricolazioni calate del 12,9%»
**Contro la "fuga dall'ateneo"
le proposte di Italia Unica**

POTENZA - «In un anno l'ateneo lucano ha registrato un calo di immatricolazioni pari al 12,9 per cento. Cosa c'è dietro la fuga dall'U-

nibas?». E' l'interrogativo che pone, Fabio Dapoto, giovane dirigente regionale di Italia Unica per il quale «i primi dati negativi sono determinati da una parte dal fatto che il calo delle immatricolazioni colpisce in modo diretto e quasi esclusivo i figli delle classi meno abbienti, soprattutto se meridionali. Famiglie di operai ed impiegati unite nella medesima difficoltà, che non riuscendo più a fare fronte alle molte spese sono costrette alla rinuncia di iscrivere i propri figli all'università. Siamo tornati indietro di trenta-quarant'anni». Poi, le propo-

ste: «Per salvare l'università occorre rivalutare gli studi e per fare ciò occorre puntare sull'alta tecnologia e su competenze di alto livello, che solo all'Università possono essere acquisite». Italia Unica in vista della scadenza al Senato che dovrà decidere sull'esito della Riforma Renzi Giannini, la cosiddetta «Buona Scuola» - riferisce Dapoto - propone «un grande patto tra gli italiani, che torni a fare della scuola e dell'università un potente ascensore sociale in una società dinamica, capace di premiare i tanti diversi talenti senza lasciare nessuno indietro, valorizzando, sul serio». Insomma, la scuola come «il principale investimento culturale e civile dell'Italia che verrà». «Se, tuttavia, guardassimo solo agli aspetti "tecnici" - aggiunge - ci limiteremmo a un miglioramento su-

perficiale della nostra scuola, lo stesso errore che stanno commettendo tutti i Governi. Non basta. L'efficienza dei metodi d'insegnamento, l'apprendimento di materie moderne, l'inglese e l'economia sono solo un pezzo della grande trasformazione che serve. La scuola è soprattutto il campo in cui rifondare la civiltà italiana del ventunesimo secolo - quindi è il terreno più politico che ci sia - e non dobbiamo avere paura di ripensarla con ideali profondi e nobili. Questo significa reimpostare i programmi scolastici non soltanto per formare persone in grado di inserirsi nel mondo del lavoro e di rimanerci o in grado di affrontare gli studi universitari, ma cittadini dotati di senso critico e in grado di valutare ciò che succede intorno a loro sia dal punto di vista economico che sociale».

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ Decisiva l'assemblea con i parlamentari convocata da Renzi per questa sera Pd, attesa a ore la scissione Folino verso un nuovo partito

Al lato, l'ateneo lucano e la rettrice Aurelia Sole.
In alto, il deputato Vincenzo Folino

SE sarà scissione, sarà oggi. Per il deputato Vincenzo Folino, tra i parlamentari che ormai da settimane stanno valutando la possibilità di mettere in campo una nuova proposta politica di centrosinistra fuori dal Partito democratico di Renzi, questa è la giornata decisiva.

Tutto dipenderà dall'esito dell'assemblea con deputati e senatori convocata dal segretario e premier Renzi, per questa sera, a partire dalle 20. A confronto sulla legge di Stabilità. Ufficialmente l'ipotesi di un ripensamento per una convivenza, seppure difficile, comunque possibile, sarebbe ancora in campo. Ma ormai i giochi sembrano fatti.

L'addio, seguito dal lancio di un nuovo soggetto politico, è atteso a ore. Il gruppo non è numerosissimo, ma conta nomi di prestigiosi parlamentari come quello Corradino Mineo (che ha già rassegnato le proprie dimissioni dal gruppo in Senato), Stefano D'Attorre, Carlo Galli e Maria Grazia Gatti. Individualmente lo dicono da tempo: nel partito dell'ex sindaco di Firenze, sempre più spostato a centro destra non si sentono più a casa.

Poi, il documento elaborato e pubblicato qualche giorno fa dal professor Galli - dal titolo "Un nuovo inizio" ha di fatto teorizzato la nascita dell'alternativa a sinistra, a cui potrebbe unirsi anche il già fuoriscito Fassina e che potrebbe avere uno speciale feeling anche con Sinistra ecologia e libertà.

Insomma, lo spazio di manovra per una

eventuale retromarcia sembra ormai molto limitato. Impossibile continuare a stare in un partito ormai lontano dai valori che ne avevano ispirato la nascita - è il pensiero degli scissionisti - e soprattutto da un certo tipo di elettorato, come quello sceso in piazza contro la riforma della scuola.

Ma anche risulta anche difficile sentirsi rappresentati da una minoranza Dem - quella di Speranza, Bersani e Cuperlo -

La scelta
del deputato
tra risvolti
nazionali
e locali

sempre più avvertita come relegata all'angolo, con scarsa capacità di incidere sulle scelte di un Governo molto poco propenso all'ascolto. In attesa di comprendere i possibili scenari nazionali, i primi risvolti locali sono ben evidenti: il divorzio con il "figlioccio" Speranza che sta producendo un riavvicinamento di quest'ultimo con il presidente del Consiglio, Letta. E un'uscita dai giochi

rispetto alle partite politiche più imminenti: città di Potenza e nuova Giunta regionale.

Ma, nel frattempo, il deputato di Pietrapertosa che ha sempre dato prova di saper mobilitare le masse, libero dai lacci di partito, guadagnerebbe ampi spazi di critica al Governo regionale, con potenzialità da vera spina nel fianco per il presidente Pittella. Una valutazione che deve essere stata tra le motivazioni che hanno tentato il deputato per il grande addio. Oltre a quella di un partito nazionale in cui per un uomo come Folino è ormai difficile identificarsi.

marlab

m.labanca@luedi.it

APPROVATO IN GIUNTA

Variazioni al bilancio 2015-2017 4,75 mln per potenziare la rete oncologica 1,25 per l'ospedale di Tinchì



Il palazzo della Giunta regionale

NON c'è solo il finanziamento straordinario al Comune di Potenza di 350.000 euro (vedi articolo a pagina 18) nell'ambito del disegno di legge varato dalla Giunta di variazioni urgenti al bilancio di previsione 2015/2017.

L'articolo 2 del Ddl modifica la legge concernente la sottoscrizione delle quote consortili della società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano, ma non si tratta - spiega l'ufficio stampa della Giunta regionale - di un aumento di quote.

La variazione tiene conto del documento approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 agosto scorso in merito all'"individuazione degli aeroporti di interesse nazionale e allineare la disponibilità sulle diverse annualità di bilancio a quanto prescritto dal codice civile in materia di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. Lo stanziamento complessivo per il triennio 2015/2017 rimane sempre pari a 2.000.000 di euro.

Inoltre, il ddl modifica l'articolo 8 della legge regionale numero 5 del 27 gennaio scorso che, nella nuova formulazione, mira a potenziare la rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica.

Allo scopo di rafforzare la rete regio-

nale diagnostico-terapeutica oncologica e per interventi di riduzione del rischio sismico sono assegnati i seguenti finanziamenti in conto capitale: la somma di 1.750.000 euro, per l'anno 2015, all'Azienda sanitaria locale di Matera (Asm) per il potenziamento della rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per la rete di radioterapia del servizio sanitario regionale; la somma di 3 milioni di euro, per l'anno 2017, per il potenziamento della rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per la rete di radioterapia del servizio sanitario regionale, per le esigenze del territorio della provincia di Potenza. Mentre 1.250.000 euro sono destinati al Polo riabilitativo di Tinchì, per interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico. Infine, l'articolo 4 del Ddl dispone, per il 2015, un contributo di circa 145 mila euro per la Sezione regionale dell'Osservatorio sui contratti pubblici dell'Autorità di Vigilanza. Le citate Sezioni regionali per i lavori pubblici hanno il compito di collaborare con l'Anac e di svolgere i compiti previsti dall'articolo 7 del d.lvo 163/2006 per assicurare la massima trasparenza sugli affidamenti dei contratti pubblici, attraverso un monitoraggio degli stessi.

■ PIANI DI OFFERTA INTEGRATA DI SERVIZI

Approvate le graduatorie 29 i progetti finanziabili

POTENZA - Sono complessivamente ventinove i progetti finanziabili con l'avviso pubblico della Giunta regionale nell'ambito dei Piani di offerta integrata di servizi (Pois) nelle aree Alto Basento-Basso Bradano, Lagonegrese Pollino, Marmo Platano Melandro, Val d'Agri, Metapontino Collina Materana, Vulture Alto Bradano e Bradanica Medio Basento. La Giunta regionale con due diverse delibere del 7 e del 30 ottobre ha finanziato inizialmente i primi 15 progetti in graduatoria per oltre 1,6 milioni di euro, e successivamente, per scorrimento della stessa, ulteriori 14 progetti, per oltre 1,7 milioni di euro. L'avviso pubblico - fa sapere una nota della Regione - ha lo scopo di migliorare e ottimizzare i progetti conclusi o aventi uno stato di avanzamento del 60 per cento, già finanziati con risorse del Po Fesr Basilicata 2007-2013 nell'ambito dei Piani di Offerta integrata di servizi (Pois). I progetti finanziabili dovranno nello specifico: ottimizzare le strutture finalizzate a prestazioni di servizi sanitari e socio sanitari in favore di specifiche fasce deboli di popolazione; estendere e rafforzare la rete dei servizi attraverso la realizzazione di infrastrutture per l'infanzia e/o sociali assicurando la funzionalità di strutture quali centri di accoglienza, asili nido, case famiglia, centri per anziani e strutture protette; potenziare e qualificare l'offerta di servizi per la comunità attraverso la realizzazione di "centri sociali ad uso plurimo" per lo svolgimento di attività culturali (come spazi attrezzati per attività bibliotecarie, cinematografiche, teatrali ed espositive), sportive e per il

tempo libero con priorità nelle aree montane e rurali; oltre a incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico favorendo l'allungamento dei tempi di apertura delle scuole attraverso il miglioramento strutturale e funzionale dei plessi esistenti, il potenziamento dell'efficienza energetica e la sicurezza ambientale, sostenendo l'introduzione di nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Il consolidamento delle operazioni infrastrutturali dei Pois, che dovranno concludersi entro e non oltre il prossimo 31 dicembre, è stato possibile grazie alla riprogrammazione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Fesr Basilicata 2007-2013. A beneficiare dell'Avviso sono gli enti locali che avevano già sottoscritto una partnership istituzionale con la Regione Basilicata. La Giunta regionale ha inoltre approvato uno schema di Addendum all'Accordo di Programma, a che dovrà essere sottoscritto tra le Partnership di progetto POIS interessate. Nelle more della sua sottoscrizione i beneficiari sono stati invitati a trasmettere all'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Fesr Basilicata la comunicazione di accettazione dei contributi e una dichiarazione che conferma la capacità dell'Ente a rispettare la data del 31.12.2015 per l'ultimazione dei lavori e l'effettuazione di tutti i pagamenti relativi al progetto. A seguito di notifica della delibera di finanziamento, le amministrazioni beneficiarie devono attivare tempestivamente tutte le procedure utili ad avviare i lavori e le attività previste dal progetto.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL CITY**Luca Prisco: «E' tardi, non prendiamo in giro la gente»
Alle 21 di ieri la Delibera dell'amministrazione comunale

Presepe Vivente shock Oggi si annuncia l'annullamento?

Montemurro: «Disfunzione che crea problemi»

**Cna: «Sottovalutata
la portata dell'evento»****MATERA** - L'annullamento della sesta edizione del "Presepe Vivente nei Sassi di Matera" potrebbe creare una serie di problemi anche alle attività che gravitano intorno all'avvento.

Albergatori, ristoratori e attività ricettive in genere sarebbero già sul piede di guerra per questo ritardo nella delibera, che provoca indubbiamente molte tensioni. Ma non si possono dimenticare anche altre attività correlate al Presepe Vivente, come quelle messe in campo dalla Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) che negli anni passati ha organizzato i mercatini che facevano da cornice alla manifestazione.



Altro aspetto interessante della kermesse, che la stessa Cna stava pian piano migliorando, scegliendo delle attività ad hoc e non semplici commercianti predisposti esclusivamente alla vendita, ma vere e proprie attività chiamate a far conoscere i propri prodotti tramite creazioni, degustazioni e tanto altro. «Certo, avevamo già organizzato i mercatini per il Presepe Vivente - conferma il direttore della Cna di Matera, Leo Montemurro - Questa situazione crea problemi anche a noi. Avevamo ricevuto e preso in considerazione anche richieste da fuori Regione, perché sempre con riferimento all'artigianato artistico e al settore agro alimentare, in questa edizione volevamo proporre prodotti e aziende di qualità, con determinati requisiti e non solo predisposti alla vendita. Un'attività che, nel complesso, serve ad animare la città in maniera importante e con grandissime presenze. Tanti operatori negli anni passati avevano apprezzato l'iniziativa, anche dalla Provincia. Questa - ammette Montemurro - non è una bella pagina per la città. Al di là dei giudizi politici, dai quali mi astengo completamente, ma in questo caso, essendo al 2 novembre, possiamo dire che è stata sottovalutata la portata dell'evento, o che qualcuno non ha ben compreso la valenza di un'attività di questo tipo in città».

Il rammarico trova la conferma nell'impostazione di un lavoro lungo, che non è certo possibile concentrare in poche settimane. «Le attività ci stanno contattando da tempo e siamo alla ricerca del meglio da offrire ai visitatori - conclude Montemurro - Se il tempo si restringe, non si possono fare le adeguate valutazioni e offrire il meglio ai nostri visitatori».

fra.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di FRANCESCO CALIA

MATERA - Arriva una notizia shock dagli organizzatori della sesta edizione del Presepe Vivente. L'evento per questa stagione rischia seriamente di saltare.

L'annuncio potrebbe arrivare questa mattina, nella conferenza stampa indetta dalla Segreteria Organizzativa dell'evento VI Edizione "Presepe Vivente nei Sassi di Matera", che si è premurata di organizzare l'appuntamento con la stampa dopo le voci, circolate in questi giorni, circa le difficoltà nella gestione di una delle attività più importanti del panorama materano. Ma, le difficoltà non derivano dall'organizzazione, bensì dall'amministrazione, che non ha ancora approvato la delibera che permette la realizzazione dell'evento. Infatti, senza l'autorizzazione all'occupazione dei Sassi, la chiusura delle strade e l'occupazione del suolo pubblico, la società organizzatrice non può procedere e, dunque, ad un mese dall'inizio degli appuntamenti è ancora tutto bloccato. E questa situazione, perpetrata, rischia di far saltare l'appuntamento che negli scorsi anni ha portato in città tra le 30 e le 40 mila presenze. Inoltre, per questa edizione, la società organizzatrice, diretta da Luca Prisco, aveva pensato ad un calendario fitto di eventi, che si snodava per tutti i fine settimana del mese di dicembre, con un concentramento (più classico) tra il 4 e l'8 gennaio.

Muovere centinaia di figuranti, organizzare la disposizione e la realizzazione delle location dell'antica Betlemme, il percorso ricco di sfaccettature e l'afflusso dei tanti visitatori non sono attività che possono essere sbrigate in poche settimane. La macchina organizzativa è attiva per oltre dieci mesi all'anno. «Ad oggi 2 novembre (ieri per chi legge, ndr), il sindaco ha ritenuto opportuno di non adottare la delibera inerente il Presepe Vivente nei Sassi di Matera - commenta sconsolato e contrariato l'organizzatore dell'evento, Luca Prisco - Non sappiamo la motivazione e il perché di questo ritardo, ma con così poco tempo e l'incertezza non si può lavorare. L'unica cosa certa, ad oggi, è che non c'è la delibera. Non ce la sentiamo di prendere in giro la gente. Figuranti, visitatori e addetti ai lavori. Avevamo previsto attività per un'intera settimana, ogni fine settimana di dicembre e il concentramento tra il 4 e l'8 gennaio - continua Prisco - Come possiamo bloccare la gente e prendere prenotazioni se non abbiamo la documentazione in ordine».

In alto la Natività, culmine del giro tra i Sassi per le rappresentazioni del Presepe Vivente della città dei Sassi.
In basso l'arrivo dei Tre Magi in piazza Vittorio Veneto

Senza dubbio una perdita importante, oltre che per l'organizzazione, anche per le attività della città e l'afflusso turistico delle festività natalizie a Matera. «Sicuramente una perdita ingente - conferma l'organizzatore - Ma non solo per noi, quanto per tutta la città. Mi chiamano anche i commercianti arrabbiati per l'eventualità di non fare il Presepe, ma non possiamo farci niente. Siamo arrabbiati anche noi per questa vicenda e non siamo certi di riuscire in così poco tempo a rimediare. Il lavoro che c'è dietro l'organizzazione è intenso e lungo quasi un anno intero, non si può rimediare in una o poche settimane e il tempo è davvero breve». Questa mattina arriveranno ulteriori novità, ma l'aria che tira è

quella dell'annullamento, per quella che potrebbe essere una brutta pagina per la prossima Capitale europea della Cultura, chiamata ad organizzare eventi di portata sempre più ampia.

LA DELIBERA - Nella tarda serata di ieri, intorno alle 21, la giunta comunale riunita in seduta straordinaria, ha deliberato di aderire alla proposta dell'associazione Matera Convention Bureau affinché venga realizzata la VI edizione del Presepe vivente nei Sassi. La decisione è stata assunta anche in esecuzione della delibera di giunta n.222 del 22 maggio scorso. Tale decisione garantirà anche quest'anno l'organizzazione ed esecuzione del Presepe vivente nella città dei Sassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Il grande afflusso di visitatori al Presepe Vivente nei Sassi di Matera immortalati nella scorsa edizione della manifestazione in piazza Porta Pistola punto in cui si snodava anche tra i mercatini la prima dalla seconda parte delle rappresentazioni in maschera dell'epoca

**LA RISPOSTA** «Ci teniamo all'evento, ma con dei principi cardine»

La frenata del vice sindaco Schiuma «Vogliamo il Presepe, ma nella legalità»

ALTA l'attenzione dell'amministrazione sul Presepe Vivente nei Sassi. L'evento il Comune vuole realizzarlo, ma ha chiesto che siano rispettati alcuni principi cardine imprescindibili.

«L'amministrazione comunale ci tiene al Presepe Vivente e lo considera uno degli attrattori locali più importanti - spiega il vice sindaco, Giovanni Schiuma - Ma allo stesso tempo vogliamo che questo evento sia gestito in maniera ottimale e trasparente, per questo sono due mesi che ci stiamo lavorando. Abbiamo recepito la delibera di indirizzo della precedente amministrazione e abbiamo tenuto diversi tavoli con tutte le associazioni per discuterne. Le prospettive delle varie anime della discussione sono state variegate, ma su alcuni punti abbiamo chiesto di non transigere: città sicura, vivibile, no al sequestro dei Sassi e sicurezza, oltre che alla gestione trasparente dell'evento e non per fini prettamente privati. Abbiamo chiesto anche la creazione di un Comitato che curi il Presepe, come

avviene per la Festa della Bruna. Un format già studiato e che funziona. Così, con un ampio coinvolgimento che vediamo il Presepe Vivente a Matera». Dunque, perché si è arrivati ad inizio novembre con la decisione ancora in bilico? «Perché le decisioni da prendere sono tante e riguardano i punti cardine di cui parlavo in precedenza. Non tutti i feedback ricevuti sulla manifestazione sono stati positivi, dunque bisogna ragionare in maniera più ampia e limpida possibile - continua il vice sindaco -. Ad oggi le condizioni non sono rispettate. Non possiamo permetterci di realizzare un evento che non rispetti tutti i parametri necessari. Non si possono bloccare i Sassi per diversi giorni per fini privati, ma per una manifestazione che coinvolga tutti. Servono sicurezza e trasparenza al massimo per poter realizzare la miglior manifestazione possibile e noi punteremo fortemente ad ottenerle per il bene della città».

Francesco Calia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICE DI RENZI A MATERA

Arriva De Vincenti

MATERA - Si terrà mercoledì 4 novembre alle ore 19,15 nella sala Mandela, al VI piano del palazzo comunale la conferenza stampa del Sottosegretario alla



Presidenza del consiglio, Claudio De Vincenti. All'incontro saranno presenti il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri, componenti della giunta comunale e regionale.

Confermata così la visita del Governo nazionale, nella persona del vice di Matteo Renzi, nella città dei Sassi, dove si attenderà anche l'arrivo della Commissaria europea agli affari regionali Cretu, per parlare di un "Patto per Matera" e recuperare risorse per il 2019.

matera@luedi.it

IL CASO

Chiusura Tandoi La Camera di Commercio preoccupata



Il pastificio Tandoi vicino alla chiusura?

MATERA - «La tradizione pastaia e molitoria di Matera va salvata e sostenuta, attraverso un impegno della città e del territorio, per non disperdere un patrimonio di esperienze e di identità che può portare valore aggiunto al sistema produttivo locale».

E' quanto afferma il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, in relazione alle difficoltà del pastificio "Tandoi" di La Martella e alla ricaduta negativa sull'occupazione. «La Casa degli imprenditori - afferma Tortorelli - esprime preoccupazione sui rischi di scomparsa dell'ultimo pastificio materano, a conclusione di una crisi del comparto che ha visto la scomparsa di marchi rinomati e alla chiusura di impianti che per decenni hanno costituito il vanto di Matera sui mercati italiani e stranieri. Farine di grano duro e pasta rappresentano una peculiarità della dieta mediterranea, bene immateriale dell'Umanità che va salvaguardato e rilanciato». Tortorelli ricorda, in proposito, quanto fatto con varie iniziative come la costituzione di un Archivio della Memoria sulla cucina del Materano e soprattutto con la mostra "La Pasta di Matera: una tradizione da salvare. Industria e tradizione: oltre 100 anni di storia", che mise in luce esperienze di aziende, buone pratiche e potenzialità di valorizzazione del comparto. «Con quella esperienza - ha detto il presidente Angelo Tortorelli - contribuimmo, anche con laboratori che coinvolsero i ragazzi, a far conoscere la storia di un prodotto, la pasta di Matera, prodotta con grani duri speciali e apprezzata per tanto tempo in Italia e all'estero. Fu una iniziativa che intese stimolare l'imprenditoria a riprenderne la produzione. La pasta è la regina della tavola che esprime la tipicità e i sapori di questa terra; stiamo facendo e continueremo a fare promozione in questo senso, non ultimo con il progetto Mirabilia, che mette in rete tutte le risorse comprese la buona tavola di beni e siti patrimonio dell'Unesco, in funzione anche di Matera 2019. Da parte nostra vi sarà attenzione e impegno per favorire, insieme a tutte le componenti che hanno a cuore il passato e il futuro dell'economia materana, percorsi che possano rilanciare la produzione della pasta di Matera e della filiera».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL PROCESSO**

Ancora un'udienza infuocata sulla gestione "allegra" dei vecchi vertici del Consorzio industriale di Potenza

Testi della difesa sotto accusa

Il Tribunale interrompe le deposizioni di Marra e Bonifacio: verbale inviato in procura

POTENZA - Si sono seduti di fronte ai giudici da testimoni, ma si sono alzati da indagati, Canio Marra e l'ingegnere Guido Bonifacio, ieri mattina nell'ultima udienza del processo sull'«allegra» gestione dell'Asi.

Il funzionario e il dirigente del Consorzio industriale di Potenza sono stati interrotti nelle loro deposizioni dal presidente del collegio, Aldo Gubitosi, con l'invito a nominare un difensore di fiducia.

A suscitare la reazione del Tribunale sono state alcune dichiarazioni in cui entrambi hanno affermato di aver preso parte ad alcune delle procedure «incriminate», applicando quella che era la prassi vigente all'epoca dei fatti. Di qui l'accusa di aver concorso nel reato contestato agli imputati, che ora passerà al vaglio del pm dopo la trasmissione del verbale di udienza in procura.

Marra e Bonifacio erano comparsi in aula come testimoni della difesa di Mario Cerverizzo, ex direttore generale, dal 2012 in Regione come dirigente esterno.

A giudizio in tutto ci sono 12 persone, tra cui Cerverizzo, l'ex presidente Mario Vasta, il consigliere regionale Paolo Galante (ex cda, ndr), più Donato Scavone, Angelo Ruggiero, Rocco Sarli, Alessandro Geraldini, Nunzio De Canio, Pompeo Pisani, Graziano Gerardo, Alfredo Rocco e Rocco Tramutola.

Per loro le accuse vanno a vario titolo dall'abuso d'ufficio al peculato, per una vicenda che si riferisce all'utilizzo delle risorse economiche del Consorzio per lo sviluppo industriale di Potenza, tra il 2007 e il 2008, da parte degli stessi componenti del cda.

L'indagine è stata condotta tra il 2007 e il 2008 dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Potenza che hanno preso le pratiche gestite nello studio di Rocco Tramutola: commercialista, ex assessore al bilancio del Comune capoluogo, nominato presidente del collegio dei revisori dei conti del Consorzio nel 2007. Assieme a Nunzio De Canio e un altro consulente associato alla sua «firma» Tramutola avrebbe esercitato una certa influenza sulle attività e sulla gestione dell'Asi.

Tra le vicende al vaglio dei giudici c'è anche quella della città del genero dell'ex presidente, per cui i tempi concessi per versare il prezzo per un lotto industriale di 3mila metri quadri alla fine si sarebbero dilatati fino a tre volte quelli concessi agli altri. Una delibera di aggiudicazione arrivata a tempo record,

sei giorni dopo il deposito della richiesta, a cui sono seguiti due anni solo per attivare le procedure di esproprio dei terreni, perché non era stato ancora presentato il progetto esecutivo. Poi la corsa a marce forzate per l'assegnazione definitiva e le autorizzazioni necessarie per realizzare le opere previste, nonostante in Consiglio regionale fosse stato già disposto lo scioglimento degli organi dell'ente. Con uno sconticino nel mezzo sul prezzo di riferimento per il suolo.

Canovaccio simile per un'altra ditta, la Stes due, che si sarebbe aggiudicata un lotto di 5mila metri quadri nell'area di Tito nonostante i ritardi nel deposito della documentazione necessaria e una serie di an-

malie fatte passare per buone. Qui «l'istigatore» sarebbe stato Nunzio De Canio dato che la Stes Due era tra suoi clienti.

Poi c'è la spesa di 15mila euro per l'assistenza legale nel ricorso al Tar contro la decisione del Consiglio regionale di commissariare il Consorzio, e la delibera del presidente della Giunta che la rendeva operativa. Soldi «distratti dalle finanze dell'ente pubblico», secondo l'accusa. Per la vicenda del ricorso al Tar sono a processo per peculato anche i revisori dei conti che hanno cercato di giustificarsi spiegando che quelle spese per gli avvocati risultavano richieste da Vasta «a tanto autorizzato dal consiglio di amministrazione».

l.amato@luedi.it



Gli uffici dell'Asi di Potenza

TOTALGATE

«Quel giudice non fa troppe domande»

*Respinta la ricusazione del presidente del collegio di 2 manager della compagnia*La decisione
della
Cassazione

PER il legale di 2 manager della compagnia francese, il presidente del collegio che dovrà decidere nel processo su appalti, mazzette e abusi di potere, all'ombra delle trivelles di To-



tal nella valle del Sauro, ha fatto troppe domande. Per questo andava ruscato. Ma dopo la Corte d'appello anche la Cassazione ha detto no, perciò il dibattimento può proseguire.

E' stato respinto il ricorso presentato da Roberto Pasi e Roberto Francisi per estromettere Aldo Gubitosi dal Totalgate, «sul presupposto che questi avesse indebitamente manifestato il proprio convincimento sui fatti di concussione consumata e tentata oggetto dell'imputazione» durante l'esame di due delle presunte parti offese.

«Non può ritenersi - scrivono i giudici della Suprema Corte - che il presidente del collegio, nel formulare le pur reiterate domande, abbia manifestato la propria opinione sulla colpevolezza o sull'innocenza dell'imputato o comunque operato un'esternazione sui fatti di causa anticipando in tutto o in parte gli esiti della decisione; per altro verso, non può dirsi che la modalità di conduzione dell'esame da parte del magistrato fosse priva di necessità funzionale ed estranea all'esercizio

delle funzioni esercitate nella specifica fase procedimentale, trovando - di contro - una specifica giustificazione nella necessità di acclarare un aspetto assolutamente determinante ai fini della decisione della causa».

In particolare, come evidenziato anche dai giudici d'Appello, le domande di Gubitosi si sarebbero limitate «ad indagare, con un puntiglio non eccessivo ma necessario (...), sul reale significato e portata della frase con la quale il pubblico ufficiale si era rivolto al teste ("guarda che se non accetti questa offerta con l'esproprio ti daranno di meno")», così da verificare la fondatezza della contestata concussione, che vede quale elemento costitutivo la minaccia».

Secondo l'accusa il management di Total e un dirigente del Comune di Corleto avrebbero provato a costringere alcuni dei proprietari dei terreni dove sta sorgendo il centro oli ad accettare delle indennità di esproprio inferiori al reale valore dei terreni.

l.amato@luedi.it

MORTE AL SAN CARLO

La Cassazione torna sul caso Presta e le responsabilità dei cardiocirurghi

«Cavone non poteva minacciare il primario Marraudino»

POTENZA - Una sala operatoria non può diventare «luogo di un acceso confronto (...) a scapito del paziente». Per questo, se un cardiocirurgo come Michele Cavone ha manifestato il suo dissenso su una certa manovra al primario, che invece ha deciso di andare avanti comunque, non gli si può addebitare le conseguenze di quella scelta.

E' quanto ribadisce la Corte di cassazione nelle motivazioni della sentenza con cui ha accolto il secondo ricorso presentato da Cavone contro il Tribunale del riesame di Potenza, sull'esistenza degli indizi per cui a ottobre era finito ai domiciliari assieme al primario Nicola Marraudino e al collega Matteo Galatti.

Cavone è il cardiocirurgo del San

Carlo di Potenza registrato a sua insaputa mentre «confessava» di aver lasciato «ammazzare» una paziente dai colleghi, nell'audio shock che ha portato alla ribalta nazionale il caso di Elisa Presta: la 71enne morta a maggio del 2013 durante un intervento di sostituzione della valvola aortica.

Secondo il Riesame Cavone non si era opposto con sufficiente veemenza in particolare alla chiusura della vena cava della paziente. Una manovra «ai limiti del dolo», sempre secondo i giudici «de libertate» di Potenza, che su questo sono andati oltre anche quanto ipotizzato dalla procura, nel processo per omicidio colposo che è tuttora a dibattimento. In pratica Cavone avrebbe dovuto

«prospettare al primo operatore la possibile segnalazione nelle sedi competenti di quanto questi si accingeva a fare o a richiedere, sempre nel corso dell'intervento, la propria sostituzione». Perché «solo tali comportamenti (...) avrebbero potuto offrire alla paziente la possibilità di sopravvivere, poiché, se posti in essere, avrebbero potuto indurre il Marraudino a desistere dalla sua decisione, e comunque avrebbero richiamato l'attenzione degli altri operatori sanitari presenti rispetto al pericolo di danni cerebrali».

Di diverso avviso la Cassazione, per cui, ammesso che la causa della morte sia stata quella manovra di clampaggio (e non uno shock emorragico come invece ha sostenuto fi-

nora la procura), più volte Marraudino ha raccontato che Cavone si era opposto. Perciò le carte devono tornare al Riesame per una nuova valutazione, dato che Cavone sembra intenzionato a chiedere un risarcimento per ingiusta detenzione.

Il processo, invece, riprenderà il 19 novembre con la deposizione del secondo anestesista presente in sala operatoria, il solo che agli investigatori aveva descritto alcuni sintomi drammatici riconducibili alla manovra effettuata dal primario.

Dopo le dimissioni di Marraudino e il trasferimento di Galatti, Cavone è l'unico dei 3 medici a processo ancora in servizio al San Carlo di Potenza.

l.amato@luedi.it

Q

■ IENA2



«Sfido chi punta il dito a un confronto in aula»



LA REPLICA Il legale: «Ho detto tutto quando ho denunciato»
«Mai un incontro a casa mia
Non esiste nessun mister “X”»

l.amato@luedi.it

PRIMO PIANO

Tra Capitale della Cultura e origini lucane del cibo, i vari passi nei padiglioni

GRANDE successo per la Basilicata all'Expo di Milano. Dopo sei mesi di presenza nel capoluogo lombardo, con eventi "fuori e dentro Expo", amministratori pubblici, esponenti turistici ed enogastronomici tirano un primo bilancio positivo.

Si è iniziato a maggio, con un padiglione sul Cardo rosso, e si è affrontato subito il tema dell'acqua, celebrato in un grande convegno lo scorso ottobre a Matera, «perché l'acqua è una questione urgente, esaminata da vari punti di vista in tutto il mondo quest'anno, dai cambiamenti climatici, alla produzione di energia, all'utilizzo in agricoltura». Lo ha dichiarato Domenico Senato, docente universitario lucano intervenuto al Mediterranean Forum on Water resource organizzato dalla Regione Basilicata, dall'Università degli studi della Basilicata, dall'Arpab nell'ambito del progetto tematico collegato a Expo2015 e Territori denominato «Aqua2015». Un progetto in cui la Regione Basilicata è stata capofila a livello nazionale di otto regioni.

Settant'anni fa, quella stessa città fu definita «la città della vergogna», perché i suoi abitanti vivevano nelle caverne, nelle cisterne, sottoterra. Quelle caverne, con il passare degli anni, sono diventate patrimonio dell'Unesco e oggi veicolano l'Italia, non solo la Basilicata, verso il mondo, per la straordinaria bellezza, la storia millenaria e il recupero di una cultura perduta e ritrovata.

«Il nostro territorio ha peculiarità straordinarie: l'acqua, fonte di vita e sorgente di virtù e sviluppo; l'agroalimentare di nicchia, non per quantità ma per qualità; Matera 2019, capitale europea della cultura» ha sottolineato con fierezza fin dai primi giorni di esposizione il presidente

della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Molta attenzione è stata dedicata ai parchi e alle riserve naturali della regione, caratterizzati dalle acque fredde e pure del monte Pollino, alto tra i 1800 e i 2000 metri. Così come ruscelli e torrenti che segnano percorsi naturalistici e adatti al turismo (dal trekking, alle passeggiate a cavallo, alle attività out door), arricchiti anche da percorsi culturali, che permettono di visitare, ad esempio, molte delle 150 chiese rupestri sulla Murgia materana.

A parlare all'Expo, in rappresentanza della Basilicata, sono intervenuti anche scrittori come Raffaele Nigro, vincitore del premio Campiello 2005 con «Malvrosa». «Nell'immaginario collettivo, il popolo lucano vive di malocchio, affascinato, ed è fatto di contadini, di giovani in fuga, e questo è vero - ha ammesso Nigro - mai rapporti tra aristocratici e abati, nel corso degli anni, hanno trasformato il nostro territorio in un giacimento di beni culturali». Dopo gli scrittori, è stata la volta dei poeti. Una giornata di rime, il cibo servito in versi interpretati dal poeta Roberto Linzalone e dall'attore e regista teatrale Ulderico Pesce. La Lucania narra quotidianamente la sua storia di amore per il grano duro: salato, croccante, bruno e giallo, porta con sé la terra, il lavoro, il sole, l'acqua, il lievito madre, il fuoco, la pietra. A Matera il pane si mangia e si guarda: ricorda i Sassi con i suoi buchi dalle mille forme e il suo forte valore evocativo lo ha reso un mezzo per parlare di emozioni, situazioni, suggestioni e stati d'animo.

All'Expo la Basilicata è entrata a far parte ufficialmente della Via Francigena italiana. Così come al padiglione lucano non poteva mancare Ramona Bavassano, origi-



Uno spazio del padiglione Basilicata ad Expo



Marcello Pittella, presidente della Regione Basilicata al taglio del nastro del padiglione lucano



La cerimonia conclusiva dell'Expo 2015 svoltasi a Milano (foto Ansa)



Le file per l'ingresso ai padiglioni dell'Expo

Matera traina la Basilicata

Anche all'Expo 2015 di Milano la città dei Sassi grande protagonista

Momenti di confronto e lodi anche dalla Cina



La Basilicata e Matera 2019 sui treni che portavano i turisti all'Expo di Milano

na della Liguria, «ma abitante culturale, della Basilicata», che due anni fa ha dato vita a «Basilicata tour». La rievocazione dell'attività di Pasolini e del suo film «Il vangelo secondo Matteo» a Matera, è ciò che di più ha colpito Alberto Mina, direttore Relazioni Esterne e Istituzionali del padiglione Italia. «La Contadina» di Gaspare Traversi, denominata «la Gioconda di Basilicata», e la «Natura morta in posa con frutta, verdura, fiori e colomba in volo» del Maestro di Palazzo San Gervasio, Luca Forte, i due capolavori della collezione D'Erri-co selezionati dal critico d'arte Vittorio Sgarbi, esposti in Expo alla mostra «I Tesori d'Italia». «Li ho scelti perché rappresentano l'eccellenza - ha dichiarato Sgarbi - In uno, un velo bianco che cade sul viso, quasi a voler ritagliare il volto e far vedere la parte più straordinaria del dipinto: lo sguardo, fatto di grande delicatezza e amore, che lo rende simile all'«Annunciata» di Antonello da Messina. L'altro, è un'opera meravigliosamente caravaggesca, lussureggiante e barocca, con una splendida colomba messaggera di chissà quale bellezza e pace, che è meglio di Picasso».

All'Esposizione Universale di Milano non poteva mancare la veleggiata degli studenti: 80 adolescenti tra i 16 e i 18 anni e 20 accompagnatori sono arrivati nel capoluogo lombardo per il passaggio di testimone: 40 ragazzi della provincia di Matera hanno dato il cambio a 40 coetanei del potentino a completamento del progetto «Sano è lucano», educazione alimentare nelle scuole contro l'obesità. «Dopo un'attività preparatoria ad aprile, sono partiti il 24 giugno da Policoro, a bordo di cinque barche a vela, facendo tappa in molte città, dove hanno diffuso le tradizioni alimentari lucane» ha dichiarato Giuseppe Romaniello, direttore di Apofili (Agenzia di Formazione della provincia di Potenza).

All'Expo di Milano, infine, la Basilicata ha incontrato anche la Cina. Una delegazione di undici rappresentanti cinesi, provenienti da distretti rurali, ha avuto modo di intrattenere uno scambio culturale e imprenditoriale con alcuni esponenti politici lucani e dirigenti regionali, in modo da sviluppare la reciproca conoscenza, attraverso strumenti ed attività di valorizzazione e promozione delle singole peculiarità ed eccellenze territoriali.

matera@uedi.it

| SANITA' |

Si rafforza la rete diagnostica e terapeutica dell'oncologia

NELL'AMBITO DEL Ddl «Variazioni urgenti al bilancio di previsione 2015/2017» approvato dalla Giunta regionale e che sarà proposto al Consiglio regionale, «particolarmente importante - è scritto in un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta - la modifica dell'articolo 8 della Legge regionale n. 5 del 27 gennaio 2015 che, nella nuova formulazione, mira a potenziare la rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica».

In particolare, «allo scopo di rafforzare la rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per interventi di riduzione del rischio sismico sono assegnati i seguenti finanziamenti in conto capi-

tale: la somma di 1.750.000 euro, per l'anno 2015, all'Azienda sanitaria locale di Matera (Asm) per il potenziamento della rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per la rete di radioterapia del servizio sanitario regionale; la somma di tre milioni di euro, per l'anno 2017, per il potenziamento della rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per la rete di radioterapia del servizio sanitario regionale, per le esigenze del territorio della provincia di Potenza; la somma di 1.250.000 euro, per l'anno 2015, destinata al Polo riabilitativo di Tinchì, per interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico».

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

IL CASO

La frase controcorrente scatena un dibattito accesissimo sul web, spaccando i commentatori in chi è d'accordo e chi dissente

Pasolini infiamma i social

Il post dello scrittore potentino Gaetano Cappelli nel giorno dei quarant'anni della morte

di EUGENIO FURIA

ALLE nove di mattina un fulmine a ciel sereno, nella giornata del quarantennale dalla morte: «oggi san #Pasolini – disse tutto e il contrario di tutto, qui scompare la società dei consumi in total #Gucci». A scrivere sui social network è Gaetano Cappelli. Lo scrittore di Potenza forse sa già a cosa andrà incontro: molto critiche, altrettanti sostenitori, di certo una inaspettata disputa letteraria (non solo) su una delle personalità più controverse del Novecento italiano. Intanto, la platea si divide subito tra chi apprezza il coraggio di Cappelli nel non uniformarsi al pensiero unico su un «tabù» definito «intoccabile» e chi attacca lo scrittore potentino, come Andrea: «Cappelli... oscilli tra imbarazzo e pena». Per tutta risposta, lui neanche un'ora dopo argomenta meglio, e non certo per correggere il tiro o ammorbidire: «ricorre oggi san Pasolini, il grande intellettuale e profeta italiano. da giovane consegnò un compagno di scuola alla polizia fascista. passò poi con i comunisti che gli avevano trucidato il fratello. fu il primo a scagliarsi contro la cultura di massa - disprezzò i beatles e la televisione stando sempre in televisione. riuscì a fare l'apologia del comunismo in Russia negli anni 70, quando anche le pietre sapevano che schifezza era. si scagliò contro il consumismo girando in ferrari e posando in total gucci. oggi molte scuole gli sono dedicate. egli infatti, pasolini, amò molto i regazzini». Apriti cielo: oltre dieci ore dopo, i like sono 189 (Facebook ancora non ha introdotto il pur annunciato tasto non mi piace, si presume che questa sarebbe stata un'occasione in cui utilizzarlo a iosa), i commenti più di 140 e le condivisioni 88.

La foto di «San Pasolini» che «si scagliò contro il consumismo in Ferrari e in total Gucci». Poi il riferimento ai «regazzini»

segnò un compagno di scuola alla polizia fascista. passò poi con i comunisti che gli avevano trucidato il fratello. fu il primo a scagliarsi contro la cultura di massa - disprezzò i beatles e la televisione stando sempre in televisione. riuscì a fare l'apologia del comunismo in Russia negli anni 70, quando anche le pietre sapevano che schifezza era. si scagliò contro il consumismo girando in ferrari e posando in total gucci. oggi molte scuole gli sono dedicate. egli infatti, pasolini, amò molto i regazzini». Apriti cielo: oltre dieci ore dopo, i like sono 189 (Facebook ancora non ha introdotto il pur annunciato tasto non mi piace, si presume che questa sarebbe stata un'occasione in cui utilizzarlo a iosa), i commenti più di 140 e le condivisioni 88.

Ne nasce una gustosa diatriba – al netto delle immancabili frasi offensive – che vede Cappelli diventare dispensatore di pillole in «cappellese» puro, la neolingua che conosciamo grazie ai suoi libri e ancora di più dalle sue frequentazioni tra fb e twitter. «Tra i post più belli del 2015» o «Che brutto post. Orrendo» (Paolo Di Paolo), tanto da indurre al vomito? La partita può iniziare, anzi è già iniziata e c'è da scommettere che durerà anche oggi.

A chi gli chiede una biografia credibile sull'argomento, lui risponde (ecco il cappellese) «me sa che so tutte agiografie – egli è pur sempre un santo». Poi argomenta: «Massi – ma lui volle farsi profeta ed esempio, al di fuori della sua produzione letteraria. fu il nuovo prototipo dello scrittore imbevuto contro la sporca società dei consumi. allora però se vai in giro in ferrari quaghe dubbi ci sorgono». E ancora «qui in posa c'è lo stesso pasolini che starnazzava contro il consumismo», al che Giuseppe replica «Vali meno di un fashion blog-

L'ANNIVERSARIO

Anche al Due Torri la versione restaurata di «Salò o le 120 giornate di Sodoma»

IERI sera c'era anche il cinema Due Torri di Potenza (nella foto) tra le 65 sale italiane in cui è stato proiettato «Salò o le 120 giornate di Sodoma», il capolavoro dell'intellettuale ucciso quarant'anni fa. Si trattava di una versione restaurata da L'immagine ritrovata, Cineteca di Bologna e Csc.



Gaetano Cappelli

12 ore fa · Modificato ·

ricorre oggi san Pasolini, il grande intellettuale e profeta italiano. da giovane consegnò un compagno di scuola alla polizia fascista. passò poi con i comunisti che gli avevano trucidato il fratello. fu il primo a scagliarsi contro la cultura di massa - disprezzò i beatles e la televisione stando sempre in televisione. riuscì a fare l'apologia del comunismo in Russia negli anni 70, quando anche le pietre sapevano che schifezza era. si scagliò contro il consumismo girando in ferrari e posando in total gucci. oggi molte scuole gli sono dedicate. egli infatti, pasolini, amò molto i regazzini.



Piace a 189 persone · 140 commenti · 87 condivisioni

Il post di Cappelli (in alto a destra lo scrittore di Potenza) che ieri ha scatenato la polemica in tutta Italia

Le «strane macchine» umane profetizzate da PPP, ieri hanno assunto le sembianze di un computer

ger... cose c'entra l'alta moda col consumo di massa... cosa c'entra con l'omologazione... sei il nulla». Per Cappelli gli epiteti si sprecano: qualunque di destra, ecco il Guareschi di turno, no «argomentazioni alla Salvini», anzi no «metodo Boffo con la poetica del Bagaglino», addirittura l'accostamento con le ultime esternazioni di Tavecchio (su gay ed ebrei). Per altri non è fu il posto per parlare di PPP. E perché no? Non mancano i troll. Uno ringrazia per la mattinata passata a letto con la febbre, burloni parlano di calcio (il sottotesto è: partecipo anch'io alle chiacchiere da bar).

Tornando all'oggetto del post, non manca chi distingue il personaggio dalle opere e tira in ballo Caravaggio («era un assassino eppure nessuno si sognerebbe di mettere in dubbio la sua grandezza») o Michelangelo e Leonardo (anche loro «amavano i regazzini»), o ancora scrittori scomodi alla Houellebecq. C'è poi chi lo accusa di volersi fare della pubblicità «per qualche copia in più» (Domenico: «Ha ottenuto la sua visibilità. E qualche coglione comprerà qualche suo libro. Bravo. Adesso potrebbe vergognarsi, almeno per l'ultimo rigito?»).

Giancarlo: «E' scattato il soccorso rosso; sarà, ma da destra gongolano (il consigliere comunale Alessandro Gallia: «Non ho parole! Immenso!!!»).

Marina Terragni si rifugia

nell'immane «azz», altra password cappelliana), l'ex lthar dalemiano Fabrizio Rondolino: «forse la battuta sui «regazzini» si poteva evitare: ma, per il resto, è proprio così. Aggiungerei che è stato sempre un grande, viscerale reazionario» (risposta in cappellese: «quanto ai regazzini – che se l'inchinappettasse, pagandoli eh, lui, il moralizzatore d'itiglia, quello dell'«io so», mi sembra assai più grottesco di quei politici arrestati per corruzione mentre stanno andando a presiedere un convegno contro la corruzione. e non se deve di?». Una discussione nella discussione si genera sulla notizia del compagno di scuola consegnato alla polizia fascista, un'altra riguarda quella su Ferrarini sì o piuttosto Alfa Romeo 2000 GT.

Per Anna Russelli, Cappelli «non è affatto una voce fuori dal

coro ma si inserisce perfettamente nella frequentatissima attività di persecuzione che Pasolini ha subito in vita e non, da parte, soprattutto, ma non solo, della destra borghese e pecoreccia del nostro bel Paese. Certo,

un bel colpo di genio, per lei e la sua visibilità, considerati i tempi. A differenza di altri qui presenti, che pare tutti conoscano benissimo la figura e l'opera vasta e complessa di Pasolini, non mi esprimo sul merito di quanto da lei affermato, salvo per dire che mi pare affrettato liquidarlo così ingenerosamente e senza citare alcuna fonte autorevole» (finirà che lei

promette che andrà a comprare un libro di Cappelli provocando la risposta «e comunque co' tutto sto casino almeno a copia l'ho piazzata»).

Paride Leporace, presidente della Lucana Film Commission che a Expo2015 ha portato, tra le altre cose, il Pasolini di Matera: «Tutto sommato hai rimesso a posto le cose. Con questo post caro Gaetano hai ridato fiato ai tanti che vollero Pasolini perseguitato e morto e che non hanno l'ardire di dire che le botte dell'idroscalo se le meritò tutte il richione comunista che scriveva sul Corriere della Sera. A me fa piacere che smonti, inconsapevolmente, questa agiografia da santino che opprime me pasoliniano.

più della rabbia bavosa dell'eterno fascismo italiano. Bentornati nemici. Mi piacerebbe fare a cazzotti come quando stupravate Franca Rame e insultavate Pasolini. Ma non ho più l'età, la forza e la voglia. Mi resta solo la snobistica pena verso un mostruoso ceto medio pronto ad alzarsi appena sente un duce o legge un vate. Anche un vate colto e raffinato come Gaetano Cappelli».

Che risponde «caro paride – ho solo esposto il mio punto di vista. oggi, del resto, in piedi, dietro la processione, erano molti di più quelli che vanno dove il vento li porta. un abbraccio».

Cappelli si è difeso per tutta la giornata da toni che definisce da «politburo» e i «so tutto io» in versione pasoliniana: «sono stati di gran lunga più numerosi i post favorevoli. dimostrando che anche l'omologazione, altro cavallo di battaglia pasoliniano, non è che un'ennesima stronzata».

«La tragedia è che non ci sono più esseri umani, ci sono strane macchine che sbattono l'una contro l'altra» disse Pasolini intervistato da Furio Colombo per Tuttolibri poche ore prima di essere trucidato. Ieri a scontrarsi sono stati gli uomini-macchina nel senso di tastiera e computer: tra Potenza e il mondo virtuale dei social l'ultima profezia pasoliniana si è avverata.

e.furia@luedi.it

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Basilicata

«Trasporti da terzo mondo»

Interrogazione di Perrino (M5S) sui disagi dei pendolari di treni e autobus

«TRASPORTI lucani da "terzo mondo": anche gli autobus non sono da meno. Raccapeccianti le testimonianze e le immagini che ci giungono da lavoratori e studenti»: è la denuncia di Gianni Perrino. Il capogruppo M5S in consiglio regionale scrive che «tra le caratteristiche della nostra bellissima regione vi è quella di avere un sistema dei trasporti ormai obsoleto e delle infrastrutture non proprio all'altezza dei tempi moderni, servizi da "terzo mondo" come li definirebbe l'assessore al ramo, Aldo Berlinguer».

Perrino specifica che non si riferisce in questo caso all'«annosa questione» della ferrovia a Matera: «Nell'attesa dei nuovi treni per i pendolari previsti per fine 2015 - scrive -, abbiamo voluto dedicare la nostra attenzione al trasporto pubblico locale su

A contattare il Movimento anche lavoratori della Fca di Melfi e studenti «L'eccezione di Pittella e Polese sui dati Svimez non tiene conto di chi crea il "motore del Sud"»

gomma, un servizio di fondamentale importanza per studenti e lavoratori. Parte dei 50 milioni di euro annuali che la regione stanziava per il trasporto pubblico locale, finanzia anche quegli autobus che sulle loro fiancate riportano la dicitura "Regione Basilicata". Le province (sì, sempre loro, ancora loro!) si occupano della gestione dei contratti di servizio con le varie società, tuttavia rimangono in ca-

po alla Regione una serie di compiti importanti come la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento di tutti i servizi e soprattutto il controllo di questi. Controllo del servizio che - argomenta Perrino - sembra essere sfuggito di mano viste le raccapriccianti testimonianze (lettere e fotografie) che ci sono giunte da qualche mese a questa parte».

A contattare il Movimento 5 Stelle lucano sono stati alcuni lavoratori della Fca di Melfi, pendolari, cittadini che per raggiungere il posto di lavoro percorrono quotidianamente circa un'ora di tragitto a bordo dei mezzi sovvenzionati dalla Regione: «Oltre a loro abbiamo avuto segnalazioni anche da parte di studenti che quegli autobus li utilizzano ogni giorno per andare a scuola». Da alcune di esse «emerge chiaramente l'evidente vetustà e obsolescenza degli autobus sovvenzionati dalla regione. Tra i problemi segnalati dagli utenti: aria condizionata assente nei mesi estivi; guasti ai mezzi che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco; comfort minimi pressoché assenti. La situazione diventa ancora più drammatica - aggiunge il capogruppo grillino - nei giorni di pioggia quando anche all'interno dei mezzi è indispensabile l'uso dell'ombrello (le foto che ci sono giunte sono eloquenti - le vedete in questa pagina ndr)».

Poo l'attacco: «La Regione Basilicata non è comunque stata con le mani in mano e per venire incontro alle esigenze di produzione del filosofo Marchionne, lo scorso marzo, ha stanziato un contributo straordinario di circa 1,2 milioni di euro per aumentare il numero delle corse verso lo stabilimento di Melfi. Peccato però che quei mezzi sembrano essere dei veri e propri carri bestiame. Cari Pittella e Polese, la vostra eccitazione sui dati dello Svimez che vi ha portato a definire la Basilicata come "Motore del Sud", non sembra tener conto della situazione di coloro che quel motore lo creano e lo fanno funzionare. Gli operai, dopo aver accettato turni a dir poco massacranti, meritano condizioni migliori, altrimenti non si fa altro che tornare indietro nel tempo, nel 1900, quando i diritti erano un vero e proprio lusso detenuto da pochi».

Perrino invita la giunta a «dare delle spiegazioni» in consiglio regionale «su questo scempio e ci spieghi, anche in vista della redazione del nuovo Piano regionale



Due scatti eloquenti tra quelli inviati al M5S lucano: ombrelli per ripararsi in pullman

dei trasporti, quali azioni e provvedimenti intende adottare per evitare il ripetersi dei disservizi». Infine ricorda agli utenti che usufruiscono del trasporto pubblico locale che dal 1° marzo 2013 è in vigore il regola-

mento relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus e si possono inviare reclami all'Autorità di regolazione dei trasporti attraverso i moduli disponibili sul sito web.



LA LETTERA

Le promesse di Delrio sugli Intercity

Giovedì l'incontro di Berlinguer e Pittella con il ministro: novità da dicembre

PUBBLICHIAMO la lettera aperta con cui l'assessore regionale ai Trasporti Aldo Berlinguer risponde alle sollecitazioni di Renato Pezzano relative alla qualità dei servizi di trasporto apparse sui giornali locali: «Dire e fare nei servizi ferroviari in Basilicata».



Aldo Berlinguer

di ALDO BERLINGUER *

Caro dott. Pezzano, ho apprezzato la Sua lettera, pubblicata qualche giorno addietro, con la quale puntualizzava me e l'Amministrazione regionale ad investire, con lungimiranza, sulla qualità dei servizi di trasporto in Basilicata. Credo che siano noti gli sforzi che il mio Dipartimento sta impiegando nella rinegoziazione dei rapporti con i Gestori del servizio e dell'Infrastruttura ferroviaria (Trenitalia e Rfi), grazie alla quale stiamo ottenendo alcuni importanti risultati in termini di ammodernamento fisico della rete regionale (lavori di rinnovo impiantistico e dell'armamento sulla linea ferroviaria Potenza-Foggia nell'ambito del Cis Na-Ba), di nuovo materiale rotabile ferroviario da immettere sulle linee regionali già entro l'anno 2015 in sostituzione di treni non rinnovati da oltre 40 anni, di riorganizzazione dei programmi di esercizio, razionalizzando le fermate e velocizzando i tempi di percorrenza dei treni regionali in coincidenza con l'Alta Velocità su Salerno-Napoli e su Foggia già dal prossimo cambio orario di dicembre 2015.

Accanto alle suddette azioni, contrattualmente di diretta competenza regionale, è necessario rivendicare al Governo il miglioramento dei collegamenti ferroviari di lunga percorrenza Taranto-Roma rientranti



nel contratto nazionale dei servizi universali pagati dallo Stato. La qualità di quel servizio costituisce ormai elemento non più procrastinabile. Consapevoli delle carenze dello standard fisico del tracciato tra Potenza e Battipaglia, la velocizzazione del servizio può nel breve termine avvenire solo mediante l'utilizzo di materiale rotabile più performante che da Salerno a Roma possa essere instradato sulla rete dell'Alta Velocità facendo così recuperare e risparmiare notevole tempo rispetto all'attuale Intercity.

Infatti abbiamo più volte chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ai Vertici di Trenitalia, da ultimo nell'incontro che il presidente ed io abbiamo avuto col ministro Delrio giovedì scorso a Roma, la velocizzazione degli Intercity Taranto-Potenza-Salerno-Napoli-Roma, raddoppiando le due attuali coppie di treni Intercity e garantendo l'esercizio di 4 coppie di treni da effet-

tuarsi con materiale rotabile meno datato e più performante. Tale intervento, ritenuto peraltro tecnicamente fattibile anche da parte della stessa Trenitalia, comporterebbe una riduzione dei tempi di percorrenza sull'intera tratta di oltre un'ora (da Potenza a Roma si passerebbe dalle 4h 30' attuali a circa 3h 15').

E' evidente che la velocizzazione non è legata all'aumento di velocità dei rotabili nelle tratte ricadenti nel territorio regionale, ma all'instradamento sulla linea ad alta velocità nella tratta Salerno-Roma. Pertanto abbiamo ritenuto doveroso chiedere al governo di farsi carico del costo aggiuntivo annuo di tali servizi rientranti nel contratto di lunga percorrenza tra Stato e ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il ministro si è dimostrato molto attento a questa nostra esigenza. Mi auguro pertanto che presto avremo buone notizie.

* assessore regionale ai Trasporti

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

Il detenuto ha dato fuoco a un lenzuolo, puntando bombolette di gas su una fiamma

Calci e pugni contro due agenti

Terza aggressione in poco tempo. Fratture al setto nasale e danni a un occhio

POTENZA - Ancora un'aggressione e cresce ora sempre più l'esasperazione degli agenti di polizia penitenziaria, in servizio al carcere di Potenza.

L'aggressione - la terza a distanza di pochi mesi - è avvenuta nella serata di domenica intorno alle 21 ed è stata piuttosto violenta. L'aggressore, un detenuto italiano di 31 anni, ha colpito con pugni e calci due agenti, provocando a entrambi traumi per fratture al setto nasale. Uno dei due è rimasto ricoverato anche per danni all'occhio destro.

Sono stati momenti piuttosto concitati: il detenuto ha prima incendiato un lenzuolo del proprio letto. Poi, puntando due bombolette di gas verso la fiamma, ha tentato di provocare uno scoppio che avrebbe messo in pericolo l'intera sezione. Ma non si è fermato, perché mentre i poliziotti erano intenti a spegnere l'incendio del lenzuolo per evitare conseguenze, il carcerato ha tentato di inalare del gas "butano" attraverso le due bombolette in suo possesso, mettendosi in testa una busta di plastica per la raccolta dei rifiuti, per procurarsi una sensazione di "sballo".

A questo punto i due agenti sono intervenuti per toglierli dalle mani le bombolette del gas, ma il detenuto ha iniziato a sferrare pugni e calci con una violenza tale da procurare ad entrambi i poliziotti un trauma cranio-facciale.

Allora è stato necessario trasportare con urgenza i due agenti al Pronto soccorso del San Carlo. Lì la diagnosi: uno dei due ha riportato 20 giorni di prognosi per fratture al setto nasale e l'altro è rimasto ricoverato per danni all'occhio destro.

«È la terza aggressione a distanza di pochissimo tempo - ha denunciato per l'ennesima volta il segretario regionale del Sappe, Saverio Brienza - ed è bene sapere che la Polizia Penitenziaria opera disarmata all'interno delle sezioni detentive, mentre la normativa prevede che i detenuti possano avere numerosi oggetti atti ad offendere, come bombolette di gas, lamette da barba, bastoni e tanto altro ancora».

Il detenuto che ha aggredito i due agenti nella serata di domenica aveva con sé, per esempio, «anche un bastone di legno, che si è procurato staccando il piede di un tavolo. E ha cercato di colpire i due uomini anche con quello».

E non è stato facile bloccare il detenuto, poiché soprattutto nelle ore serali e notturne il personale di Polizia Penitenziaria è ridotto ai minimi termini. Pertanto «si è reso necessario chiamare rinforzi da parte di personale libero dal servizio per intervenire e riportare la sicurezza alla normalità. La Polizia penitenziaria di Potenza non può più tollerare simili violenze».

«Il sistema è al collasso - conclude Brienza - mentre le Autorità dell'amministrazione penitenziaria continuano a sottrarre le necessarie risorse umane ed economiche, i detenuti ne approfittano dell'attuale "debolezza" di uno Stato che non pensa a garantire maggiore sicurezza. La Polizia penitenziaria è rimasta sola a gestire un sistema carcerario eccessivamente garantista, subendo ogni tipo di violenza fisica e psicologica».



Il carcere di Potenza intitolato ad Antonio Santoro

L'intervento del consigliere regionale Aurelio Pace «Un organico sempre più risicato: queste le conseguenze dei tagli»

POTENZA - «Un nuovo atto, questo, il terzo in pochi mesi, che mette in evidenza i tanti, troppi problemi che sono presenti nel penitenziario potentino, con un organico sempre più risicato e una popolazione carce-



Saverio Sappe e Aurelio Pace

riaria sempre più numerosa, cosa che poi, a ben guardare, è nota da tempo a tutti, e che si ripete anche negli altri istituti di pena della regione, Melfi e Matera».

Anche il consigliere regionale dei Popolari, Aurelio Pace, è intervenuto, commentando la grave aggressione ai due agenti.

«Sono queste le conseguenze dei continui tagli dello Stato al sistema carcerario, ormai al collasso - ha continuato il consigliere - con sempre meno risorse umane ed economiche e una popolazione carceraria crescente, anche in violenza come dimostrano questi fatti, che appaiono di questa situazione e mette in campo nuove e violente aggressioni verso i baschi azzurri, costretti a lavorare in condizioni pericolose e con turni massacranti, come confermato dall'ultimo fatto di Potenza. Que-

sto rende necessario non procrastinare oltre il mettere in atto un progetto di riforma dell'intero sistema carcerario, con particolare attenzione alle situazioni da concretizzare nei siti penitenziari della Basilicata, e con Potenza in primo piano, fornendo a tali strutture un adeguato numero di uomini e di mezzi se non si vogliono veder ripetersi atti di violenza verso i poliziotti penitenziari, colpevoli solo di fare il loro lavoro anche in condizioni a dir poco precarie, come visto. Ribadendo la solidarietà forte ai due poliziotti penitenziari finiti in ospedale, confermo la fermezza mia e del mio partito, a livello regionale e nazionale, nell'affrontare in modo pronto e concreto il problema carcerario in Basilicata, per evitare che si ripetano situazioni simili di cui le istituzioni comunque dovranno fornire chiarimenti».

REAZIONI

«Valuteremo se scendere in piazza a manifestare»

POTENZA - «Stiamo valutando di scendere in piazza al fine di manifestare il nostro dissenso, non è accettabile più questa situazione».

Così ha commentato l'accaduto Vito Messina, Usp Basilicata. «Siamo all'assurdo - ha detto - sembra di essere stati abbandonati dai vertici dello Stato che dovrebbero essere al nostro fianco. Più volte ci siamo rivolti sia al provveditore regionale che al dipartimento centrale per scongiurare questi episodi. E' impensabile di assistere a una vera e propria mattanza a danno dei colleghi, senza che i vertici dell'amministrazione penitenziaria siano presenti fattivamente a difendere i propri uomini, lasciati alla mercé del loro drammatico destino».

«Questo succede - conclude il sindacalista - per l'esiguo numero di uomini messi a disposizione specie nei turni pomeridiani e festivi, senza tra l'altro la presenza della figura del cosiddetto sottufficiale, figura prevista "dalla legislazione vigente" alla gestione del personale e della struttura, compito affidato a personale con diversa qualifica, compito che svolge con tanta professionalità, ma di conseguenza si riduce la forza lavoro presente alla gestione della struttura, quotidianamente».

IN SERATA

Altro incidente sulla Potenza-Melfi



A distanza di pochi giorni un nuovo incidente sulla Potenza-Melfi. Ieri, intorno alle 18.30, si sono infatti scontrati - per cause in corso di accertamenti - due veicoli in corrispondenza del km 7,5 a Tiera. Per fortuna nessuna grave conseguenza per gli automobilisti

PER LA PAVIMENTAZIONE

Lavori alla chiesa di Santa Maria



Inizieranno oggi i lavori per sistemare la pavimentazione della chiesa di Santa Maria del Sepolcro. La messa verrà celebrata quindi solo alle 19. Anche sabato 7 novembre non verrà celebrata la messa del mattino e la sera l'appuntamento per la prefestiva è nel salone parrocchiale. Domenica 8 novembre si celebra la messa delle 8 nel salone parrocchiale, mentre per le messe delle 10 e delle 11.30 i parrocchiani saranno ospitati nella vicina palestra delle Madri Canossiane. Sempre domenica 8 verrà celebrata la messa della sera per il previsto pellegrinaggio al cimitero della città. I lavori dovrebbero terminare entro il 15 novembre, data in cui si spera di poter tornare alle normali consuetudini.

18 | Potenza

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

La Regione stanZIA 350 mila euro per il trasporto degli alunni portatori di handicap

Fondi per l'assistenza ai disabili

E da oggi a scuola parte il servizio mensa nelle classi di tempo prolungato

POTENZA - Parte oggi a Potenza il servizio di mensa scolastica per tutte le classi della scuola dell'obbligo che svolgono il tempo prolungato.

Nel frattempo dalla Regione Basilicata arriva la conferma dello stanziamento promesso al Comune per poter garantire anche il servizio di assistenza ai bambini disabili. La cifra impegnata dall'esecutivo regionale, 350 mila euro, è aggiuntiva rispetto alla dotazione finanziaria che la Regione ha messo in bilancio - 42 milioni in quattro anni - per portare in pareggio i conti del Comune capoluogo, ente in dissesto finanziario. I fondi per l'assistenza e il trasporto degli alunni disabili sono stati inseriti così in una variazione al bilancio di previsione 2015-2017 approvata ieri dalla giunta regionale.

Nello stesso testo sono poi stati inserite modifiche al bilancio destinate a produrre finanziamenti su mitigazione del rischio sismico presso il polo ospedaliero



di Tinchì e per la sezione regionale dell'Osservatorio sui contratti pubblici dell'Autorità di Vigilanza.

Il contributo straordinario di 350 mila euro al Comune di Potenza è destinato ad assicurare, per l'anno 2015, l'assistenza scolastica agli alunni diversamente abili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della città capoluogo.

«Il contributo - si legge

nel provvedimento approvato dalla giunta - si rende assolutamente necessario per garantire il servizio di assistenza scolastica, in considerazione dell'esiguità delle risorse stanziate dall'amministrazione comunale per esso».

Né, spiega la giunta regionale della deliberazione, l'amministrazione cittadina avrebbe potuto tagliare ulteriormente.

«Il ridimensionamento di

tali prestazioni determinerebbe drammatici effetti che si ripercuoterebbero sia sul processo di inclusione sociale dei bambini diversamente abili sia sulla situazione lavorativa di svariati operatori dipendenti della cooperativa sociale cui il Comune, per il 2015, ha affidato la gestione del suddetto servizio che è stato ridotto a 42.000 ore a fronte delle 90.000 prestate nel precedente anno scolastico».

VIA MAZZINI

Il vecchio liceo scientifico diventa uno stabile con appartamenti e garage



DA anni ormai quel palazzo era diventato uno stabile spettrale, disabitato e isolato in una delle vie più caotiche della città, via Mazzini. Dopo la chiusura dei piani alti, per un po' erano rimasti in attività il bar e il fioraio nei porticati.

Ora lo stabile di via Mazzini che per anni ha ospitato la sede storica del liceo scientifico - poi l'istituto per geometri, poi la sede dell'ufficio scolastico regionale - diventerà un complesso abitativo, con garage a servizio. Da ieri è aperto il cantiere per i lavori di adeguamento e trasformazione.



Stando alle immagini del cartellone dei lavori la struttura esternamente manterrà le linee di sempre. Ma le vecchie aule diventeranno appartamenti con dimensioni variabili, da 56 a 130 metri quadrati. La vendita è già cominciata.

La vertenza Luccioni, appello di Galella (Fdl): evitare la chiusura «Discutere dell'ipotesi Principe di Piemonte Portare l'opportunità a un tavolo aperto»

«NEGLI ultimi giorni il paventato rischio di chiusura della storica clinica Luccioni ha coinvolto tutti i vertici istituzionali della Regione; questo rischio - sostiene in un comunicato il presidente del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, Alessandro Galella - sembra che possa essere scongiurato attraverso un trasferimento della clinica». Che strada seguire? «Una delle possibilità è stata individuata nel complesso conosciuto come Principe di Piemonte, importante complesso stori-

co della Città posizionato in una zona nevralgica e comprendente aree verdi, campi sportivi, palestre, vecchi capannoni, e anche una Chiesa parrocchiale: rappresenta quindi un vero e proprio patrimonio per l'intera Città capoluogo». Di qui la richiesta al sindaco De Luca di convocare a un unico tavolo l'Opera per il Mezzogiorno, i proprietari della clinica Luccioni, la Regione Basilicata e anche le società sportive e le associazioni benefiche al fine di costruire un percorso comune.



NEL GIORNO DEDICATO AI DEFUNTI

In memoria dei caduti in guerra e in servizio

OGNI anno il 2 novembre si svolge un momento di preghiera per i militari che hanno perso la vita in azione, durante diversi conflitti della storia. Al sacrario militare del cimitero storico di San Rocco si è svolta ieri la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. La messa è stata celebrata da monsignor Agostino Superbo, vescovo di Potenza, in una delle sue ultime uscite pubbliche prima del passaggio di consegne con Salvatore Ligorio (foto MATTIACCI).

Anche nella questura di viale Marconi si è tenuta una commovente cerimonia: l'appuntamento ha voluto commemorare i caduti della Polizia di Stato.



20 | Potenza e provincia

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

■ VILLA D'AGRI Dopo il punto nascita, scatta l'allarme per la popolazione della Valle

Reparto di ginecologia a rischio?

La notizia si diffonde su Facebook. Lacorazza: «Ho chiesto un vertice»

VILLA D'AGRI - E dopo la soppressione del punto nascita, nel mirino la Ginecologia dell'Ospedale di Villa d'Agri. E la protesta approda su Facebook sulla pagina del consigliere di minoranza del comune di Tramutola, nonché operatore sanitario, Michele Branda, che ancora una volta torna a far sentire la sua voce in merito alla vicenda ospedaliera. «Prima il Punto Nascita, adesso - allerta Branda dalla sua pagina del social - la Ginecologia, tra un po' di tempo l'Ortopedia, poi la Pediatria e la Chirurgia». L'appello - allarme rivolto in modo provocatorio a su cosa ne pensano i vari rappresentanti istituzionali regionali ad iniziare dall'ex presidente della Regione, nonché attuale sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, il presidente della Regione, Marcello Pittella e soprattutto, il presidente del consiglio regionale, nativo di Montemurro, Piero Lacorazza. «Anzi - solleva Branda - so cosa ne pensano, avremo in cambio la Medicina Ambientale!! (vero Piero?) Ci diranno poi che l'ospedale diverrà un centro di riferimento per lungodegenti. Praticamente un grande ospizio». Insomma il "polverone" nel giro di poco si è innescato sul social. La responsabile dell'Auser di Tramutola, Annamaria Grieco lancia l'appello alla mobilitazione e scrive «la verità è che dovremmo - solleva sul social - passare ai fatti, basta con le parole. Rimbecchiamoci le maniche e passiamo al contrattacco. Difendiamo ad ogni costo ciò che altri, prima di noi e anche per noi, hanno ottenuto in passato. La chiusura a catena dei vari reparti è sintomatico di una classe dirigente che pensa di trattarci



L'ospedale di Villa d'Agri

A POTENZA E IN PROVINCIA

Bando Sepri 2015 Finanziate 44 Pmi Ci sono 8 assunzioni

44 piccole medie imprese sulle 60 che avevano presentato domanda (graduatoria su www.pz.camcom.it) per il Bando Sepri (Servizi per l'Innovazione alle imprese) della Camera di Commercio di Potenza sono state finanziate. 185.000 euro di contributi versati e otto nuove assunzioni grazie a questa misura. Sono state finanziate, tra le altre, 12 imprese giovanili (con titolare o maggioranza dei soci under 35), 8 femminili, 15 Pmi in startup e 2 cooperative. Il Bando Sepri 2015 è stato ideato per supportare l'innalzamento della capacità tecnico-organizzativa delle piccole e micro imprese attraverso investimenti innovativi. «I primi segnali di un'inversione di tendenza per il Sud e per la Basilicata verso la ripresa economica appaiono incoraggianti - sottolinea il presidente della Cciaa potentina, Michele Somma - ma è chiaro che, dopo anni durissimi che hanno messo a dura prova le piccole imprese della nostra provincia, sia necessario che le istituzioni facciano quadrato e operino insieme per un sostegno concreto».



Lacorazza

come popolo senza futuro, come popolo costretto a subire ogni deflagrazione. Popolo dove le donne, nel terzo millennio, sono costrette a partorire per strada, con tutti i rischi che ne concernono». A fargli eco, l'operatrice sanitaria Graziella Inella «io sarei molto propensa per la prima

opzione: uniamoci tutti, noi operatori sanitari e la popolazione tutta, e cerchiamo di farci sentire, di dire un "Basta" a chi prende queste decisioni. «Purtroppo chiudono il punto nascita a Villa d'Agri - sottolinea Rosaria Briamonte, già consigliere comunale di Sant'Arcangelo - non si è fatto altro che incentivare l'emigrazione sanitaria verso la vicina Campania. L'ospedale di Polla è molto più vicino di Potenza e Lagonegro per alcuni paesi della Val d'Agri. Di responsabili ce ne sono tanti ma i primi siamo noi perché non siamo stati capaci di mobilitarci come dovevamo. Ora è tempo di non dormire più e se vogliamo tutelare il nostro territorio!». L'ex segretario Regionale Adi-Basilicata (Associazione Avvocatura di Diritto Infermieristico), Antonio Azzato oltre a ribadire che si devono "individuare le responsabilità e far ruotare le teste", commenta che «rendere un servizio "attrattivo" è solo questione di informazione, di managerialità sanitaria e competenze specifiche certificate. Il resto sono chiacchiere». Per il consigliere provinciale, Massimo Macchia «invece di giocare a trova il colpevole, si trovino soluzioni». E l'intervento del presidente Lacorazza non si fa attendere che replica «penso le cose che ho sempre detto. Pronto a qualsiasi confronto. Aperto a ragionare. Partiamo dalle istituzioni. Ho chiesto al presidente dell'area programma Claudio Canticani di convocare una conferenza dei sindaci alla presenza dell'assessore alla Sanità e dei vertici dell'Asp. Bisognerà coinvolgere i sindacati e le comunità locali».

Angela Pepe

■ SAN COSTANTINO ALBANESE Il 4 visita ufficiale

Un tuffo nelle sue radici per il senatore americano Scutari

SAN COSTANTINO - Il senatore Nicholas P. Scutari - eletto Senatore nel New Jersey dal 2004, attualmente alla quarta legislatura - per la prima volta sarà in Basilicata con il padre e il fratello. Prima tappa mercoledì 4 novembre a San Costantino Albanese per incontrare tutti i suoi cugini e per vedere il paese e la terra dei suoi nonni. Il senatore del Partito Democratico, già vice presidente del comitato per l'istruzione del Senato e ora a capo della Commissione Giustizia del Senato, discende da una famiglia emigrata da San Costantino Albanese.

«La mia famiglia più che dell'Italia mi parlava di un piccolo paese, San Co-

stantino, da cui venivano, un villaggio - ricorda il senatore con dottorato e in lettere da Kean University in Psicologia, un Ed.M. presso la Rutgers University in materia di istruzione - situato tra le montagne in un luogo lontano. I miei nonni non mi parlavano in italiano, ma tra loro, ricordo, usavano una strana lingua che poi ho saputo si chiama arbëreshe. Da bambino mi ero fat-

to un'idea di una favola, di gente che parlava un linguaggio da favola e viveva in un posto da favola. Per me - aggiunge il senatore, avvocato e Pubblico Ministero - rappresenta un ricordo di un mondo romantico e penso che sia

importante che le tradizioni ed il legame con l'Italia rimangano sempre vive nelle famiglie emigrate molto tempo fa e che i ricordi e i valori siano trasmessi alle nuove generazioni, le terze e le quarte generazioni dell'ondata migratoria italiana negli Usa, per evitare che si perda il legame con i luoghi che fanno parte del nostro patrimonio ideale e culturale».

Il senatore Usa, accompagnato dal cugino Piero Scutari, presidente del Centro Studi Thalia, nella giornata di giovedì 5 novembre, oltre ad una visita a Matera, sarà in Regione ad incontrare rappresentanti istituzionali.



Il senatore Scutari, che sarà in Basilicata con padre e fratello

■ LAVELLO Nicola Tursi ha presentato a Milano una sua creazione

Tra i maestri del gioiello anche un lucano

LAVELLO - Il maestro orafo Nicola Tursi (che ha la sua sede operativa a Lavello) è stato invitato a partecipare alla prestigiosa mostra di artigianato orafo italiano "Maestri del Gioiello", svoltasi a Palazzo Giureconsulti, nell'importante centro culturale e dello shopping del centro di Milano, importante evento realizzato in contemporanea ad Expo 2015. Nell'evento Nicola Tursi ha presentato le sue nuove collezioni agli oltre



Nicola Tursi in mostra

3.000 visitatori dell'evento, sia italiani che stranieri di ogni parte del mondo, suscitando grandi apprezzamenti. Dopo la partecipazione nell'edizione straordinaria di Maestri del Gioiello - Masters of the Jewel, evento organizzato all'interno del percorso di Expo in Città, Tursi ha partecipato all'edizione ufficiale di ottobre 2015, proponendo un suo gioiello, proprio a tema Expo, per il concorso Jacopo da Trezzo dal titolo "La magia delle pietre, doni della terra", non passando inosservato: un pendente di corallo naturale intorno al quale è stato realizzato

un intreccio di oro bianco, oro giallo e diamanti. Gioiello molto fine ed innovativo. Con la sua professionalità l'orafo Nicola Tursi ha saputo rappre-

Un pendente di corallo molto elegante

sentare anche la sua terra, la Basilicata, di cui non ha perso occasione di parlare con tanto calore ed enfasi. Lo scopo dell'evento Maestri del Gioiello è quello di promuovere la creatività italiana, un patrimonio riconosciuto sul piano internazionale grazie al nostro passato storico e artistico e al nostro presente che continua la tradizione d'eccellenza, rappresentato dagli artigiani.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI L'amministrazione vuole investire sui nuovi nuclei familiari Un centro storico da ripopolare

Dagli sconti per le iscrizioni agli asili nido a quelli per i parcheggi e le mense

MELFI - Chiunque potrà dimostrare di aver un lavoro stabile a Melfi e vorrà prendere la residenza in centro potrà beneficiare di sconti per l'iscrizione dei propri figli negli asili nido ma anche per mense, parcheggi, piscina ed altre tasse comunali. L'amministrazione comunale sta ostinatamente cercando di ripopolare il centro storico di Melfi e la proroga degli sgravi fiscali per chi decidesse di cambiare residenza ne è la conferma. Già ad inizio 2015 si proponeva ai nuovi assunti della Fiat Sata Fca di scegliere una casa nel centro storico ma prima del passaggio dei futuri assunti in prova per un effettivo contratto a tempo indeterminato la risposta dei neo operai metalmeccanici era rimasta deludente. Oggi che quei contratti sono definitivi ecco che la giunta di piazza, Festa Campanile intende: "cogliere lo sviluppo della comunità locale all'eccezio-



Sopra la sede del Comune di Melfi. A destra uno scorcio della città di Federico II

nale rilancio promosso grazie al progetto industriale di Fiat Sata Fca - spiega il sindaco di Melfi, Livio Valvano - perché questo rimane un nostro obiettivo strategico. La città si sviluppa con le sue persone, i cittadini che lavorano direttamente nell'industria ma anche

gli altri che si impegnano personalmente, scommettendo su se stessi in attività professionali o di piccola impresa. Proprio per questo vogliamo creare le condizioni per far crescere l'interesse a trasferire nella nostra città i lavoratori residenti in altri comuni so-



prattutto quelli molto distanti dall'area industriale di San Nicola di Melfi». Di qui la proposta che si concretizza in misure semplici e precise. «Investire su nuovi nuclei familiari con un lavoro stabile a Melfi, con un reddito significativo - aggiunge il primo cittadino,

Valvano - significa far crescere i consumi quindi l'economia cittadina e l'occupazione. Si tratta di un buon investimento che abbiamo voluto fare con una serie di misure. Una di queste è l'incentivo economico da un minimo di centocinquanta ad un massimo di duecento

euro mensili che per ventiquattro mesi sarà riconosciuto a coloro che avendo un lavoro autonomo o subordinato stabile a Melfi decidano di trasferire la residenza del nucleo familiare presentando la domanda entro il ventisette gennaio 2016. L'incentivo potrà essere utilizzato per acquistare i servizi forniti dal comune tra cui asili nido, mensa, trasporto, piscina, parcheggi, tasse comunali ed anche l'energia elettrica. «Il contributo - conclude il sindaco di Melfi, Livio Valvano - si affianca alle misure tese a favorire le locazioni di cui si occuperà il prossimo consiglio comunale. Certo si tratta di un'occasione utile per chi decida di interrompere viaggi anche di diverse ore per raggiungere a San Nicola di Melfi il proprio posto di lavoro già sapendo che un altro ed altrettanto lungo viaggio bisognerà affrontare per tornare a casa.

Vittorio Laviano

■ VULTURE Disatteso il termine del 31 ottobre per la fine dei lavori Un'illusione chiamata Oraziana

Mollica: «Una situazione che peggiora ogni giorno che passa»

VULTURE - Il consigliere regionale Francesco Mollica, da sempre incalzante sulla questione della viabilità e sul completamento dell'Oraziana, ritorna ancora una volta a far sentire la sua voce in merito all'annosa questione dell'Oraziana. «Abbiamo capito - ha detto - che la comunicazione di qualche tempo fa sulla ultimazione dei lavori entro il 31 ottobre era uno scherzo di Halloween che nessuno aveva richiesto e che ha generato ulteriore rabbia, ma ci siamo voluti illudere, considerato che nel fornire il termine non si era fatto alcun riferimento all'anno. Quindi l'assessore Berlinguer risulta bugiardo, per la proprietà transitiva, per aver acquisito e dato per certo la notizia del Presidente della Provincia. Allo stato solo il sarcasmo consente di sopportare tale situazione che peggiora quotidianamente dal momento che i ritardi e le illusioni mal si conciliano con i disagi che gli automobilisti sono costretti ad affrontare, anche perché la programmazione degli interventi di manutenzione della strada attuale è stata falsata proprio dalle errate notizie circa l'ultimazione dei lavori. Almeno è questa la giustificazione che vogliamo addurre, altrimenti dovremmo parlare di incompetenza e di spreco dei già ridotti fondi a disposizione. Attualmente, ed invito l'Assessore al ramo a percorrere la strada in questione, ci si trova con una strada in cui la risagomatura è assente, il manto stradale è dissestato, l'asfalto non è drenante e l'arrivo

della stagione invernale non può che destare ulteriori preoccupazioni. Confidiamo, stanchi di essere illusi, in un intervento serio e risolutivo da parte dell'Assessore competente e del Governatore volto a garantire sicurezza non solo circa l'ultimazione della nuova incompiuta ma anche sulla messa in sicurezza dell'unica strada percorribile e nel contempo invitiamo il sindaco di Venosa e il consigliere regionale Castelgrande a scendere in campo affianco ai cittadini venosini».

Lorenzo Zolfo



Una immagine di archivio della strada Oraziana

La scrittrice è originaria di Palazzo San Gervasio Il premio letterario "Città di Castello" alla lucana Rosalba Griesi

PALAZZO S. GERVASIO - Prestigioso riconoscimento per la lucana Rosalba Griesi, nativa di Palazzo, al IX Premio Letterario Città di Castello.

Con la sua opera inedita "Kaiki-yi" - eroina indiana dalla tradizione a oggi - si è classificata ai primi posti nella sezione saggistica del premio internazionale.

Ancora meriti riconosciuti, quindi, alla autrice palazzese, che rappresenta degnamente la Basilicata in ogni parte d'Italia. Nel ritirare il premio nella splendida sala degli specchi di Palazzo Bufalino, gremita di un pubblico attento e interessato, intervistata dal giornalista Renato Borrelli, la Griesi ha delineato il suo percorso culturale, iniziato nel 2003 e carat-

terizzato da un crescendo di esperienze e soddisfazioni, spiegando anche il contenuto dell'opera presentata, insolita e nuova per la tematica e per i contenuti, che prelude a una futura pubblicazione. Il Premio Letterario Città di Castello gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica e del patrocinio della regione Umbra, della provincia di Perugia, del Comune fiorentino, della società Dante Alighieri e dell'Università degli Studi di Perugia. Hanno partecipato alla cerimonia di premiazione trenta scrittori provenienti dall'Italia e dall'Estero, illustri rappresentanti istituzionali e locali e importanti esponenti del mondo culturale mediterraneo.

giu. ori

■ GINESTRA Da record la festa della vendemmia

GINESTRA - Un 1 novembre da ricordare nel piccolo centro arborese. Si è svolta la VII festa della Vendemmia nel caratteristico Arco Forno, a cura della pro-loco "Zhurian", presieduta da Massimo Summa. In tanti, tra questi anche alcuni emigranti, hanno assaporato piatti tipici autunnali: pasta fatta in casa con vino cotto, cicorie e fagioli, pane cotto e cime di rape, fagioli e pancetta, patate con peperoni cruschi, grano cotto con vino cotto. A completare questo ricco menù, le castagne. Da sottofondo alcuni canti arborese. Tra gli ospiti padre Rocco Rizzo, originario di Ripacandida, rettore del Collegio dei penitenzieri vaticani e confessore personale dei due Papa (Francesco e Ratzinger) che ha esaltato questa serata: «è sempre un piacere ritornare nella mia Basilicata per assaporare cibi particolari e genuini. Coagulare tante generazioni e tenere vivo il paese all'insegna della cucina contadina è un modo per sentirsi a casa, avvertendo nel contempo, tanta nostalgia». Presente anche padre Tony, rettore della parrocchia San Nicola Vesco: «ho avuto il piacere di assaggiare piatti tipici della zona che non si trovano facilmente in giro. Il piatto preferito è stato il pane cotto e cime di rape». Giovanna e Maria, da Roma, giunti in paese per visitare i propri cari defunti, non hanno voluto mancare per degustare piatti che raramente mangiano nella capitale: «siamo stati accolti da un bellissimo addobbo con frutti tipici della stagione, uva, nespole, castagne e molograni, per non parlare della genuinità e dei sapori dei piatti assaporati».



La distribuzione dei piatti tipici

lo. zo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
86100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAGONEGRE L'incognita Santarsenio e la scelta dei fratelli Di Lascio

Si infiamma lo scontro politico

Il Pd sempre più lacerato al suo interno cerca una sintesi per il dopo Mitidieri

LAGONEGRE - La campagna elettorale per le amministrative in programma a Lagonegre nella primavera 2016 ha avuto una battuta d'arresto nei giorni scorsi, almeno dal punto di vista mediatico: i diversi schieramenti che si profilano all'orizzonte, peraltro ancora in fase di strutturazione e che saranno in competizione nell'urna per contendersi lo scranno più alto di Palazzo di Città, sembrano intenti a serrare le fila al loro interno, impegnati dietro le quinte nella definizione di un programma politico e amministrativo credibile e delle candidature a sindaco e a consigliere comunale. Alle fibrillazioni di qualche settimana fa, alle schermaglie e agli scambi di colpi trasversali successivi ai primi annunci sui nomi dei possibili papabili, che hanno invaso i social network e di cui abbiamo raccontato anche sulle pagine del Quotidiano, è subentrato un atteggiamento più prudente che sa di preattica e che si traduce in una fervente attività sotterranea di reclutamento, in assenza e in attesa di ulteriori proclami ufficiali. Come

Episcopia, importanti lavori di maquillage urbano

EPISCOPIA - Per una serie di finanziamenti nazionali, regionali e impegni comunali diretti, in questi giorni, tutti aperti i cantieri di opere che doteranno Episcopia di strutture sportive e di accoglienza, viarie e ludiche, tutte modernamente ristrutturate. Allestita, in primis, presso il vecchio Municipio già ristrutturato, una moderna ed attrezzata sala conferenze che servirà al Comune ed alle associazioni locali per ogni tipo di manifestazione. Già avviati inoltre i lavori di ristrutturazione del campo di calcio comunale, che da tempo ospita la serie C femminile. In fase di ristrutturazione anche il Monumento ai Caduti di tutte le

guerre e la adiacente villetta, campo giochi per bimbi, che sarà attrezzata, unica nel panorama zonale, di giochi e tavoli per bimbi diversamente abili. Buone notizie anche per le attività artigianali locali, in quanto saranno avviati, dopo essere stati già consegnati, i lavori di ripristino della viabilità interrotta a causa del dissesto idrogeologico, a Pianicoletta, e quelli per il rifacimento delle vie Comunali, Manca di basso e Manca di sopra. Infine, con fondi del Ministero dell'ambiente, sarà completata la prima tranchia di lavori di assestamento del dissesto idrogeologico nel centro urbano, col rifacimento e ristrutturazione della viabilità

in rione Monastero e nella zona Avena. Insomma un panorama di interventi a tutto tondo che toccheranno tutte le aree del Comune ed in positivo, molti settori della vita locale. "Viva soddisfazione, è stata espressa dal Sindaco Biagio Costanzo, il quale sottolinea l'impegno massimo, profuso da tutta la struttura comunale, nel raggiungere il compimento di queste opere, molte delle quali, essendo fondi europei a scadenza, dovranno essere realizzate a tempo di record, in un periodo invernale non certamente propizio a tali lavori: ma, volere è potere, è stato il commento del primo cittadino episcopiotà".

Emilia Manco

Speranza e Lacorazza e marito della presidente del consiglio comunale Pina Ammirati - ad aprire ufficialmente i giochi a ridosso della festa dell'Unità, formalizzando la propria candidatura e chiedendo di tenere le primarie nel centro sinistra. La segreteria cittadina dei Dem organica al governatore Marcello Pittella, però, non ha espresso posizioni in merito, limitandosi ad organizzare iniziative tematiche con il proprio elettorato di riferimento. La partita si gioca tutta su questo insidioso crinale, la continuità o la netta presa di distanza dall'amministrazione Mitidieri, a fronte del pesante passivo di bilancio nelle casse dell'ente che impone un'efficace e improrogabile azione di risanamento. E, l'unica variabile di Giovanni Santarsenio che pare intenzionato ad allestire una sua lista civica, senza un centro destra capace di prospettare ai cittadini un progetto politico alternativo è ipotizzabile che il duello più interessante sarà tra i due candidati opposti espressi dalle differenti correnti del Pd.

Fabio Falabella

■ MOLITERNO Anteprima della nona edizione di "Agri in corto"

In ricordo di Pasolini

Proiezione del lavoro del 2005 curato dal critico Mario Sestì

MOLITERNO - «Che paese meraviglioso era l'Italia durante il periodo del fascismo e subito dopo. La vita era come la si era conosciuta da bambini, e per venti trent'anni non è più cambiata: non dico i suoi valori - che sono una parola troppo alta e ideologica per quello che voglio semplicemente dire - ma le apparenze parevano dotate dal dono dell'eternità...». «Prima gli uomini e le donne delle borgate non sentivano nessun complesso di inferiorità e il fatto di non appartenere alla classe cosiddetta privilegiata. Sentivano l'ingiustizia della povertà, ma non avevano invidia del ricco, dell'agiato...». E' Pier Paolo Pasolini. E' la sua scrittura profetica, graffiante, antiborghese, illuminante (di una verità che, nonostante



Pier Paolo Pasolini

disarmante e sotto gli occhi di tutti, la maggioranza gli uomini non riescono a scorgere) che per bocca di Toni Servillo accompagna le immagini de "La voce di Pasolini". Un lavoro del 2005 di cui è autore il critico Mario

Sestì e che viene proiettato in serata (21.30) allo Spazio Art-House per le anteprime della nona edizione della rassegna "Moliterno Agri in Corto" che si svolgerà dal 16 al 18 novembre tra l'Istituto Comprensivo di Moli-

terno e Lo Spazio dell'Associazione le Lune di Spinosa. Con il contributo del compianto scrittore Vincenzo Cerami, Mario Sestì ha confezionato uno straordinario film di montaggio in cui si può tracciare una storia d'Italia, "un racconto per immagini in cui è veramente difficile non riconoscersi e ritrovarsi dolorosamente". I disegni animati di Annalisa Corsi rievocano il trattamento di "Porno-Teo Kolossal", il film che avrebbe girato Pier Paolo Pasolini dopo il Salò. Le musiche del film sono Federico Badaloni e Aidan Zammit, invece le immagini di repertorio sono, tra gli altri, di Cesare Zavattini, Luigi Di Gianni, Ansano Giannarelli, Sebastiano Rendina, Giuseppe Ferrara e Pino Zac.

Mimmo Mastrangelo

Tra Castronuovo e Terranova La Lucania scelta dagli artisti

CASTRONUOVO S.A. - Importante riconoscimento per la Lucania. Questa volta a omaggiare la regione ci ha pensato l'artista Roberto Almagno le cui opere sono esposte dal 28 ottobre scorso presso la Casa Italiana Zerilli Marimò della New York University. La residenza che il Maestro Almagno, lo scorso luglio, per una settimana, con le sue tre assistenti e tanti volontari, ha tenuto nei boschi di Castronuovo Sant'Andrea, dopo aver prodotto la mostra londinese nella Rosenberg Gallery, ha chiarito definitivamente la genesi di un lavoro che dalla natura parte e alla natura ritorna, nonostante i molteplici passaggi ai quali viene sottoposto il legno,

matrice unica e irrinunciabile delle sue opere. Il bosco di Magrizza, località amena di Sella del Titolo, situata nel territorio castronovese, ha sin da subito acceso la fantasia dell'artista. Sulla scia di Roberto Almagno, quest'anno, per tutto il mese di ottobre, anche il giovane scultore Giuseppe Capitano si è rifugiato nei boschi del Parco Nazionale del Pollino per cercare ispirazione. La sua ricerca, condotta nel territorio di Terranova del Pollino, ha ispirato numerosi disegni dei panorami del luogo, realizzati con i carboni prodotti dalla combustione di diverse tipologie di legnetti offerti dal bosco come il salice, la quercia e il pino.

LAGONEGRE - In merito all'articolo pubblicato sull'ospedale di Lagonegre, ospitiamo un contributo di un proprietario residente di immobili nella zona dove dovrà essere costruito la struttura. Riceviamo e pubblichiamo.

LEGGO con emozione e soddisfazione che il Vostro giornale ha intrapreso la strada della chiarezza: finalmente sono state individuate le fonti degli ostacoli alla costruzione dell'Ospedale Unico, senza più trovare un capro espiatorio nei proprietari ai quali di problemi sia la Regione Basilicata sia la Sol Spa ne

■ LA LETTERA Parla uno dei proprietari di immobili siti nell'area

«Fare chiarezza sull'ospedale unico»

hanno creati a dismisura.

Lo scrivente, come già ha avuto modo di ribadire, è colui che fa sentire più degli altri la sua voce poiché maggiormente danneggiato, essendo proprietario residente di immobili siti nell'area ospedaliera.

La Sol Spa ha regolarizzato, dal punto di vista economico, soltanto l'8 per cento della suddetta area ed è in contenzioso

per il restante 92 per cento, percentuale che sale al 98 per cento ove si consideri che nella restante area insistono n. 5 fabbricati di cui n. 3 abitazioni.

Mi preme precisare che non è esatta l'affermazione secondo la quale l'amministrazione comunale avrebbe completato le pratiche relative agli espropri. Questo perché essa non ha alcuna competenza se non quella re-

lativa alla individuazione dell'area e la conformità dell'opera al Prg.

L'autorità espropriante è la Regione Basilicata che, qualora procedesse all'emissione del decreto di esproprio (procedura ancora in alto mare) diverrebbe proprietaria dell'area e del nosocomio ivi costruito.

Altra inesattezza è l'affermazione secondo la quale la super-

ficie interessata sarebbe stata più volte recintata: non è stata mai recintata.

L'unico intervento è stato l'apposizione di un solo cartello, quale specchio per le allodole, all'inizio dell'area ad indicare l'estensione destinata alla costruzione del complesso ospedaliero.

In verità, esistono delle recinzioni che delimitano la proprietà Viceconte e quella degli eredi Iorio, apposte in epoca remota dagli stessi proprietari e ridotte a brandelli dai tecnici della Sol Spa nel corso dell'effettuazione dei sondaggi.

Natalino Viceconte

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

MATERA

BPER:
Banca

Le strutture ricreative saranno utilizzabili e sicure anche dai diversamente abili

Nuovi spazi per i più giovani

Nei borghi La Martella e Picciano "A" opere pubbliche e giochi per bambini

MATERA - «Sono stati appena avviati i lavori per la realizzazione di giochi per diversamente abili nell'ambito delle aree di verde pubblico nel Borgo Picciano "A" e in quello di La Martella».

A presentare la nuova attività messa in campo dall'amministrazione comunale è l'assessore alle Opere pubbliche Antonella Prete che illustra, nel dettaglio, le due azioni intraprese: «Nel caso del Borgo Picciano, interveniamo su un'area complessiva di 1000 metri quadrati, situata nella

L'assessore
Antonella Prete
«Rivitalizzazione
di due borghi»

zona centrale lasciata finora in stato di abbandono e degrado. In questo modo - prosegue l'assessore - garantiremo spazi di aggregazione e rivitalizzazione di un borgo nel quale vivono 300 persone e in cui è vitale evitare lo spopolamento».

L'intervento si concentrerà sulla realizzazione di una nuova pavimentazione antitrauma su cui verrà sistemato un gioco multifunzione che potrà essere utilizzato anche dai soggetti diversamente abili, permettendo agli abitanti, o quei pochi residenti ancora presenti nel borgo, di godersi momenti di svago con i più piccoli, nella più totale e massima sicurezza.

«Gli spazi
recuperati
sono importanti
per la comunità»

La stessa superficie, pari a 1000 metri quadrati, sarà interessata dall'operazione al Borgo La Martella. «I giochi - aggiunge l'assessore alle Opere Pubbliche Prete - verranno installati in una zona che rappresenta il cuore nevralgico del rione in cui si trovano, sviluppati su un'area trapezoidale, due campi di calcio a 5. Nell'area circolare, che versa in stato di abbandono, si installeranno un gioco a molla, un'altalena e un gioco multifunzione, tutti utilizzabili anche da soggetti diversamente abili».

L'intervento riguarderà anche percorsi come tema funzionale, di relazione e accessibilità pedonale con pavimentazione antitrauma in gomma



L'area per i giochi, al Borgo La Martella, sorgerà tra la piazza centrale e la zona delle scuole situata alle sue spalle ed avrà una superficie di circa mille metri quadrati

e mattonelle su cui posizionare le attrezzature. Una doppia operazione che tende a rivitalizzare due luoghi che andavano (soprattutto Picciano "A") verso lo spopolamento e che ridaranno vita a quartieri molto periferici, ma dove i bambini hanno il diritto di passare ore di svago, ovviamente assieme ai propri genitori e parenti, tra aree attrezzate e sicuramente più sicure della strada o delle sterpaglie che si ritrovavano nelle zone rimesse a nuovo.

I lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine del mese di novembre, avranno un costo pari a circa 38 mila euro (Borgo Picciano A) e 39 mila euro circa (Borgo La Martella).

«Unire le necessità degli abitanti dei borghi, al rispetto dei diritti dei diversamente abili in un contesto ludico quale è quello del tempo libero, rappresenta un passo importante per questa città, una pratica positiva che ci auguriamo contribuisca anche alla valorizzazione degli spazi collettivi utilizzati per il tempo libero», ha concluso l'assessore alle Opere Pubbliche, Antonella Prete.

matera@lunedì.it

■ BUONA SANITA' La nota di ringraziamento Umanità e professionalità Promossa la Cardiologia

RICEVIAMO e pubblichiamo una nota della collega Antonella Cervo sull'efficienza e l'umanità dimostrata dal reparto di Cardiologia dell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera.

«C'è un luogo in cui professionalità e rispetto dell'essere umano si ritrovano ogni giorno. E' l'Unità operativa di Cardiologia dell'Ospedale Madonna delle Grazie diretta dal dottor Giacinto Calculi che con il suo magnifico staff, con straordinaria capacità professionale e umana, ha con-

sentito che un momento difficile della mia vita si trasformasse in occasione positiva grazie ad un intervento che renderà la mia vita, d'ora in poi, più serena. Al dottor Antonio Antonio Cardinale, che con caparbietà non si è arreso all'evidenza e ha saputo scoprire la reale origine dei miei malesseri, ai medici che a più livelli si sono prodigati affinché la mia degenza avvenisse nel modo meno traumatico possibile, al personale infermieristico, agli operatori socio sanitari, agli operatori impegnati



L'ingresso dell'Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera

nelle differenti mansioni quotidiane, va il mio ringraziamento riconoscente. La consapevolezza che il bene primario, quello della salute, sia stato affidato a

professionisti competenti di cui andare orgogliosi, ha fatto di me una persona migliore. Grazie ancora a tutti».

Antonella Cervo

■ EVENTO Da Dichio Garden Center tuffo nei sapori culinari natalizi Villaggio di Babbo Natale tra gusto e cultura

MATERA - Inizia alla grande il Villaggio di Babbo Natale con la sagra del Cardoncello dell'Aglianico del Vulture, nei giorni 6, 7 e 8 novembre, presso il Dichio garden center di Matera.

Nel percorso gustativo dei sapori nostrani, il prossimo fine settimana sarà dedicato a due prodotti che sono l'orgoglio del nostro territorio: il fungo cardoncello, che rientra tra i prodotti più caratteristici della Puglia e Basilicata, perché si ritrova ancora spontaneo nelle Murge, un fungo pre-

giato e ricco di proprietà nutritive, dal sapore delicato e particolare, molto utilizzato nella cucina tradizionale lucana e pugliese, al quale sarà abbinato il vino dco lucano tra i migliori 5 vitigni d'Italia, l'Aglianico del Vulture, considerato il Barolo del Sud, che deve le sue caratteristiche uniche ai suoi vigneti che sono posti ai piedi del Monte Vulture, vulcano spento da alcuni millenni.

Le degustazioni e i piatti proposti, saranno realizzati dagli chef di Villa Schiuma

Catering. Quello del fungo cardoncello e dell'Aglianico del Vulture sarà un abbinamento sicuramente gradito, da coloro che vorranno partecipare alla sagra.

Continua la mostra storico-fotografica dal titolo "Il Matrimonio-Dalle immagini, la nostra storia" alla quale si può partecipare portando le proprie fotografie o inviandole a info@villaschiума.it per poter partecipare alla 2ª ristampa del libro "U man men".

Il venerdì, inoltre, sarà

inaugurata la mostra di presepi artistici dal titolo "Presepia Matera", una mostra abbinata alla terza edizione dell'omonimo concorso e, restando in tema di arte presepiistica, sabato dalle ore 18, sarà possibile seguire gratuitamente un laboratorio di arte presepiistica a cura di Emilio Lattarulo, esperto in materia e direttore artistico della mostra.

Tanta animazione anche per i piccoli, con la Casa Incantata di Babbo Natale con laboratori di arte del riciclo, il giro sul trenino nella fo-



L'ingresso del Dichio Garden Center di Matera dove è partita la kermesse "Il Villaggio di Babbo Natale"

resta incantata, la Casa dello Gnomino e Babbo Natale.

L'appuntamento con il Villaggio di Babbo Natale è dal 6 all'8 novembre a partire dalle 17.00, ma con degu-

stazioni anche la mattina, presso il garden center Dichio di Matera (s.s. 99 km 12,700, centro comm. Venusio).

matera@lunedì.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

■ **GRASSANO**

I carabinieri hanno arrestato un 43enne dopo ore di scorribande

Notte brava di un pregiudicato

Minacce, tentata estorsione ed aggressione ai titolari di due locali notturni

GRASSANO - I carabinieri della Stazione di Grassano, a conclusione di prolungati accertamenti, coadiuvati da militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tricarico, hanno arrestato domenica un 43enne del luogo, separato, imprenditore edile, gravato da numerosi precedenti di polizia, resosi responsabile nottetempo, dei reati di tentata rapina, violenza privata e danneggiamento in danno di due esercenti il commercio in paese.

In particolare, l'uomo intorno alle ore 2.30, è entrato nel pub "Il Lammione", in via Meridionale, minacciando il titolare, nel tentativo di costringerlo a servirgli bevande alcoliche. Al diniego, l'uomo ha continuato a minacciare, cominciava a rompere delle bottiglie e danneggiare dei suppellettili. Avendo, però, intuito che nel frattempo era stato allertato il Servizio "112" dei carabinieri, si è allontanato dal locale, raggiungendo il Circolo privato "Il Ritiro" in contrada "Tilea", verso le ore 4.

Anche in questo esercizio ha minacciato il titolare, pretendendo che alla chiusura, usciti i clienti, avrebbe dovuto consegnargli l'intero incasso, oltre al denaro tenuto indosso.

A fine serata, alle ore 5 circa, il delinquente si è recato dietro il bancone ed ha aperto la cassa, nel tentativo di trafugare il denaro.

Accortosi della mancanza

di soldi, nel frattempo tolti dall'esercente, che informava anche i carabinieri, il malvivente non ha esitato ad aggredire il 43enne proprietario. Ne è nata una colluttazione, con lesioni per entrambi. Alla vittima sono stati riscontrati traumi ed escoriazioni al volto e ad un arto inferiore dal personale sanitario del Servizio 118 sopraggiunto.

Nel frattempo l'aggressore si è dato alla fuga; i carabinieri subito dopo aver acquisito le informazioni relative ai due eventi, hanno avviato le ricerche per rintracciare il soggetto presso la sua abitazione, dove è stato bloccato e condotto in caser-

ma a Grassano, così da ricostruire puntualmente le dinamiche dei fatti.

Il fermato, resosi autore dell'aggressione, è stato accompagnato presso l'ospedale di Matera, i cui sanitari del Pronto Soccorso gli hanno riscontrato fratture alle costole, giudicate guaribili in 25 giorni, dimettendolo successivamente.

I carabinieri di Grassano dopo aver meticolosamente ricostruito le fasi di quanto accaduto ed effettuato un accurato sopralluogo sulle scene dei delitti, a conclusione degli accertamenti di rito, hanno dichiarato in stato di arresto il malfattore.

provinciamt@luedi.it



I carabinieri di Grassano davanti a uno degli esercizi commerciali "visitati"

■ **MONTECAGLIOSO**

In programma altri concerti per tutto novembre

Musica d'autore in abbazia

Successo per il "Gran Galà del cinema" con l'Ensemble Gabrieli

MONTECAGLIOSO - La Sala del Capitolo dell'abbazia di S. Michele Arcangelo ha ospitato il "Gran Galà del Cinema" con esibizione dell'Orchestra Ico Magna Grecia e del soprano Grazia D'Aversa.

Il concerto ha proposto colonne sonore scritte da celebri e premiati autori come Ennio Morricone (C'era una volta in America), Nicola Piovani (La vita è bella), Luis Bacalov (Il postino), Ryuichi Sakamoto, John Barry (La mia Africa), Steve Myers (Il cacciatore). L'esibi-

zione rientrava tra gli appuntamenti dell'autunno 2015 di Basilicata Circuito Musicale, iniziativa sostenuta da Mibact (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo), Apt (Agenzia di Promozione Territoriale) della Basilicata, Fesr 2007 - 2013, città di Montescaglioso e "Matera 2019 Capitale europea della Cultura".

Nei saluti finali il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, ha espresso il plauso per l'ottimo spettacolo offerto dall'Orchestra della Magna Grecia; ha quindi

ricordato che nel mese di novembre sono previsti altri due concerti musicali di grande interesse.

Il M° Saverio Vizziello (già Direttore del Conservatorio Duni di Matera e Direttore artistico del Festival Duni e Matera in Musica) ha ricordato che nell'ambito di Matera 2019 Capitale europea della cultura il programma stilato prevede 100 concerti l'anno per 3 anni. Un programma interessante.

provinciamt@luedi.it

■ **PISTICCI**

Benvenuto al neo prete don Antonio

PISTICCI - «Un bambino buono, divenuto uomo, oggi diventa sacerdote». Sono le parole dedicate da don Leonardo al neo ordinato sacerdote don Antonio Lopatriello.

La cerimonia si è svolta sabato, in un affollatissima chiesa di Cristo Re, dove i fedeli sono accorsi già due ore prima dell'orario previsto, il giovane presbitero pisticciese ha definitivamente donato la sua vita a Dio. Una chiesa vestita a festa, sia fisicamente, grazie all'instancabile lavoro dei parrochiani negli ultimi mesi, sia spiritualmente.

Per l'evento, preceduto 24 ore dalla veglia di preghiera e idealmente in conclusione oggi con la prima messa del nuovo sacerdote, era presente un'orchestra professionalmente di alto livello con musicisti accorsi da Matera, Montalbano, Montescaglioso e, ovviamente, Pisticci. Oltre all'intero clero pisticciese, ai seminaristi, a circa 30 sacerdoti di tutta la diocesi, era presente il vescovo Salvatore Liguori che ha presieduto il rito. Nella sua omelia ha ripreso l'esempio di San Bernardo si è fermato sul concetto di Santità, «sull'erismo quotidiano» dei sacerdoti odierni e sull'unione della Chiesa. Un concetto ben interpretato dalla corale interparrocchiale di Pisticci e Tinchì, formati per l'occasione con M. Grazia Laviola.

■ **MIGLIONICO**

Signorella: «Un'occasione per far partecipare i cittadini alla vita pubblica»

Baratto amministrativo, perchè no

Il Movimento 5 Stelle presenta una mozione al sindaco Angelo Buono

MIGLIONICO - Baratto amministrativo. E' una delle novità più curiose contenute nel provvedimento, che ha convertito in legge il cosiddetto decreto Sblocca Italia. L'art. 24 della legge 164/2014 afferma, infatti, che «i Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare». In

Piace
la chance
della legge
di stabilità

parole povere, con il recepimento e la successiva attuazione di questa norma, si potrà consentire a chi ha evidenti e documentate difficoltà a pagare delle tasse come ad esempio quelle per Imu o Tasi, per citare i due tributi non propri amati da tanti cittadini, di poter saldare questi debiti dovuti all'amministrazione comunale, collaborando fattivamente a necessari lavori urbani, come la sistemazione di aree verdi, pulizia e



Il municipio di Miglionico

decoro di piazze e strade, oppure recuperando aree e beni immobili inutilizzati. E sul recepimento di questo provvedimento legislativo da parte della locale Amministrazione comunale di centrosinistra, guidata dal sindaco Angelo Buono (Pd), il consigliere d'opposizione pentastellato, Orazio Signorella, ha presentato qualche giorno fa una mozione. «E' un atto -precisa

Signorella- che ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini meno abbienti e che non riescono ad onorare i loro debiti contratti con il Comune, alla gestione delle "cosa pubblica". Prestando la propria mano d'opera, per attività migliorative del decoro urbano, come la pulizia delle strade, la manutenzione e l'abbellimento delle aree verdi dei quartieri e delle piazze, l'amministrazione

diverrebbe sicuramente più vicina ed attenta ai problemi di diversi suoi concittadini e non si comporterebbe solo come un ente cui versare tasse e tributi.

Inoltre -continua Signorella- anche il Comune ne ricaverebbe un vantaggio, potendo contare su unità di forza lavoro in più, oltre a ridare dignità a persone oggettivamente in difficoltà, ma che vogliono sentirsi utili. Il Comune potrà precisare e definire con un'apposita delibera, come stanno facendo diversi altri Municipi italiani, dopo il precursore Invorio in provincia di Novara, sia i criteri e sia le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati».

Una possibilità per sdebitarsi, il "Baratto Amministrativo", che potrebbe alleviare le difficoltà economiche, dovute alla crisi economica e alla disoccupazione che condizionano negativamente la vita sociale di diverse famiglie miglionichesi.

Antonio Centonze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ ALIANO Il paese del confino si conferma mecca della letteratura d'eccellenza Premio Levi, edizione memorabile

Riconoscimenti divisi in cinque categorie per scrittori innamorati della Lucania

ALIANO- Il Premio letterario nazionale "Carlo Levi" giunge alla sua 18ª edizione. La premiazione, avvenuta lo scorso sabato, suddivisa in 5 categorie ha visto imporsi: **Giuseppe Catozzella** con "Non dirmi che hai paura" (sezione narrativa nazionale), **Tahar Ben Jelloun** - "Il razzismo spiegato a mia figlia" (sezione letteratura straniera), **Giuseppe Colangelo** - "Creta Rossa" (sezione narrativa regionale), **Nabil Zaher** - "Tesi di dottorato su Carlo Levi" (sezione tesi di laurea su Carlo Levi) e **Vincio Capossela** - "Il paese dei coppedoni" (sezione narrativa nazionale).

Nell'anno in cui si festeggiano 3 importanti anniversari che ruotano intorno alla figura di Carlo Levi: 80 anni dal confino ad Aliano, 70 dalla pubblicazione del "Cristo si è fermato ad Eboli" e 40 dalla scomparsa dello scrittore, l'auditorium comunale di Aliano fa ancora una volta da cornice al conferimento del prestigioso Premio.

«Si dirà che ci sono duemila e passa premi in Italia, che uno in più o in meno non cambia la vita del Paese; eppure abbiamo imparato che non è proprio così, che ci sono paesi che attendono un intero anno una manifestazione di questo tipo per parlare di libri e incontrare gli scrittori, per avere un momento di allegria e di riflessione intorno al libro e alla scrittura».

Scrivono così Raffaele Nigro, presidente della giuria, nella prefazione del libro "L'avventura di un Premio" del professor Angelo Colangelo, una raccolta che racchiude fatti e protagonisti di un premio tanto caro alla città di Aliano.

Come sottolinea lo stesso Colangelo nel suo libro, il Premio Levi ha profonde radici e racchiude quella che sembrerebbe essere «una scommessa durata vent'anni e, almeno fino ad oggi, vinta dai pochi che hanno affrontato la sfida con convinzione ed entusiasmo contro i molti che hanno manifestato indifferenza e scetticismo».

L'avventura prese l'abbrivio nel lontano 1988, quando per una felice iniziativa del Circolo culturale Nicola Panavino di Aliano, presieduto dal parroco don Pietro Dilenge, che con la sua proterea attività ne costituiva, e continua ad esserne tuttora, l'instancabile e faticoso animatore. Ma se è vero che «il futuro ha un cuore antico», come ricorda il giornalista Rocco Brancati durante la premiazione, attraverso il suo video dedicato alla biografia di Carlo Levi, il presente è ancora meglio.

Il Quotidiano ha raccolto i commenti dei vincitori 2015. Catozzella ha sottolineato che "Non dirmi che hai paura" ad oggi è stato tradotto in più di trenta lingue diverse, «devo ammettere che non mi sarei mai aspettato tutto questo, come il Premio Strega 2014 o le centomila copie vendute. La storia di Samia, la protagonista di questo romanzo ha cambiato letteralmente la vita». Dalla sua opera è nato un film con la regista francese Céline Sciamma, conosciuta in tutto il mondo per aver realizzato (Tomboy), molto probabilmente uscirà entro la fine del 2017. «Mi fa particolarmente piacere ricevere questo premio per due ragioni - ha concluso lo scrittore - la prima è legata alla memoria di Carlo Levi, un autore che amo e che spesso definisco un gigante della letteratura; l'altra ragione riguarda, invece, le mie radici, io sono originario di queste terre, il mio papà è di Grassano la mamma di San Mauro Forte, e que-



Qui sopra la consegna a Capossela e Colangelo, in basso Nabil Zaher con don Pietro Dilenge



■ TRICARICO Caso di buona sanità alla Don Gnocchi Carone: «Dall'Istituto "Maugeri" nessuna prognosi drammatica»

TRICARICO - «Il primario della clinica riabilitativa "Fondazione Salvatore Maugeri" di Cassano Murge (Ba), Roberto Nardulli, non ha mai indicato, nella lettera di dimissioni del paziente Nino Battafarano, che "si sconsigliava qualsiasi forma di deambulazione"».

A precisarlo è il direttore dell'Istituto scientifico, Mauro Carone, che in una nota al Quotidiano, torna sul caso di buona sanità raccontato nelle scorse settimane dal Quotidiano, che ha visto questo paziente lucano curato e perfettamente riabilitato dal Centro "Don Gnocchi" di Tricarico.

«Ovviamente spiega Carone - c'è sempre da rallegrarsi quando si leggono storie di buona sanità, come recita infatti l'occhiello dell'articolo in que-

stione. Come direttore dell'Istituto scientifici di Fondazione Salvatore Maugeri in Puglia, a Cassano Murge (Ba), e del Centro medico di riabilitazione di Marina di Giosca (Ta), mi rallegravo un po' meno quando leggo notizie grossolanamente inesatte, che riguardano le nostre attività e mi corre l'obbligo di rettificare.

Secondo quanto riferito al suo cronista dal signor Battafarano, il nostro primario, dottor Nardulli, avrebbe infatti scritto, nella lettera di dimissioni, che "si sconsigliava qualsiasi forma di deambulazione". Ora, sinceramente stupito dal merito di quelle dichiarazioni, ho personalmente analizzato tutta la cartella clinica di Battafarano, nostro paziente per un periodo di riabi-

lizzazione, e per questo rettifico con un po' di ritardo. Nella lettera di dimissioni non risulta una prognosi così drammatica, come quella che l'articolo richiama nell'occhiello. «I medici gli avevano detto che non avrebbe mai più camminato»; anzi, il documento si conclude con l'invito "a proseguire l'attività riabilitativa. Se i colleghi della Fondazione Don Gnocchi hanno conseguito i positivi risultati, dei quali ci ralleghiamo col signor Battafarano, è anche per l'intensa attività riabilitativa svolta dal nostro Istituto, che aveva già determinato un sostanziale miglioramento rispetto alle condizioni cliniche all'ingresso».

sto devo dire che aumenta l'importanza del premio».

Nabil ha parlato dei suoi studi leviani, iniziati nel 2008 e fino al 2014. «Il mio lavoro di ricerca è composto da 354 pagine, strutturato in tre parti. -ha detto- Uno dei motivi che mi ha spinto ad approfondire tematiche legate a Levi, e a quello che è stato il suo confino ad Aliano, è sicuramente la somiglianza della realtà contadina della Basilicata con la mia terra, la Tunisia».

Colangelo ha sottolineato che quando si inventa una storia, i personaggi sembrano nascere per caso, «ma probabilmente sono già dentro di noi. I nostri movimenti, il nostro modo di pensare le nostre emozioni che magari sono sopite da anni all'improvviso vengono fuori e danno volto e corpi e personaggi che agiscono magari come per tanti anni ha agito l'autore».

Capossela ha parlato dei suoi "Coppoloni", ovvero i grossi berrettini ma anche quelli che dovevano portare la coppola, ossia la gente da macello da fatica. «Sono cresciuto in mezzo a loro, la famiglia da cui provengo è esattamente una di quelle popolazioni», ha detto.

Michele Ungolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro riabilitativo "Fondazione Don Gnocchi" di Tricarico

■ ANGOLO DELLO SPORT Calcio a 5 Juniores, funziona il team di Denis Il rullo Medio Basento travolge Venosa

GRASSANO - Il Venosa soccombe sotto la furia dei giovanissimi juniores del Comprensorio Medio Basento di calcio a 5, guidati dal neofita Alex Denis.

Una partita avvincente di alto livello, tant'è che le due squadre scese in campo agguerrite, non sembravano giovani atleti ma veterani. A sbloccare il risultato per il Medio Basento, è il capitano Spadafino, che al 5° suona la carica per i compagni. Il tentativo degli ospiti, ridotti da un'espe-

rienza calcistica di lungo corso in questo campionato, è stato vano grazie ad un'impeccabile difesa di Tortorelli e del portiere Albanese. I due hanno letteralmente alzato un muro e, parata dopo parata, rinvio dopo rinvio, hanno innervosito gli avversari e regalato lucidità all'attacco che ha realizzato una goleada ai tifosi, sempre più numerosi sugli spalti. L'arbitro ha dovuto sudare molto lunga la linea, per seguire le azioni, ma anche per riportare la calma, decretando per questo due cartellini rossi ai danni del Venosa. La prima frazione di gioco è finita sul risultato di 4 a 2. Nella ripresa un crescendo del Comprensorio di passaggi ravvicinati e ripartenze ha permesso a Garaguso di segnare la sua

seconda doppietta della giornata mettendo in definitivo ko gli avversari. «Principalmente giochiamo per divertirci - ha commentato mister Denis a fine gara - ma se si aggiunge anche il risultato siamo ancora più felici. Questo gruppo è nuovo e sono solamente poche settimane che i ragazzi giocano insieme. C'è molto lavoro da fare, la serietà e l'impegno messo in campo dai ragazzi, è ammirevole e io sono molto soddisfatto. Li ascolto e do loro fiducia, partendo dalle loro energie positive, per lanciare messaggi di speranza che alla loro età sono importanti. Un ringraziamento al presidente Rocco Auletta ed alla nuova classe dirigenziale».

Giovanni Spadafino



La Comprensorio Medio Basento

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 3 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

**TURSI** Autorità e rappresentanti delle istituzioni deliziati dallo chef Demuro
Quando la solidarietà fa rima col cibo
Grande partecipazione alla cena speciale promossa da "World of colors"

TURSI - Partecipazione, buon cibo e accoglienza, questi gli ingredienti che hanno arricchito di contenuti la "Cena di solidarietà", promossa dall'associazione "World of Colors" venerdì scorso, nella prestigiosa sala di Villa Cirigliano (Panevino di Tursi). Le risorse che saranno raccolte in occasione di tutti gli eventi che si svolgeranno fino a dicembre, quando a chiudere sarà Mogol, saranno utilizzate per la realizzazione della sala di Musicoterapia a Policoro.

«Ed è solo l'inizio di un percorso... ha detto Maria-teresa Prestera, vicepresidente dell'associazione World of Colors. Stare insieme a tavola, condividere del buon cibo e soprattutto gli ideali e i progetti. Il progetto a scopo benefico quest'anno prevede la destinazione dei fondi sul nostro territorio, in passato abbiamo offerto il nostro contributo per la costruzione di due scuole in Africa. Abbiamo intenzione di finanziare a Policoro, una sala di musicoterapia in una casa Anfas (Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali, ndr)».

«Spese speciale della serata, lo chef Fabio Campoli, nella doppia veste di testimonial dell'iniziativa e presidente del Circolo dei Buongustai, che ha come slogan: "Intorno alle cose buone".

«Serata che si lega benissimo col cibo, che non è soltanto qualcosa da gustare ma è condivisione, collante



Lo chef Demuro con i promotori dell'iniziativa

della convivialità. Il cibo ci lega a ricordi, storia, conoscenza, in questo caso il cibo è stato capace di riunire più di 300 persone con l'o-

biettivo di fare del bene. Veramente con poco si fa bene a se stessi e poi agli altri».

Menù molto ricco, quello



Lo chef all'opera e uno dei piatti preparati

proposto dallo chef Executive di Villa Cirigliano, Mario Demuro, fatto di materie prime che rimandano «ai ricordi e ai profumi del-



l'infanzia il tutto riletto in chiave contemporanea badando ai colori e alla composizione».

Fra le autorità presenti,

a commentare la serata, il vice ministro dell'Interno, Filippo Bubbico, secondo il quale è stata una «bella iniziativa, che merita di essere sostenuta. Tanta partecipazione sta a significare tanta generosità, che è presente nelle nostre comunità. Dobbiamo pretendere sempre di più da Stato e istituzioni e, allo stesso tempo, impegnarci personalmente. Il lavoro di questa associazione va in questa direzione, occorre sostenere le iniziative che nascono dal basso e che devono crescere».

Il primo cittadino di Policoro, Rocco Leone, ha detto: «Iniziativa lodevole, davvero dieci a lode a chi l'ha organizzata».

Nel corso della serata, il premio World of Colors è stato attribuito a Fabio Campoli, a conferirglielo è stato Filippo Bubbico. Riconoscimenti a Villa Cirigliano, che ha ospitato la cena, alla Protezione civile Gruppo lucano di Colobaro, e allo chef Mario Demuro che è stato premiato da Fabio Campoli.

Fra le altre autorità presenti l'onorevole Cosimo Latronico e i consiglieri regionali Roberto Cifarelli e Paolo Castelluccio che sono intervenuti e hanno partecipato nella fase di premiazione.

L'intrattenimento della serata è stato affidato a Francesco Costentini della Asd "King's Dance Club Policoro". L'intrattenimento musicale firmato "Anima e Corde".

provinciamt@tuedi.it

BERNALDA Già molto apprezzato per i primi concerti in giro
Talento lucano negli States
Il trombettista Giuseppe Venezia in tour nella mecca della musica

BERNALDA - Dopo aver accompagnato in tour il trombettista di calibro internazionale Flavio Bolto, il contrabbassista bernaldese Giuseppe Venezia, anche direttore artistico del festival BasiliJazz, è partito per gli Stati Uniti, dove lo attendono, nelle prossime settimane, una serie di date in alcune prestigiose location d'oltreoceano, al fianco di grandi nomi del jazz contemporaneo, a partire dal musicista Emmet Cohen, acclamato come un prodigio del pianoforte, tra i più richiesti a New York. L'artista non nuo-

vo a tappe americane, si è esibito il 27 ottobre al Beacon Bar di Broadway, insieme al pianista statunitense, al trombettista Benny Benack III e al talentuoso batterista napoletano Elio Coppola, tra i più attivi sulla scena del jazz partenopeo e nazionale. Con Emmet ed Elio, Giuseppe tornerà a suonare sabato 7 novembre, presso uno dei migliori jazz club del New Jersey, lo Shanghai Jazz, dove si sono esibiti artisti del calibro di Bucky e John Pizzarelli, Marian McPartland, Junior Mance e Stacey Kent. La formazione,

nata nel 2012, quando i tre si sono incontrati nella grande mela in occasione dell'Italian Jazz Days, ha già all'attivo un disco, Infinity, uscito nel 2013 con l'etichetta Skidoo Records e salutato positivamente dalla critica di settore, il cui tour promozionale ha collezionato più di 50 date tra Italia e Stati Uniti. Successivamente, i due musicisti italiani si sposteranno in Connecticut per altre tre tappe del tour, durante le quali saranno sul palco insieme a Craig Hartley, compositore e pianista noto per innovazione e versatilità.

POLICORO Storie a confronto in un incontro a Padre Minozzi
Anime perse miracolate dalla Vergine di Medjugorje

POLICORO - Luca, Cristian e Fabio sono tre persone legate fra loro da un filo invisibile nell'essere stati attraversati da Dio nella loro vita, "fulminati" sulla via di Medjugorje riscoprendo così la gioia di vivere. La loro esperienza è stata raccontata nel primo di un ciclo di incontri, nel Centro "Padre Minozzi", dal tema: "Vita dei convertiti". Il primo, calabrese, ha 43 anni e trascorre buona parte della propria vita nella strada della devianza, che prende il nome di droga. La Madonna dello Scoglio prima e poi la foto di quella di Fatima, lo hanno fatto riflettere ma non destare dal lasciare la cattiva strada per imboccare quella buona sulla quale volevano portarlo i suoi più stretti familiari. Poi quasi costretto da amici e paren-

Luca, Cristian e Fabio ora sono salvi

ti nel 2007 è salito sul bus, uno dei tanti che partono periodicamente in direzione Medjugorje, città bosniaca famosa per le sue apparizioni Mariane anche se la chiesa ufficialmente non ha ancora riconosciuto i suoi miracoli. Luca racconta che quel pellegrinaggio ha condizionato positivamente la sua esistenza: «Con il cuore che mi batteva forte e piangevo tanto senza sapere nemmeno il perché». Affetto da Sla,

Cristian, 39 anni anche lui calabrese, nel 2007 scopre di avere questa terribile malattia che lo costringe a vivere su una sedia a rotelle dopo l'impetosa diagnosi di una clinica privata, dove si era rivolto per aver accusato dei dolori. In questo periodo il suo interlocutore è il libro di Giobbe nel dialogo immaginario con

uno dei protagonisti della Bibbia si chiede: «Perché proprio a me?». Piove sul bagnato per Cristian, quando scopre di avere anche una malformazione all'arcata inferiore tra testa e collo. Nei suoi vari giri tra i nosocomi d'Italia un medico del "Caldarelli" gli consiglia di andare in pellegrinaggio proprio a Medjugorje: prima la vergente Visca con una preghiera e poi l'adorazione diretta gli fanno cambiare idea sulla vita: «Ho visto una scia bianca come se fosse passata una stella luminosa lasciandomi dietro qualcosa. E' stato il primo segnale. Poi durante il pellegrinaggio volevo salire sul monte ma non potevo perché immobilizzato sulla carrozzina. Era tanta la voglia di salire che mi sono alzato e salito



Il Centro giovanile Padre Minozzi di Policoro

con le mie gambe! Quando sono ritornato in Calabria, il mio medico di fiducia non credeva ai suoi occhi e dall'elettromiografia non risultava più nulla come se qualcuno avesse cancellato tutto. Ero guarito». Infine il piemontese Fabio, depresso tanto da aver tentato il suicidio nel 2006. Gli hanno una coroncina della Madonna di Medjugorje che porta sempre con sé.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO Piena del Sinni
Rosa (Lb-Fdi) chiede interventi alla Regione

POLICORO - «In occasione delle intense precipitazioni che hanno interessato nei giorni passati l'intero territorio regionale, puntuali si sono ripresentati gli annosi problemi di dissesto idrogeologico che attanagliano la nostra regione». Lo evidenzia il capogruppo di Lb-Fdi, Gianni Rosa che a seguito della nota del consigliere di Policoro, Pino Ferrara, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale, «per conoscere quanto è stato fatto fin ora e cosa si intende fare per affrontare problemi che evidentemente, dato il riverificarsi di questi fenomeni di straripamento, non sono stati risolti. I casi di maggiore emergenza - continua - sono stati provocati dall'esondazione del fiume Sinni, che in più punti del suo percorso ha straripato, provocando non pochi danni a numerose aziende agricole. Già in passato a causa di altri fenomeni di piena il fiume aveva rotto gli argini, confidiamo che nel giro di un breve tempo - conclude Rosa - la Regione possa adoperarsi per la mitigazione del rischio».

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 3 novembre 2015**POLITICA**

VERSO IL CONGRESSO CITTADINO PD

TRATTATIVE IN CORSO

Giornata di incontri più o meno riservati tra le anime dem. Ma le trattative non sembrano vicine a una soluzione

GIUNTA E SEGRETERIA REGIONALE

Punto di frizione il numero degli assessori da far entrare nel governo De Luca e la segreteria regionale del partito

**CONFRONTO** Sul congresso attesa per le decisioni di Roberto Speranza e Marcello Pittella [foto Tony Vecce]**L'OUTSIDER****“LUCA LORENZO**

Il presidente dell'Aiga vicino a Speranza potrebbe essere l'uomo gradito anche ai renziani

**IL RIFORMISTA****“CARMINE TRAMUTOLA**

Nonostante alcune resistenze è l'uomo più accreditato nell'area Speranza in caso di confronto con gli altri

**IL RENZIANO****“ROCCO CATALANO**

Resta il nome di punta dell'area renziana in caso di scontro con le correnti riformiste del partito

Segreteria cittadina Pd si stringe il cerchio sui nomi e si rilancia l'idea primarie

ANTONELLA INCISO

La strada per l'unità è ancora lontana. Decisamente lontana. Le riunioni e gli incontri riservati che si susseguono da domenica lo confermano. La sintesi tra le anime dem sulla segreteria cittadina del Pd non c'è. Forse arriverà entro venerdì. Forse no. Di certo, però, tutti la stanno cercando. Almeno a parole. Perché nei fatti l'armistizio di cui molti discutono resta armato. Sul piatto, infatti, non solo c'è la segreteria cittadina del partito ma la divisione degli

assessori da far entrare in giunta con Dario De Luca. E soprattutto la durata dell'intesa tra i dem ed il primo cittadino. Un'intesa che può durare sino alla fine della le-

SANTARSIERO

In appoggio ai pittelliani l'area Santarsiero chiede le primarie

giislatura o avere la dimensione di un mandato a tempo. Il nodo vero è tutto lì. Nella decisione di appoggiare o meno il primo cittadino del cap-

ta. Perché nel caos che sembra imperare in queste ore una certezza c'è: si parte dalla segreteria cittadina per arrivare a quella regionale ed alla giunta.

Il che significa che se intesa deve esserci deve essere complessiva. Con un equilibrio tra forze che consenta di tenere insieme tutti. Ragionamento che i renziani hanno ribadito a chiare lettere anche nella riunione d'area che si è tenuta a Lauria domenica. Ma soprattutto discorso che le diplomazie di quella corrente hanno ripetuto anche ieri nel corso di un summit riservato con alcuni autorevoli esponenti della corrente speranziana. Incontri delicatissimi che potrebbero portare ad una svolta. Ma non in tempi brevissimi. Le trattative in corso, però,

un risultato lo stanno producendo. Ed è quello di far stringere il cerchio dei possibili candidati. Oltre ai nomi di Loredana Albano (candidatura autonoma) e di Carmine Croce (per l'area Santarsiero) sono tre le ipotesi su cui si è concentrato il dibattito in queste ore: il presidente dell'Associazione dei giovani avvocati, Luca Lorenzo, Carmine Tramutola fedelissimi di Roberto Speranza, e Rocco Catalano uno di punta dell'area renziana e tra i più accesi sostenitori del no all'accordo con De Luca.

Il primo Lorenzo, vicino a Speranza ma non in viso ai renziani, potrebbe essere l'esponente della società civile su cui trovare convergenza. Gli altri due, invece, potrebbero essere gli uomini «della

conta», quelli da eleggere in un clima di maggiore scontro. Sulla base della conta delle tessere, appunto. Strada per la verità, dove la corrente De Filippo (forte di 250 tessere) potrebbe essere ago della bilancia in uno scenario di contrapposizione tra l'asse Speranza-Lacorazza e quello renziani-Santarsiero.

Intanto in attesa di capire, ad agitare le acque nella tarda serata di ieri è arrivato l'appoggio dell'area santarsiero alla richiesta di primarie fatta dai pittelliani. «Per la scelta del segretario

cittadino - precisa una nota del vice segretario cittadino Antonio Di Giuseppe - certamente ci sono regole e statuti che dettano le procedure, ma chiedere le primarie

significa chiedere un momento di vera democrazia. Operare sulla base di un tesseramento vecchio e ormai superato significa lanciare messaggi di conservazione e rimandare ad un'immagine di partito chiuso e legato ad accordi di vertice». «Basterebbe chiamare domenica a partecipare tutta la cittadinanza» chiosa netto Di Giuseppe.

ELEZIONI

Staccare la spina al governo De Luca e andare al voto: uno dei nodi

IL SEGRETARIO REGIONALE RINNOVA L'INVITO ALL'UNITÀ E CHIARISCE LE MODALITÀ DELL'APPUNTAMENTO**LA POSIZIONE DELL'AREA DE FILIPPO IN VISTA DEL CONGRESSO CITTADINO DI DOMENICA**

Luongo: «Sarà un congresso rispettoso delle regole»

«Potenza, punto d'avvio per risolvere divisioni»

«Rispetto al chiacchierico scatenatosi intorno allo svolgimento del congresso cittadino del Pd di Potenza mi preme "rassicurare" tutti i nostri dirigenti ed iscritti che il congresso cittadino si terrà come stabilito e nel pieno rispetto delle regole e dello statuto del partito. Nell'auspicare una soluzione, la più unitaria possibile dell'esito congressuale, in grado di rilanciare l'azione politica del Pd nella città di Potenza e di concorrere a costruire un futuro migliore per i potentini, vi aspetto numerosi all'Hotel Vittoria di Potenza, domenica prossima 8 novembre, alle ore 9,30». Questo quanto dichiarato dal segretario regionale del Pd di Basilicata, Antonio Luongo in merito all'assemblea congressuale del Circolo Pd di Potenza convocata per domenica presso l'Hotel Vittoria di Potenza. In particolare, il segretario regionale ha stabilito anche il programma dei lavori. L'apertura dell'assemblea di Circolo inizierà con la nomina del presidente dell'Assemblea, da

**PD Antonio Luongo** [foto Tony Vecce]

parte degli iscritti presenti. La presidenza dichiarerà decaduti gli organi dirigenti del Circolo e poi provvederà alla presentazione delle candidature a segretario di circolo e della lista collegata, che dovrà avvenire entro e non oltre 15 minuti dall'insediamento della presidenza (che ne verificherà il possesso dei requisiti). Prevista

anche la presentazione delle linee politico-organizzative per ogni candidatura, per poi avviare il dibattito. L'insediamento del seggio elettorale inizierà alle 11 e 45 ed alle 12 si apriranno le votazioni. Infine, alle 19 è previsto lo spoglio.

Sempre il segretario regionale ricorda che l'art. 7 co. 1 del Regolamento stabilisce: «Le candidature a segretario di circolo vanno presentate entro il giorno di apertura dell'assemblea congressuale del circolo, entro e non oltre 15 minuti dall'insediamento della presidenza dell'assemblea». Al successivo co. 2 si precisa che, «nel caso della presentazione di diverse candidature a segretario di circolo, la lista a sostegno di ciascun candidato dovrà essere composta da un numero non superiore ai componenti del direttivo di circolo». Il che significa che per il circolo di Potenza è prevista l'elezione di un Comitato direttivo composto da 60 componenti, rispettando l'alternanza di genere, più il segretario.

«L'approssimarsi della data per il congresso cittadino del Pd e l'assortita proposta di soluzioni sulle modalità di celebrazione, tutte autorevoli, rende ancor più percepibile che esiste il disagio di trovare il criterio per allargare la partecipazione e rendere quanto più inclusivo il Partito». È quanto sostiene in una nota, firmata da Giuseppe Laguardia, l'area De Filippo dopo l'incontro sulla città di Potenza tenuto nella serata di domenica. «Chiunque può rendersi conto - spiega la nota - che qualunque partecipazione per essere tale deve consentire un leale confronto di idee, l'apertura di un dibattito serio sul futuro della città capoluogo. Per fare questo la prima cosa necessaria è che il congresso diventi il vero luogo aperto di discussione. Ragioniamo sulla città - continuano - in maniera franca e, paradossalmente, anche per una settimana intera. Torniamo a parlare di politica fra di noi ed alla città, ed all'intera comunità regionale. Poi potrà essere eletto il segretario e la direzione cittadina, al quale ed alla quale va affidato un mandato chiaro, condiviso».

«Se il congresso cittadino del Pd di Potenza - continua la nota - invece di essere un momento costruttivo per i problemi della città e le lacerazioni del partito, diventasse una ennesima occasione di rottura, qualunque risultato vedrebbe perdenti tutte le parti. Per questo riteniamo che si debba percorrere ogni strada per favorire una soluzione unitaria». Soluzione a cui l'area De Filippo si dice pronta. «Il dibattito e le idee - evidenzia la nota - devono prevalere sulle forze in campo e chiamare a responsabilità tutto il partito. La verità è che Potenza può essere il punto di partenza per risolvere le contraddizioni che si sono ingenerate negli ultimi mesi o il definitivo punto di rottura di una regione piccola e debole, esposta ad attacchi, e che nella sua capacità politica e progettuale ha trovato in passato le armi per farsi valere a livello nazionale». «Senza esitazioni, noi chiediamo di percorrere la prima strada e, per questo, saremo attivamente in campo già nelle prossime ore per una soluzione "win-win", che non veda sconfitti ma vincitori la città, la politica e la Regione» conclude la nota.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015**AREA INDUSTRIALE**

ABUSI NELL'ASSEGNAZIONE DI LOTTI?

Al processo per l'Asi da testimoni a indagati

«Dichiarazioni autoindizianti» e l'esame viene sospeso

Atti trasferiti alla Procura per dar corso ad eventuali indagini o alla formulazione del capo di imputazione

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Entrano come testimoni escono con l'avviso di poter essere sottoposti a indagini e l'invito a nominare un difensore.

La cosa, di per sé già non consueta nelle aule di Giustizia, si è verificata ieri per ben due volte nello stesso processo, quello sui presunti abusi nella gestione del Consorzio Industriale di Potenza che vede alla sbarra 13 persone, tra cui l'ex presidente Mario Vasta, il suo vice e attuale consigliere regionale Paolo Galante e l'ex direttore del Consorzio e attuale dirigente regionale Mario Cerverizzo per alcuni presunti abusi d'ufficio nelle assegnazioni dei lotti per gli insediamenti e per un caso di presunto peculato, relativo all'acquisto di alcuni «omaggi».

Ieri era il giorno delle liste testi delle difese e a deporre sono stati chiamati due dipendenti del Consorzio, l'attuale direttore generale Guido Bonifacio, e un funzionario istruttore delle pratiche, Canio Marra.

Un'udienza di «routine», ci si aspettava, con protagonisti gli avvocati delle difese che avrebbero chiesto ai due dipendenti tutti quegli elementi che potessero essere utili a dimostrare l'innocenza dei propri assistiti. E l'esame si è concentrato, in particolare, su due pratiche di assegnazione di lotti nell'area industriale di Tito Scalo che, per l'accusa, potevano essere al centro di un'abuso d'ufficio.

Il primo a sedere sul banco dei testimoni è stato il direttore Guido Bonifacio. L'attuale vertice amministrativo dell'ente ha riferito di quando era un dipendente e si occupava delle pratiche di concessione dei lotti. Nel corso dell'esame delle difese ha, in pratica, ricostruito le modalità con cui dette assegnazioni avvenivano. Poi è toccato all'accusa, il pm Vincenzo Lanni, e quindi è stato lo stesso presidente della Corte, Aldo Gubitosi, a porgere alcune domande all'imputato. Il presidente si è in particolare soffermato sulle due pratiche oggetto del presunto abuso d'ufficio per ottenere informazioni sull'iter di approvazione delle stesse. E rispondendo Bonifacio ha fatto riferimento al suo ruolo nella vicenda. A quel punto il presidente Gubitosi lo ha bloccato. «La corte si ritira in camera di consiglio per valutare la posizione del testimone». Un annuncio che già lasciava presagire qualcosa di non buono per il testimone stesso. E all'uscita dalla Camera di Consiglio se ne è avuta la conferma. «La corte, preso atto che le dichiarazioni del testo hanno contenuto autoindizianti sulle due delibere sulle quali avrebbe apposto parere favorevole, interrompe l'esame e invita a nominare un difensore». Per Bonifacio il rischio di ritrovarsi indagato è più che concreto anche perché immediatamente dopo il Pm Lanni ha chiesto e ottenuto la trasmissione degli atti dalla Corte alla Procura, cosa che normalmente è promossa alla effettuazione di nuove in-

DIPENDENTI

Esame interrotto e invito a nominare un legale per l'attuale direttore generale e per un funzionario del Consorzio industriale

BASILICATA PRIMO PIANO | III

PARERI

Entrambi, nel corso della deposizione, hanno dichiarato di aver espresso parere favorevole su due pratiche sotto esame

Sicurezza
Due agenti aggrediti al carcere di Potenza

■ Due agenti di Polizia penitenziaria sono stati aggrediti domenica sera da un detenuto italiano nel carcere di Potenza: uno ha riportato ferite giudicate guaribili in 20 giorni, l'altro è ricoverato all'ospedale San Carlo del capoluogo lucano per problemi a un occhio. Lo hanno reso noto i sindacati Sappe, Uspp e Osapp. In una dichiarazione, il segretario regionale del Sappe, Saverio Brienza, ha sottolineato che «non possiamo più tollerare simili violenze: quella di ieri è la terza violenza in pochi mesi. Il sistema è al collasso – ha aggiunto – mentre le autorità dell'amministrazione penitenziaria continuano a sottrarre le necessarie risorse umane ed economiche, i detenuti ne approfittano dell'attuale "debolezza" di uno Stato che non pensa a garantire maggiore sicurezza al proprio popolo; la Polizia Penitenziaria è rimasta sola a gestire un sistema carcerario eccessivamente garantista, subendo ogni tipo di violenza fisica e psicologica». Per Vito Messina (Uspp Polizia penitenziaria), «sembra che siamo abbandonati dai vertici dello Stato che dovrebbero essere al nostro fianco: ciononostante più volte ci siamo rivolti sia al Provveditore Regionale che al Dipartimento centrale, affinché fossero presi gli accorgimenti tecnico-operativi, al fine di scongiurare questi episodi, che si stanno registrando nella struttura di Potenza e stranamente in nessun'altra struttura della Regione, almeno con questa frequenza». La segreteria regionale della Uil Penitenziaria ha poi evidenziato che «frustrazione e demotivazione sono presenti negli animi del personale che opera ai confini della civiltà. Bisogna dire che l'attuale sistema penitenziario italiano si conferma come l'ennesimo fallimento dell'amministrazione penitenziaria e della classe politica, che in tutto questo però, a pagarne le conseguenze è il personale di Polizia penitenziaria. Se non verranno riequilibrati le relazioni sindacali e la rimodulazione dell'organizzazione del lavoro in ogni singola sede in modo da incardinare il nuovo modello di detenzione con i servizi degli operatori penitenziari la Uil è pronta a dichiarare lo stato di agitazione».



agini se non alla formulazione di un capo di imputazione.

La scena si è ripetuta di lì a poco. Andato via Bonifacio è stato chiamato a deporre Canio Marra. Anche in questo caso al centro dell'attenzione c'erano le concessioni dei suoli e in particolare una di cui il funzionario si era occupato in prima persona.

Una vicenda abbastanza complicata, a vedere le carte. Una prima richiesta di assegnazione di lotto, su Potenza o aree

limitrofe, nel 2003, senza esito per la indisponibilità di lotti. Poi l'assegnazione nel 2007 (in virtù, riporta la delibera, di una nuova istanza) e a valle di questa una richiesta di voltura, accolta, ad altra società. Ma sono stati due in particolare i punti su cui si è incentrato l'esame della Corte: l'istanza richiamata nella delibera di assegnazione fa riferimento a un numero di protocollo corrispondente a una lettera di trasmissione di documenti tra cui si cita anche un'istanza, ma senza che sia chiarito se si trattava di nuova istanza o quella del 2003. E poi la pratica della voltura. Perché, una volta avuta l'as-

segnazione del lotto, l'azienda avrebbe dovuto versare entro un certo termine un primo importo per poi

saldata all'atto del trasferimento della proprietà, ma quel primo versamento, in realtà, non sarebbe stato fatto e la cosa avrebbe potuto (o dovuto) determinare la decadenza dall'assegnazione.

Così quando si è affrontato il tema della voltura ad altra ragione sociale, il funzionario, pur confermando la mancata effettuazione del primo ver-

samento, ha spiegato di aver dato parere favorevole al cambio di assegnatario (una nuova società con

stessa compagine e stessi programmi). Così l'esame è stato interrotto e la Corte ha spiegato che si trattava di dichiarazioni autoindizianti, ha avvisato il testo di poter essere sottoposto a indagini e lo ha invitato a nominare un difensore, disponendo poi, su richiesta del Pm, la trasmissione degli atti alla Procura.

DOMANDE

Al centro dell'attenzione i tempi di presentazione delle richieste di suolo

VOLTURA

In un caso l'area concessa a un'azienda fu poi «volturata» a un'altra

IMPRESE LA SENTENZA CONTABILE D'APPELLO RIGUARDA ANCHE ALCUNE OPERAZIONI, RITENUTE «IRREGOLARI», SULLE SPESE AMMESSE

Contributi per l'occupazione che non ci fu Ora la condannata a restituire 36mila euro



CENTRALE La Corte dei Conti a Roma

FILIPPO MELE

● Deve restituire alla Regione 36.884,19 euro ritenuti indebitamente percepiti per il Programma operativo regionale Basilicata 2000 / 2006 «Politiche per il mercato a favore delle imprese industriali dell'artigianato del commercio e dei servizi». La sentenza è stata emessa dalla Sezione terza giurisdizionale centrale d'appello della Corte dei conti a seguito del ricorso presentato dall'imprenditrice Angela Maria Massaro, titolare della Carrero cartin plastic, con sede a Barile, dopo la sentenza di primo grado della Sezione della Corte contabile per la Basilicata del 12 aprile 2012. Sentenza con cui Massaro era stata condannata al pagamento in favore della Regione di 36.884,19 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali.

Fu la Guardia di Finanza di Rionero nell'ambito di indagini svolte per contrastare frodi comunitarie a segnalare alla Procura regionale della Corte dei conti la realizzazione di un danno per l'erario ascrivibile al comportamento illecito della titolare dell'azienda del Potentino. Nell'informativa si premetteva che la ditta esercente l'attività di trasformazione di carta e cartone per uso domestico era stata destinataria di un

finanziamento pubblico finale di 64.515,47 euro pari al 40% dei costi ammissibili alle agevolazioni. Dalle indagini della Guardia di Finanza emerse la configurabilità di fatti penalmente rilevanti, tra cui l'ipotesi di truffa comunitaria, a causa della condotta dolosa della Massaro con la concretizzazione di un danno erariale e la necessità di intraprendere azioni tese al recupero del contributo concesso. Gli inquirenti, infatti, accertarono che la ditta citata «non aveva rispettato i requisiti dell'incremento occupazionale e del mantenimento dello stesso nei 12 mesi successivi alla verifica tecnica – amministrativa; aveva omesso l'adozione dei requisiti in materia di qualità ambientale; aveva trasmesso titoli di credito attestanti modalità di pagamenti non veritieri tenuto conto che per le stesse operazioni i pagamenti erano stati effettuati in contanti». A nulla valsero le controdeduzioni dell'imprenditrice che, al termine della causa di primo grado, fu condannata a pagare, senza il beneficio della definizione agevolata, 26.844,19 euro per i pagamenti di cassa e 10.000 in relazione ai profili occupazionali. Avverso alla sentenza Massaro propose appello. Ma la Corte dei conti, Sezione terza d'appello, pronunciandosi in via definitiva, ha respinto il ricorso confermando integralmente la sentenza di primo grado.

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**ECONOMIA E SALUTE**

COMPARTO ZOOTECNICO

VENDETE

«C'è già ora un calo delle vendite bovine nelle macellerie, nelle prossime settimane potrebbe andare peggio»

«Gli allevamenti lucani sono sani e controllati»

Confagricoltura risponde all'allarme lanciato sulla carne rossa

MARIA VITTORIA PINTO

Una notizia che avrà delle ricadute nel tempo e che, purtroppo, potrebbe vanificare il grande lavoro di ogni operatore di questo settore. Con il cibo non si scherza, soprattutto quando si parla di uno dei pilastri culinari della dieta mediterranea, la carne, soprattutto in una regione a forte vocazione zootecnica come la Basilicata.

Numeri importanti quelli che riguardano gli allevamenti di bovini, ovini, caprini e suini: secondo la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, di cui fanno parte sia le Asl che l'associazione allevatori, in Basilicata i bovini sono 69.000 capi, 280.000 gli ovini, 70.000 caprini e 70.000 suini; per i malati il discorso più ampio perché molti di questi allevamenti sono in cosiddetta "soccida", ovvero vengono allevati in Basilicata ma l'ingrasso viene fatto per conto di aziende che hanno sede in altra regione, ad esempio l'Umbria.

Per gli altri animali, invece, parliamo di tante aziende biologiche gestite da allevatori che ogni giorno lavorano incessantemente per portare sulle tavole lucane prodotti controllati e di qualità; basti pensare che maggiori allevamenti zootecnici a uso carne sono tutti allo stato brado, quindi pascoli naturali, senza concimazioni e senza interventi di somministrazione di estrogeni.

«Noi facciamo tanto per produrre bene - ha spiegato il presidente Confagricoltura Basilicata, Lorenzo Rago - e una notizia di questo genere demolisce tutti gli sforzi. Questo allarmismo comporta danni seri alla zootecnia, in particolare modo a quella lucana perché nella nostra regione, specie nelle aree interne, esistono allevamenti da carne con grosso numero di allevamenti di razza podolica. Confagricoltura Basilicata è l'organizzazione di rappresentanza e di tutela dell'impresa agricola lucana e vuole difendere l'operato degli allevatori da questo tipo di allarmismo che danneggia un settore im-



portante per l'economia della nostra regione. Già da noi è diventato difficile vendere la carne perché esiste una grande concorrenza dei Paesi dell'Est e perché c'è un altro gra-

RAZZE ITALIANE

Rivendicata la bontà della carne di Podolica, Chianina, marchigiana e maremmana

vissimo problema legato alla chiusura dei mattatoi».

Un allarme, quello lanciato dall'Oms, che rischia di penalizzare un settore che, quotidianamente, viene sottoposto a controlli di qualità e per il quale si spendono tanti soldi per la ricerca. «Gli allevamenti lucani - ha

sottolineato Rago - da un punto di vista sanitario sono controllatissimi, tutti controlli vengono eseguiti ciclicamente. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare non ci sono problemi, è logico che non si deve esagerare nel mangiare carne, nella nostra dieta mediterranea è prevista in maniera ciclica, quel tot necessario affinché l'organismo si nutra in modo corretto. Tra l'altro si spendono molti soldi per la ricerca in Italia, per il miglioramento genetico delle 5 razze da carne: chianina, marchigiana, romagnola, podolica e maremmana. C'è già ora un calo delle vendite bovine nelle macellerie, nelle prossime settimane, potrebbe andare peggio perché non possiamo valutare i tempi di reazione di un individuo può avere per questo tipo di notizia rispetto ad un altro, dal canto nostro possiamo solo dire che gli allevamenti lucani sono di ottima qualità e controllati capillarmente e ciclicamente».



ZOOTECNIA
La Confagricoltura rivendica la sanità e salubrità delle carni lucane
(foto Tony Vecce)

IL MINISTRO DELLA SALUTE, LORENZINI

Lo studio completo soltanto nel 2016

L'allarme lanciato dall'International Agency for Research on Cancer (Iarc) dell'Oms, che ha inserito le carni lavorate tra le sostanze più cancerogene (alla stregua del fumo e del benzene) e le carni rosse tra quelle "probabilmente cancerogene", è diventato una bomba a orologeria che rischia di avere effetti devastanti a lungo termine. La ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS, o World Health Organization, WHO in inglese), l'agenzia speciale dell'ONU per la salute, fondata nel lontano '46, ha scatenato una serie di reazioni a catena incontrollabili. Certo è che l'abuso, in tutte le cose, è deleterio per l'organismo umano, ma la possibilità che una bistecca sia cancerogena al pari del fumo di sigarette o del benzene fa rabbrivire. Soprattutto nel Paese della dieta mediterranea, soprattutto in regioni a vocazione zootecnica come la Basilicata.

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, a pochi giorni dalla pubblicazione dello studio dell'Organizzazione mondiale della Sanità, ha attaccato l'istituzione internazionale e parlando di allarme ingiustificato ha sottolineato "che lo studio completo non è ancora disponibile e lo sarà solo nella seconda metà del 2016. Ovviamente dobbiamo dare autorevolezza alle istituzioni scientifiche mondiali, ma il punto è che è stato presentato un sunto su una rivista scientifica a cui è stata data una rilevanza mondiale. Non creiamo allarmismi che non ci sono e affidiamoci invece alla Dieta Mediterranea". Ed è proprio di nuova dieta che si parla in questi giorni: dopo l'approvazione del Parlamento europeo, via libera da Strasburgo a insetti e larve sulle tavole degli europei. Sarà questo il cibo del futuro sul quale il mondo vuol puntare con tutta questa pubblicità?

[mpv]

POTENZA SERIO E DI STEFANO: IL SETTORE PRIMARIO HA RETTO ALLA CRISI MOLTO MEGLIO DI QUELLO INDUSTRIALE MA BISOGNA CREARE CONDIZIONI PIÙ FAVOREVOLI

L'agricoltura per rilanciare il Sud

Il bilancio della Cia di Basilicata dopo la positiva esperienza di Expo 2015

Più agricoltura per rilanciare il mezzogiorno e la Basilicata: questa la «morale» dell'esperienza della Cia di Basilicata all'Expo di Milano. Un messaggio che in Basilicata trova conferme nel dato sulle aziende agricole iscritte alle Cciaa di Potenza e di Matera al terzo trimestre 2015: 15.777 aziende (10.229 in provincia di Potenza e 7.348 in quella di Matera) con una perdita di 317 aziende rispetto al terzo trimestre 2014.

«È la riprova - ha sottolineato la delegazione della Cia lucana che durante i lavori dell'incontro-dibattito a Milano ha incontrato il Ministro alle Politiche Agricole Martina per uno scambio di idee - che il comparto agricolo regge molto meglio degli altri alla crisi e traina l'economia regionale. Del resto - affermano Nicola Serio e Donato Distefano, capidelegazione - il rapporto Svimez testimonia che dall'agricoltura viene una prima speranza per il meridione. Lo Svimez la certifica, la Cia la pone come sfida al Paese: esiste la questione meridionale e affrontarla e risolverla significa puntare sull'agricoltura e sull'agroalimentare. A determinare la mini inversione di tendenza è stata in larghissima parte l'agricoltura in siner-

gia con l'agroalimentare».

Per il vicepresidente nazionale della Cia Alessandro Mastrocinque, due i temi fondamentali del futuro dell'agricoltura del Sud: la difesa del territorio e la questione meridionale. La risposta che la Confederazione dà è una sola per entrambe le emergenze: ci vuole più agricoltura. «Un'agricoltura che produce cibo a prezzi equi per i consumatori, ma che chiede prezzi equi e remunerativi per le imprese che investono e operano tra mille difficoltà. Soprattutto nel Mezzogiorno, dove la crisi ha provocato una vera e propria ecotombe economica che si traduce in fortissimo disagio sociale. La disoccupazione giovanile è sopra il 40%, il tasso di giovani che non studiano e non lavorano è doppio di quello europeo, il Pil del Sud è arretrato del 13% nei sette anni di crisi in una dimensione doppia rispetto al Centro Nord e si è assistito a una desertificazione produttiva. L'industria nel meridione perde in sette anni il 59,3% in confronto al 17,1% del Centro Nord, considerando che nel periodo 2001-2007 si era già perso un ulteriore 5,9%. Di fronte ad "un apparato industriale praticamente scomparso", qual è la risposta possibile? Lo testimonia

- affermano Serio e Distefano - il recentissimo rapporto Svimez, che pur registrando una situazione tuttora critica, dice: è dall'agricoltura che è venuto il primo segnale positivo in termini di Pil e di occupati. Ed è su questa strada che la Cia insiste: l'agricoltura nuovo motore di sviluppo».

«Come Confederazione chiediamo una politica unitaria di sviluppo del Mezzogiorno che si condensa in: aggregazione delle imprese, ricerca, innovazione, tecnologie, apertura verso l'estero, politiche di attrazione, accesso al credito e trasporti». Per farlo serve la creazione di zone economiche speciali, ed è una richiesta che va rivolta all'Europa, e bisogna cambiare le condizioni in cui operano le imprese meridionali. Necessità sottolineate di nuovo dal presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino: «Come Confederazione italiana agricoltori riteniamo che l'agroalimentare sia il settore strategico da cui ripartire. In primis nel Sud. Questo perché l'attività agricola nel Mezzogiorno - per caratteristiche, tradizione e qualità dei prodotti - è un asset economico strategico, un patrimonio enorme sul quale poter fare leva per rispondere alle esi-

genze dei consumatori ed essere motore dello sviluppo locale». D'altra parte, l'agricoltura nel Sud contribuisce per il 4% alla formazione del valore aggiunto rispetto alla media nazionale del 2%.

E da qui occorre ripartire. La Cia, peraltro, ha già attivato un gruppo di lavoro nelle regioni del Sud per chiedere «semplificazione della Pubblica amministrazione e degli Enti pubblici di settore; aggregazione delle imprese, cooperazione, regolazione dei mercati per la competitività del sistema agricolo; sostenibilità sociale e ambientale; OP regionali e interregionali, filiere complete di settore; governance del rapporto tra impresa agricola, mercato e Gdo», spiega Scanavino.

Ma così come la Cia rivendica il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo del Sud, così pone l'accento sul fatto che alle imprese agricole può essere affidato il ruolo di tutela del territorio. Del resto, la Confederazione - con il suo documento «Il Territorio come Destino», ha posto la questione a livello nazionale riprendendo le tesi contenute nella «Carta di Matera» lanciata dalla Cia in occasione della Festa Nazionale dell'Agricoltura tre anni fa a Matera. «Proprio le nuove generazioni -

**CIA Nicola Serio**

sottolinea Rudy Marranchelli, presidente Agia - sono un altro dei temi portanti dell'Assemblea Cia. "Il Job Act ha sicuramente smosso le acque, ma i risultati sono appena tendenziali e in corso di 'progress evolutivo' mentre Garanzia Giovani sta funzionando poco. Per noi protagonismo dei giovani significa dare nuova linfa al settore agricolo in termini di qualità del capitale umano, di nuova cultura d'impresa, di moderne capacità manageriali. Per questo sono indispensabili investimenti per potenziare le aziende, incentivi diretti sia per la promozione di servizi di supporto che di strumentazione finanziaria, sostegni al reddito e formazione». Ma prima di tutto «bisogna dare terra ai giovani a prezzi competitivi, o con affitti calmierati o - cosa ancora più giusta - in uso gratuito, per affermare nei fatti il ricambio generazionale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015**IMPRESE**

FONDI PER SMUOVERE L'ECONOMIA

Innovazione: finanziate 44 piccole aziende

La Camera di commercio di Potenza ripartisce 185mila euro

● Bando Sepri: dalla Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato di Potenza, destinati 185.000 euro di contributi a beneficio di 44 piccole imprese. Tra gli effetti dell'iniziativa, 8 nuove assunzioni.

L'iniziativa sembra essere stata accolta con interesse, visto anche il numero di partecipanti. Delle 60 domande giunte entro il termine del 21 settembre scorso, 44 sono state accolte e finanziate, per un totale di 185.000 euro erogati dalla Camera di Commercio di Potenza attraverso il bando Sepri 2015 (Servizi per l'Innovazione alle imprese), ideato per supportare l'innalzamento della capacità tecnico-organizzativa delle piccole e micro imprese attraverso investimenti innovativi.

L'Ente camerale, nonostante i pesanti tagli del 35% imposti dal Governo nell'ambito della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, con conseguenti restrizioni di bilancio, ha rinnovato il proprio impegno a beneficio di un tessuto produttivo che chiede di essere sostenuto in vista dell'auspicata ripresa. Con il bando Sepri vengono finanziate, tra le altre, 12 imprese giovanili (con titolare o maggioranza dei soci under 35), 8 femminili, 15 piccole e micro imprese in startup e 2 cooperative. Inoltre, la premialità indicata dal bando, rispetto alle possibili assunzioni, genererà - secondo le previsioni - otto nuovi posti di lavoro.

«I primi segnali di un'inversione di tendenza per il Sud e per la Basilicata verso la ripresa economica appaiono incoraggianti - sottolinea il presidente della Cciaa potentina, Michele Somma - ma è chiaro che, dopo anni durissimi che hanno messo a dura prova le piccole imprese della nostra provincia, sia necessario che le Istituzioni facciano quadrato e operino insieme per un sostegno concreto da esprimere sotto diverse forme, ma sempre ascoltando le istanze degli imprenditori».



BANDO SEPRI Dalla Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato di Potenza, destinati 185 mila euro di contributi a beneficio di 44 piccole imprese. Tra gli effetti dell'iniziativa, 8 nuove assunzioni

EFFETTI SUL LAVORO

Tra gli effetti dell'iniziativa della Camera di Commercio l'assunzione di 8 unità: 60 le domande complessivamente pervenute

LE SOCIETÀ FINANZIATE

● Ecco chi sono i soggetti imprenditoriali, in ordine decrescente, che hanno ottenuto i finanziamenti, dalla Camera di Commercio di Potenza, in base al bando Sepri.

Al primo posto si è classificata **Sulzer Sud srl** di Tito. Spesa prevista: 10.100 euro; spesa ammessa: 10.010; contributo accordato: 5000 euro.

Le altre imprese sono: **Nuova 2000 Soc. Coop.** di Lagonegro. Spesa prevista: 9.963 euro; spesa ammessa: 9.963; contributo accordato: 5479,65.

Dardox Innovazione srl semplificata di

Potenza. Spesa prevista: 10.100 euro; spesa ammessa: 10.010; contributo accordato: 5000 euro.

Azienda Agricola Palagano di La-tronico. Spesa prevista: 9.980 euro; spesa ammessa: 9.980; contributo accordato: 4.990 euro.

Società cooperativa Cantina di Venosa srl di Venosa. Spesa prevista: 105.530 euro; spesa ammessa: 15.530; contributo accordato: 5.500 euro.

Elettric System di Bazarogaro Vincenzo di Atella. Spesa prevista: 10.117,94 euro; spesa ammessa: 10.117,94; contributo accordato: 5000 euro.

Servizi Informatici di D'Andrea Feliciano di Potenza. Spesa prevista: 11.710 euro; spesa ammessa: 11.710; contributo accordato: 5000 euro.

Verrastro Roads Group & General Construction srl di Potenza. Spesa prevista: 4.435,64 euro; spesa ammessa: 4.435,64; contributo accordato: 2.217,82 euro.

Massa srl di Lagonegro. Spesa prevista: 12.283 euro; spesa ammessa: 12.283; contributo accordato: 5000 euro.

Conte Progetto di Angela Conte di Potenza. Spesa prevista: 3.660 euro; spesa ammessa: 2.506; contributo accordato: 1.253.

Gresia Caterina di San Chirico Raparo. Spesa prevista: 10.505 euro; spesa ammessa:

10.505; contributo accordato: 5000 euro.

Arcasensa Agostino sas di Pietragalla. Spesa prevista: 8.683 euro; spesa ammessa: 5.683; contributo accordato: 4.341,80 euro.

Lucana Software srl di Potenza. Spesa prevista: 10.000 euro; spesa ammessa: 10.000; contributo accordato: 5000 euro.

Lettieri sas di Lettieri Maurizio di Rapone. Spesa prevista: 9.240 euro; spesa ammessa: 5.164; contributo accordato: 2.582 euro.

Caseificio Petrucci Andrea srl di Paterno. Spesa prevista: 10.000 euro; spesa ammessa: 5.500; contributo accordato: 2.750 euro.

Manicone Danilo di Chiaromonte. Spesa prevista: 10.000 euro; spesa ammessa: 5.800; contributo accordato: 2.900 euro.

Onirica srl di Potenza. Spesa prevista: 10.274,67 euro; spesa ammessa: 10.274,67; contributo accordato: 5000 euro.

Giovani Promesse srl di Tramutola. Spesa prevista: 8.069,50 euro; spesa ammessa: 5.529,34; contributo accordato: 2.764,67 euro.

Transar srl di Sant'Arcangelo. Spesa prevista: 7.299,40 euro; spesa ammessa: 5.529,34; contributo accordato: 2.764,67 euro.

Ala Progettazioni e costruzioni generali srl di Sant'Arcangelo. Spesa prevista: 9.990 euro; spesa ammessa: 9.990; contributo accordato: 4.995 euro.

Pisani srl di Potenza. Spesa prevista: 11.500 euro; spesa ammessa: 11.500; contributo accordato: 5000 euro.

Cantine del Notaio Società agricola srl di Rionero. Spesa prevista: 7.350 euro; spesa ammessa: 7.350; contributo accordato: 3.675 euro.

Risorse srl di Potenza. Spesa prevista: 10.000 euro; spesa ammessa: 10.000; contributo accordato: 5000 euro.

Covelli Fortunata Maria di Palazzo San Gervasio. Spesa prevista: 21.160 euro; spesa ammessa: 21.160; contributo accordato: 5000 euro.

Elettromeccanica Trotta di Viggiano. Spesa prevista: 10.792,60 euro; spesa ammessa: 8.775,26; contributo accordato: 4.387,63 euro.

Curatella Hotels srl di Bella. Spesa prevista: 8.100 euro; spesa ammessa: 8.100; contributo accordato: 4.050 euro.

Euroceramiche Arena srl di Sant'Arcangelo. Spesa prevista: 10.026,21 euro; spesa ammessa: 10.026,21; contributo accordato: 5000 euro.

Fresco srl di Lagonegro. Spesa prevista: 9.996 euro; spesa ammessa: 9.996; contributo accordato: 4.508 euro.

BASILICATA PRIMO PIANO | V**NONOSTANTE I TAGLI**

Somma, il presidente dell'Ente camerale: abbiamo promosso l'iniziativa nonostante i pesanti tagli del 35% imposti dal Governo



Marcone Giuseppe & Figli di Muro Lucano. Spesa prevista: 11.145 euro; spesa ammessa: 11.145; contributo accordato: 5000 euro.

Fintem Società a rl semplificata di Potenza. Spesa prevista: 10.050 euro; spesa ammessa: 10.050; contributo accordato: 5000 euro.

Edilceramiche Di Giuseppe srl di Potenza. Spesa prevista: 10.000 euro; spesa ammessa: 10.000; contributo accordato: 5000 euro.

Pascale prefabbricata srl di Satriano. Spesa prevista: 10.000 euro; spesa ammessa: 10.000; contributo accordato: 5000 euro.

Euroelettrica srl di Venosa. Spesa prevista: 10.400 euro; spesa ammessa: 4.440; contributo accordato: 2.720 euro.

Fiscella Termosolar srl di Sant'Angelo Le Fratte. Spesa prevista: 10.160 euro; spesa ammessa: 9.976; contributo accordato: 4.988 euro.

Ritrasrl di Balvano. Spesa prevista: 11.180 euro; spesa ammessa: 11.180; contributo accordato: 5000 euro.

Smaldone Donato di Calvello. Spesa prevista: 10.080 euro; spesa ammessa: 5.328; contributo accordato: 2.664 euro.

Dienn Service srl di Ruoti. Spesa prevista: 13.954 euro; spesa ammessa: 8.149; contributo accordato: 4.074 euro.

Simone Michele di Montemurro. Spesa prevista: 10.080 euro; spesa ammessa: 5.328; contributo accordato: 2.664 euro.

Tecnologia & Ambiente srl di Viggiano. Spesa prevista: 12.255,65 euro; spesa ammessa: 14.213; contributo accordato: 5000 euro.

Delta srl di Potenza. Spesa prevista: 6.149,46 euro; spesa ammessa: 6.149,46; contributo accordato: 3.074 euro.

Tipografia Cav. Dott. G.C. Zaccara di Gianfranco Zaccara & C. snc di Lagonegro. Spesa prevista: 11.229,05 euro; spesa ammessa: 9.855; contributo accordato: 4.927,50 euro.

Dil Mobili Arredamenti srl di Lagonegro. Spesa prevista: 2.255,65 euro; spesa ammessa: 1.127,83 euro.

De Vivo srl di Potenza. Spesa prevista: 11.711,96 euro; spesa ammessa: 11.711,96; contributo accordato: 5000 euro.

Sottapera srl di Potenza. Spesa prevista: 9.026 euro; spesa ammessa: 9.026; contributo accordato: 4.513 euro.

POIS LE OPERAZIONI DOVRANNO CONCLUDERSI NECESSARIAMENTE ENTRO IL 31 DICEMBRE PROSSIMO

Offerta servizi, finanziabili 29 piani

L'avviso pubblico approvato dalla giunta regionale per le diverse aree

● Sono «complessivamente 29 i progetti finanziabili con l'avviso pubblico della Giunta regionale nell'ambito dei «Piani di offerta integrata di servizi» (Pois) nelle aree Alto Basento-Basso Bradano, Lagonegrese Pollino, Marmo Platano Melandro, Val d'Agri, Metapontino Collina Materana, Vulture Alto Bradano e Bradanica Medio Basento».

La Giunta regionale, «con due diverse delibere del 7 e del 30 ottobre, ha finanziato inizialmente i primi 15 progetti in graduatoria per oltre 1,6 milioni di euro, e successivamente, per scorrimento della stessa, ulteriori 14 progetti, per oltre 1,7 milioni di euro».

Il consolidamento delle operazioni infrastrutturali dei Pois, che dovranno concludersi entro e non oltre il prossimo 31 dicembre, è stato possibile grazie alla riprogrammazione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Fesr Basilicata 2007-2013. A beneficiare dell'Avviso sono gli enti locali che avevano già sottoscritto una partnership istituzionale con la Regione Basilicata.



SERVIZI ALLA PERSONA Al via l'avviso per 29 progetti

Stop alle false cooperative dai lucani oltre 3.500 firme

● Stop alle false cooperative, obiettivo raggiunto e superato. Oltre 3.500 le firme in Basilicata. L'Alleanza delle cooperative italiane ha raggiunto il suo obiettivo: lo scorso 29 ottobre ha infatti consegnato alla Camera dei Deputati 100mila firme di sostegno alla proposta di legge contro le false cooperative, esattamente il doppio di quelle necessarie perché l'iniziativa fosse avvalorata. La partecipazione massiccia rappresenta il segno tangibile del radicamento della cooperazione sul territorio nazionale e della professionalità espressa dal movimento cooperativo. La Basilicata è la prima regione del Sud per adesioni: le 3.668 firme, raccolte nel 70% dei comuni del territorio regionale, testimoniano quanto la cooperazione sia parte integrante della società lucana che non ha perso l'occasione per dimostrare la sua riconoscenza. La campagna "Stop alle false cooperative" ha incontrato l'adesione del

presidente della giunta regionale Pittella, che ha voluto manifestare la vicinanza di tutta la regione al movimento cooperativo, e di molti sindaci, amministratori, consiglieri comunali e regionali. «Il risultato, che è andato oltre l'obiettivo di 50mila firme fissato a livello nazionale - afferma Paolo Laguardia, presidente dell'Alleanza delle cooperative di Basilicata - ci gratifica enormemente perché conferma che dove c'è sana cooperazione il legame con la gente e con il territorio è forte e indissolubile». Nella stessa direzione le dichiarazioni dei due copresidenti, Giuseppe Suanno e Donato Semeraro. «Se la proposta di legge proseguirà nel suo iter - conclude Laguardia - lo si deve avere alla Basilicata e alla sua gente che ha espresso la propria fiducia verso il movimento cooperativo, che continua a essere uno degli strumenti più validi per dare risposte ai bisogni dei cittadini».

VI | **POTENZA CITTÀ****RICORRENZE**

LA CITTÀ E I SUOI RITI

Due novembre tra S. Rocco e Montocchino

Trascorre senza particolari disagi la giornata dedicata ai defunti nei due cimiteri di Potenza, quello monumentale di San Rocco e quello nuovo intitolato a Giovanni Paolo II

GIOVANNA LAGUARDIA

● È trascorsa senza particolari patemi o disagi la giornata del 2 novembre a Potenza, fra l'antico cimitero monumentale di San Rocco ed il nuovo cimitero di contrada Montocchino, intitolato a Giovanni Paolo II ed inaugurato ad ottobre del 2013. Questo ultimo, che ad aprile di quest'anno ospitava già circa 400 salme, è stato costruito con la formula del project financing dalla Socomer Grandi Lavori che lo gestirà per i prossimi trent'anni. A completamento dei 4 lotti si prevede la realizzazione di 14.132 loculi per tumulazione collettiva (dei quali 2.452 ubicati nelle edicole private), un'area complessiva destinata alle inumazioni di mq 12.400 per totali 3.154 fosse (delle quali 2.112 saranno private), 8.128 cellette-ossario, 58 cappelle gentilizie, 288 edicole, 760 loculi e 4.608 ossari in galleria, 10.920 loculi singoli.

**POTENZA** Cimitero nuovo

La gestione del cimitero monumentale di San Rocco è, invece, completamente pubblica. Un anziano lamenta l'insufficienza del servizio: «una navetta stracolma». Ma, secondo quanto fa sapere il Comune di Potenza nella giornata di ieri, ma anche nei giorni scorsi, non si sono verificati particolari disagi causati dalla grande affluenza per la celebrazione dei morti.

«Abbiamo effettuato una serie di riunioni operative - spiega l'assessore Rocco Coviello - e siamo partiti per tempo con tutte le operazioni preliminari per rendere accogliente il sito. Sono stati effettuati alcuni lavori necessari sulle condutture be sulla pavimentazione, abbiamo potato le piante, ripulito la scarpata lungo la sede ferroviaria, abbiamo aperto tutti i bagni all'interno della sede cimiteriale. Malgrado il grande afflusso di gente non abbiamo registrato polemiche o disagi di sorta. Importantissima anche la presenza delle forze dell'ordine e dei volontari, che si sono aggiunti ai tre dipendenti comunali in servizio e che, forniti di una apposita piantina, hanno avuto il compito di aiutare i parenti a trovare il sito esatto di tumulazione dei propri cari. È stato anche attivato, come sempre, il servizio navetta, quest'anno con una associazione in più. Bisogna dire, poi, che siamo stati anche aiutati dalla circostanza che la giornata di celebrazione dei morti è stata preceduta da due giorni festivi, quindi le visite si sono spalmate su un arco di tempo più lungo».

OMAGGIO AI DEFUNTI

DEFUNTI La giornata dedicata ai defunti nel cimitero monumentale di San Rocco (a sinistra) e nel nuovo cimitero di Potenza (a destra) [servizio fotografico di Tony Vecce]

**POTENZA FINO AL 15 NOVEMBRE**

La chiesa di S. Maria chiude per lavori alla pavimentazione

● La chiesa di Santa Maria del sepolcro chiude per lavori alla pavimentazione. Da oggi la messa sarà celebrata solo la sera, al consueto orario (ore 19.00), ma nel salone parrocchiale (non sarà celebrata la Messa del mattino). Lo stesso orario verrà osservato anche sabato sette novembre. Per quanto riguarda domenica 8 novembre, invece, la Santa Messa delle ore 8.00 sarà celebrata nel salone parrocchiale, mentre le Messe delle ore 10.00 e delle ore 11.30 saranno celebrate nella vicina palestra delle Madri Canossiane. Sempre domenica 8 novembre, non sarà celebrata la Messa della sera per il previsto pellegrinaggio al cimitero della Città.

Dal 15 Novembre la chiesa dovrebbe riaprire al pubblico gli orari dovrebbero tornare alla normalità.

POTENZA IERI MATTINA CERIMONIA IN QUESTURA

La Polizia di Stato ricorda i suoi caduti



● Ieri 2 novembre, Commemorazione dei Defunti, la Questura di Potenza ha ricordato i suoi caduti. Nell'atrio della Questura, davanti alla lapide intitolata ai poliziotti scomparsi ed alla presenza del Questore Giuseppe Gualtieri e dei familiari, è stata deposta una corona di alloro per conto del Capo della Polizia Prefetto Pansa. Sentita la partecipazione del personale della Questura, delle Specialità e dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato presente con il labaro. Durante il momento di preghiera, officiato dal Cappellano Padre Pietro Anastasio, sono stati ricordati la Guardia Scelta della P.S. Vito Zaccagnino, l'Assistente Giambattista Rosa, gli Agenti Sclti Alfonso Passannante e Francesco Tammo.

POTENZA TRA I MIGLIORI PRODUTTORI DI YOGURT VACCINO

La Taverna Centomani premiata a Cremona

● C'è anche un'azienda di Potenza, la Taverna Centomani di Anna Affinito, fra i migliori produttori di yogurt premiati al concorso nazionale Agri Yogurt, la cui sesta edizione si è svolta in occasione delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona. Il bando è riservato ad aziende agricole, caseifici sociali e produttori artigianali, realizzato in collaborazione con Bevilatte, agenzia di servizi per l'agricoltura, Fdstore e l'Accademia Italiana del Latte.

I 17 giurati hanno assegnato il primo premio per lo yogurt vaccino all'azienda agricola di Mario, Daniele e Riccardo Casati di Olgiate Molgora in provincia di Lecco.

L'azienda potentina si è classificata al tredicesimo posto. Al Concorso hanno partecipato complessivamente 50 aziende provenienti da 32 diverse province e 16 regioni d'Italia. In particolare sono stati giudicati 38 campioni di yogurt da latte vaccino e 12 di capra. La commissione d'assaggio, composta da 17 giudici, ha selezionato con la qualifica di "ottimo" 17 yogurt vaccini, fra cui quello della Fattoria Centomani e 6 caprini.

«I settori agricolo e zootecnico - ha spiegato Antonio Piva, presidente di CremonaFiere - sono in difficoltà e pagano una qualità e sicurezza alimentare che non viene riconosciuta come dovrebbe, ma non si può certo dire che gli operatori della filiera si siano arresi, anzi: a Cremona si è visto un settore che cerca in tutti i modi di far capire che le produzioni nazionali meritano fiducia e soprattutto meritano di essere valorizzate al massimo con strategie di marketing ad hoc. Siamo i più bravi produttori al mondo, ma bisogna che tutti i consumatori lo comprendano».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015**GIOVANNI PAOLO II**

Il nuovo cimitero di contrada Montocchino sarà gestito per i prossimi 30 anni dalla ditta che lo ha realizzato

le altre notizie

SANITÀ PRIVATA
Clinica ex Luccioni
scatta l'ipotesi
Principe di Piemonte

■ Clinica ex Luccioni, perché non trasferirla al Principe di Piemonte? A caldeggiare la proposta è Alessandro Galella, Capogruppo Comune di Potenza Fratelli d'Italia - AN, che ha chiesto al sindaco De Luca di convocare un tavolo di trattative. Galella ricorda che «l'importante complesso storico della Città è posizionato in una zona nevralgica della città» e che «oggi il complesso è per la gran parte sottoutilizzato o inutilizzato ed è quindi strategico programmare un rilancio per l'utilizzo di una parte ai fini sanitari ma nel rigoroso rispetto anche delle finalità sociali che il complesso dovrà continuare ad avere». «La trattativa tra i proprietari della clinica ex Luccioni e l'Opera per il Mezzogiorno - conclude Galella - rappresenta una importantissima possibilità di rilancio per il capoluogo. Chiedo per questo al Sindaco De Luca di convocare ad un unico tavolo l'Opera per il Mezzogiorno, i proprietari della clinica, la Regione e anche le società sportive e le associazioni benefiche».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 3 novembre 2015

ISTITUZIONI

CONTABILITÀ FRA 2015-2017

ALTRE RISORSE

Risorse destinate all'ospedale di Tinchì (rischio sismico) e all'Osservatorio sui contratti pubblici (autorità di vigilanza)

Regione, variazioni urgenti al bilancio di previsione

Risorse destinate, tra l'altro, all'assistenza alunni disabili a Potenza e alle quote per l'aeroporto di Pontecagnano

● Un contributo straordinario di 350 mila euro al Comune di Potenza destinato ad assicurare, «per l'anno 2015, l'assistenza scolastica agli alunni diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della città capoluogo».

Lo prevede l'articolo 1 del disegno di legge regionale denominato «Variazioni urgenti al bilancio di previsione 2015/2017» approvato dalla Giunta regionale.

Il contributo - è scritto nel provvedimento - «si rende assolutamente necessario per garantire il servizio di assistenza scolastica, in considerazione dell'esiguità delle risorse stanziati dall'amministrazione comunale per esso. Il ridimensionamento di tali prestazioni determinerebbe drammatici effetti che si ripercuoterebbero sia sul processo di inclusione sociale dei bambini diversamente abili sia sulla situazione lavorativa di svariati operatori dipendenti della cooperativa sociale cui il Comune, per il 2015, ha affidato la gestione del suddetto servizio che è stato ridotto a 42 mila ore a fronte delle 90 mila prestate nel precedente anno scolastico».

L'articolo 2, viene specificato dalla Regione, «modifica l'articolo 29 della legge regionale numero 27/2015 concernente «la sottoscrizione delle quote consortili della società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano».

La variazione tiene conto del documento approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 agosto 2015 in merito all'in-

dividuazione degli aeroporti di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 698 del Codice di navigazione che rende, quindi, necessario ridefinire lessicalmente il portato del comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale numero 5/2015 e, contestualmente, allineare la disponibilità sulle diverse annualità di bilancio a quanto prescritto dal codice civile in materia di sottoscrizione di azioni di nuova emissione.

Si evidenzia che la modifica normativa non comporta alcun aumento della quota complessiva da sottoscrivere e che, perciò, non vi sono oneri aggiuntivi a carico del bilancio pluriennale regionale poiché lo stanziamento complessivo per il triennio 2015/2017 rimane sempre pari a due milioni di euro».

Il disegno di legge «si compone di altri due articoli: il n.

3 prevede la modifica all'articolo 8 della legge regionale n. 5/2015 (legge di Stabilità 2015), necessaria perché, a seguito della riprogrammazione del Fondo di sviluppo e coesione 2007/2013, le azioni relative allo sviluppo della radioterapia sono state collocate sui fondi nazionali. La rideterminazione del contributo a valere sui fondi regionali si sposa con l'esigenza di incrementare il finanziamento di interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio sismico presso il Polo ospedaliero di Tinchì. Le somme attualmente stanziati per il Polo ospedaliero di Tinchì ammontano a 500 mila euro e vengono quindi portate a 1.750.000 mila euro.

Infine, l'articolo 4 dispone, per il 2015, un contributo di circa 145 mila euro per la Sezione regionale dell'Osservatorio sui contratti pubblici dell'Autorità di vigilanza».

REGIONE
Un Consiglio regionale in Basilicata

(foto Tony Vecel)



TRASPORTI L'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI, ALDO BERLINGUER, RISPONDE A UN LETTORE

«Treni per Roma più veloci L'intervento è possibile»

Lettera aperta dell'assessore regionale Aldo Berlinguer in risposta alle sollecitazioni di Renato Pezzano, pubblicate dalla «Gazzetta», sui trasporti.

ALDO BERLINGUER

● Caro dott. Pezzano,

ho apprezzato la Sua lettera, pubblicata qualche giorno addietro, con la quale puntualizzava me e l'Amministrazione regionale ad investire, con lungimiranza, sulla qualità dei servizi di trasporto in Basilicata. Credo Lei siano noti gli sforzi che il mio Dipartimento sta impiegando nella riorganizzazione dei rapporti con i Gestori del servizio e dell'Infrastruttura ferroviaria (Trenitalia e RFI), grazie alla quale stiamo ottenendo alcuni importanti risultati in termini di ammodernamento fisico della rete regionale (lavori di rinnovo impiantistico e dell'armamento sulla linea ferroviaria Potenza-Foggia nell'ambito del CIS NA-BA), di nuovo materiale rotabile ferroviario da immettere sulle linee regionali già entro l'anno 2015 in sostituzione di treni non rinnovati da oltre 40 anni, di riorganizzazione dei programmi di esercizio, razionalizzando le fermate e ve-

locizzando i tempi di percorrenza dei treni regionali in coincidenza con l'Alta Velocità su Salerno-Napoli e su Foggia già dal prossimo cambio orario di dicembre 2015.

Accanto alle suddette azioni, contrattualmente di diretta competenza regionale, è necessario rivendicare al Governo il miglioramento dei collegamenti ferroviari di lunga percorrenza Taranto-Roma rientranti nel contratto nazionale dei servizi universali pagati dallo Stato. La qualità di quel servizio costituisce ormai elemento non più procrastinabile. Consapevoli delle carenze dello standard fisico del tracciato tra Potenza e Battipaglia, la velocizzazione del servizio può nel breve termine avvenire solo mediante l'utilizzo di materiale rotabile più performante che da Salerno a Roma possa essere instradato sulla rete dell'Alta Velocità facendo così recuperare e risparmiare notevole tempo rispetto all'attuale Intercity.

Infatti abbiamo più volte chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ai Vertici di Trenitalia, da ultimo nell'incontro che il Presidente ed io abbiamo

avuto col Ministro Delrio giovedì scorso a Roma, la velocizzazione degli Intercity Taranto Potenza Salerno Napoli Roma, raddoppiando le due attuali coppie di treni Intercity e garantendo l'esercizio di n. 4 coppie di treni da effettuarsi con materiale rotabile meno datato e più performante.

Tale intervento, ritenuto peraltro tecnicamente fattibile anche da parte della stessa Trenitalia, comporterebbe una riduzione dei tempi di percorrenza sull'intera tratta di oltre un'ora (da Potenza a Roma si passerebbe dalle 4h 30' attuali a circa 3h 15'). È evidente che la velocizzazione non è legata all'aumento di velocità dei rotabili nelle tratte ricadenti nel territorio regionale, ma all'instradamento sulla linea ad alta velocità nella tratta Salerno-Roma. Pertanto abbiamo ritenuto doveroso chiedere al Governo di farsi carico del costo aggiuntivo annuo di tali servizi rientranti nel contratto di lunga percorrenza tra Stato e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Ministro si è dimostrato molto attento a questa nostra esigenza. Mi auguro pertanto che presto avremo buone notizie.



ASSESSORE L'assessore regionale Aldo Berlinguer

POTENZA-MELFI IERI SERA ALL'ALTEZZA DI TIERA

Scontro fra due vetture sulla ss «658», due feriti e strada chiusa per un'ora

● Ancora un incidente ieri sera sulla strada statale «658» Potenza-Melfi. Il sinistro è avvenuto all'altezza del km 7,5 a Tiera nel territorio comunale di Potenza. Sono rimaste coinvolte per cause in corso di accertamento due autovetture.

Per fortuna l'urto fra i due veicoli non ha portato conseguenze tragiche. Risulta infatti che all'ospedale «San Carlo» del capoluogo sono state trasportate due persone che hanno riportato ferite leggere.

Contusioni varie e una forte paura. Sul posto personale della Polizia di Stato, Anas, e ambulanze del «118».

Il tratto della «Potenza-Melfi» è rimasto chiuso per



INCIDENTE Polizia sulla ss 658

un'ora circa per consentire l'arrivo dei mezzi di soccorso e per rimuovere gli automezzi coinvolti nell'ennesimo incidente sulla «658».

VIABILITÀ LA FINE DEI LAVORI ERA STATA ANNUNCIATA PER IL 31 OTTOBRE

Apertura della Strada Oraziana «Solo uno scherzo di Halloween»

Il consigliere Mollica punta il dito contro Berlinguer

● «Abbiamo capito che la comunicazione di qualche tempo fa sulla ultimazione dei lavori entro il 31 ottobre era uno scherzo di Halloween che nessuno aveva richiesto e che ha generato ulteriore rabbia».

Il consigliere regionale Francesco Mollica torna sulla questione dell'ultimazione della superstrada Oraziana, riportando l'esasperazione dei cittadini di Venosa, centro di cui è originario e che dovrebbe essere l'approdo del tratto stradale, che dovrebbe, finalmente, sostituire la strada Barile-Ginestra-Venosa il cui manto versa in condizioni pessime anche per le tante frane che si verificano in zona.

«Allo stato - spiega Mollica - solo il

sarcasmo consente di sopportare tale situazione che peggiora quotidianamente dal momento che i ritardi e le illusioni mal si conciliano con i disagi che gli automobilisti sono costretti ad affrontare, anche perché la programmazione degli interventi di manutenzione della strada attuale è stata falsata proprio dalle errate notizie circa l'ultimazione

VIABILITÀ
Gli automobilisti ancora costretti a percorrere una strada malmessa e tortuosa

dei lavori».

Mollica invita l'assessore regionale ai trasporti, Aldo Berlinguer, a percorrere la strada in questione anticipando che attualmente «ci si trova con una strada in cui la risagomatura è assente, il manto stradale è dissestato, l'asfalto non è drenante e l'arrivo della stagione invernale non



può che destare ulteriori preoccupazioni. Confidiamo, stanchi di essere illusi, in un intervento serio e risolutivo da parte dell'assessore competente e del Governatore volto a garantire sicurezza non solo circa l'ultimazione della nuova incompiuta ma anche sulla messa in sicurezza dell'unica strada percorribile e nel contempo invitiamo il sindaco di Venosa e il consigliere regionale Castiglione a scendere in campo a fianco ai cittadini venosini». E, nell'auspicare un forte impegno risolutivo, conclude Mollica, fa sapere che in tutta questa vicenda avrebbe gradito «iscapito dalla Comunità che dovrebbero difendere e rappresentare, anche se avremmo gradito un intervento tempestivo, come è stata la loro presenza, debitamente fotografata e pubblicizzata, al posizionamento delle travi del ponte in costruzione».

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015**PETROLIO** L'area Sud al momento tiene lontane le trivelle**LAGONEGRO** LA SOCIETÀ «APENNINE ENERGY» RITIRA L'ISTANZA DI PERMESSO DEL PROGETTO TARDIANO

Petrolio, l'area Sud esulta «Da noi nessuna trivella»

Cantano vittoria ambientalisti e comunità locali

L'istanza di ricerca riguardava il territorio di dieci Comuni, due in Campania e ben otto in Basilicata

In tutti i casi l'attenzione dei vari comitati «No Triv» resterà alta per salvaguardare l'ambiente

le altre notizie**POTENZA****L'ASSESSORE BRAIA**
Expo, la Basilicata
grande protagonista

■ Si è chiuso il semestre italiano di Expo «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita», un'occasione di portata storica che ha messo al centro i temi della nutrizione, dell'agricoltura, del cibo, della sostenibilità e dell'ambiente. «Un semestre impegnativo – ha detto l'assessore Luca Braia – in cui il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali è stato protagonista».

POTENZA**SANITÀ**
La diagnostica
penalizzata

■ Il settore della specialistica ambulatoriale sta vivendo una fase molto delicata e difficile. Per superare tale impasse l'Anisap Basilicata, il 17 ottobre 2015, ha chiesto al Direttore Generale del Dipartimento Salute, Pafundi, l'attivazione del tavolo tecnico ed ha convocato per oggi alle ore 10, una conferenza stampa a Potenza (sala B Palazzo Consiglio Regionale).

TITO**IMAA-CNR**
Work-shop su ricerca
e infrastrutture

■ Per promuovere la cooperazione su scala paneuropea e per offrire alle comunità scientifiche un efficiente accesso a metodi e tecnologie avanzati, l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IMAA-CNR) ha organizzato per oggi il Workshop «Infrastrutture di ricerca in campo ambientale: opportunità e benefici per le regioni del sud Italia».

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Il Lagonegrese e il vallo di Diano non saranno oggetto di trivellazioni e se nel sottosuolo ci sono effettivamente giacimenti di idrocarburi, questi resteranno al proprio posto, a decine di metri di profondità, sotto a campi coltivati, boschi e colline.

La società «Apennine Energy» che, il 28 febbraio del 2013, aveva chiesto di potere effettuare le ricerche in questo angolo di territorio tra Basilicata e Campania, ha deciso di ritirare l'istanza di permesso del progetto Tardiano. «Perché non rientra più tra le nostre priorità», spiegano dalla Apennine,

contattata telefonicamente. La decisione della società di San Donato Milanese è stata già comunicata al ministero e pubblicata sul Bollettino ufficiale idrocarburi e geotermia (Buig) del mese di ottobre. Gli ambientalisti e le comunità locali, che dall'inizio avevano contestato il progetto, possono cantare vittoria.

La Apennine alla fine ha deciso di rivedere il proprio programma e di cancellare dalla mappa delle perforazioni il permesso Tardiano: un'area di 212,76 km quadrati che abbracciava il territorio di dieci diversi comuni, due in Campania (Casalbuono e Montesano sulla Marcellana) e otto in Basilicata (Castelsaraceno, Lagonegro, Lauria, Gru-

mento, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Spinoso). Contro le trivellazioni c'era stata una vera e propria sollevazione degli abitanti della zona. Diversi gruppi di cittadini avevano costituito il comitato «No Triv», attraverso il quale avevano lanciato una raccolta firme e organizzato serate informative sui rischi legati all'installazione di pozzi petroliferi nelle vicinanze dei centri abitati. «Ostità al progetto Tardiano – rileva la Oia – era stata manifestata dai comuni del vallo di Diano, mentre erano rimasti in silenzio quelli lucani». Dal canto suo il comitato anti-trivelle esulta: «E' un'ottima notizia, le trivelle qui erano inconcepibili, ma continueremo a tenere alta l'attenzione. La con-

sapevolezza delle persone sulla contrarietà alla ricerca di idrocarburi sono risorse che questa esperienza di opposizione ragionata, ma anche determinata, ha generato e che ci aiuterà nel portare avanti l'idea di uno sviluppo economico del territorio compatibile con la sua struttura ambientale e sociale. Ringraziamo ancora tutti coloro che hanno dato il loro apporto prezioso. Infine, anche se uno degli obiettivi è stato raggiunto, l'esperienza del comitato non si conclude qui: resteremo a presidiare l'istanza di altri progetti simili e per diffondere tematiche per la difesa dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile, secondo gli scopi che ci siamo prefissi».

POTENZA I BANDI SUL SITO DELL'ATENEO SCADONO L'8 NOVEMBRE

L'Università di Basilicata promuove alta formazione con otto nuovi master

● L'Università di Basilicata promuove alta formazione in vari campi del sapere con l'attivazione di nuovi otto master i cui bandi sono pubblicati sul sito internet dell'Ateneo lucano, con scadenza 18 novembre prossimo. L'attivazione dei master vuol essere un modo per venire incontro alla richiesta del mondo del lavoro, a partire dalla considerazione che le nuove professioni richiedono competenze specifiche ed aggiornate, non sempre acquisibili nei normali percorsi accademici, ma anche alla scelta dell'Unibas di una più stretta relazione con il territorio e, in particolare, con aziende, enti pubblici e con il mondo delle professioni.

Cinque dei nuovi master sono di primo livello: Osteopatia strutturale, in cui saranno fornite le basi scientifiche (anatomia, neurofisiologia, fisiopatologia) e i

principi teorici per il riconoscimento e la valutazione secondo l'ottica osteopatica e, con opportuni tirocini pratici, le competenze e le capacità tecniche per utilizzare i differenti presidi e macchinari per effettuare i trattamenti; Economia e gestione dell'impresa cooperativa e cooperazione territoriale, intende formare funzionari e professionisti con conoscenze in ambito economico, aziendale e giuridico, in relazione alle attuali economie di mercato e alle figure dirigenziali e manageriali; Patrimonio e progetto, Tutela, conservazione e recupero del Patrimonio Architettonico e del Paesaggio, con sede a Matera, è stato istituito in collaborazione con l'Università di Firenze e l'Escuela tecnica Superior de Arquitectura di Madrid; Idrocarburi e riserve, nato dalla collaborazione tra Unibas, Regione Ba-

UNIBAS
L'Università di Basilicata promuove alta formazione in vari campi del sapere

silicata, Fondazione Eni «Enrico Mattei» ed aziende del settore Oil & Gas, è destinato a giovani laureati triennali e magistrali in discipline scientifiche, economiche e giuridiche, così come a professionisti, dipendenti pubblici e privati che vogliano acquisire competenze nel campo della sicurezza e controllo ambientale e degli aspetti economico-gestionali del settore petrolifero; Master internazionale in Visual Anthropology and Public Art, organizzato in collaborazione con il Laboratorio Permanente di Arte Pubblica di



Potenza, fornisce competenze per la produzione di progetti video e multimediali basati su un approccio etnografico e per la realizzazione di progetti di arte pubblica di tipo partecipativo e community-based.

La formazione si svolgerà in lingua inglese, con sede a Matera, via San Rocco. I master di II livello sono Medicina e Salute di Genere, in collaborazione con il dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata e gli Ordini dei Medici delle Province di Potenza e Matera; Petroleum Geo-

science, in collaborazione con Shell Italia E&P, tenuto interamente in lingua inglese, ha l'obiettivo di preparare tecnici esperti nello sviluppo e della gestione ottimale dei giacimenti di idrocarburi; Progettare in legno è stato pensato per rispondere alla crescente domanda del mercato europeo di tecnici professionisti specializzati nelle tecnologie del legno e si propone di formare professionisti e dirigenti nell'ambito della produzione e progettazione di industrie del settore.

[L.C.]

S. COSTANTINO ALBANESE DOMANI PRIMA VOLTA IN BASILICATA

Nicholas Scutari senatore del New Jersey nella terra dei suoi nonni

● Ritournerà domani nella terra dei suoi avi per ripercorrere la favola che ascoltava dai nonni: Nicholas Scutari, dal 2004 senatore del New Jersey, per la prima volta sarà in Basilicata con il padre e il fratello. Prima tappa a S. Costantino Albanese, paese dal quale partirono i nonni emigranti verso l'America. «La mia famiglia più che dell'Italia mi parlava di un piccolo paese, San Costantino – ricorda il senatore con dottorato e in lettere da Kean University in Psicologia, un Ed.M. presso la Rutgers University in materia di istruzione – i miei nonni non mi parlavano in italiano, ma tra loro, ricordo, usavano una strana lingua che poi ho saputo si chiama arbereshe. Da bambino mi ero fatto un'idea di gente che parlava un linguaggio da favola e viveva in un posto da favola. Per me rappresenta un ricordo di un mondo romantico e penso che sia importante che le tradizioni

**SENATORE DAL 2004** Nicholas Scutari

ed il legame con l'Italia rimangano sempre vive nelle famiglie emigrate molto tempo fa e che i ricordi e i valori siano trasmessi alle nuove generazioni». Il senatore sarà accompagnato dal cugino Piero Scutari, presidente del Centro Studi Italia. Dopo S. Costantino Albanese il 5 novembre, visiterà Matera e in Regione per gli incontri istituzionali. [mp.verg.]

POTENZA SI TRATTA DELLA TAVERNA CENTOMANI DI ANNA AFFINITO

Azienda del capoluogo tra i vincitori di Agri Yogurt a Cremona

● C'è anche un'azienda di Potenza, la Taverna Centomani di Anna Affinito, fra i migliori produttori di yogurt premiati al concorso nazionale Agri Yogurt, la cui sesta edizione si è svolta in occasione delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona. Il bando è riservato ad aziende agricole, caseifici sociali e produttori artigianali, realizzato in collaborazione con Bevilatte, agenzia di servizi per l'agricoltura, FDstore e l'Accademia Italiana del Latte.

Al Concorso hanno partecipato complessivamente 50 aziende provenienti da 32 diverse province e 16 regioni d'Italia. In particolare sono stati giudicati 38 campioni di yogurt da latte vaccino e 12 di capra. La commissione d'assaggio, composta da 17 giudici, ha selezionato con la qualifica di «ottimo» 17 yogurt vaccini e 6 caprini. Una via d'uscita dalla crisi per gli allevatori può essere trasformare il latte direttamen-

**YOGURT** Premiata azienda di Potenza a Cremona

te in azienda. E le fiere zootecniche internazionali di Cremona hanno voluto proporre soluzioni concrete agli imprenditori agricoli creando il «Milk Village», uno spazio dedicato alle diverse fasi del processo di produzione del latte, con workshop e seminari per migliorare il proprio lavoro e dimostrazioni pratiche su come trasformare il latte in azienda.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015

MATERA CITTÀ | IX

40 ANNI DOPO

MORTO TRAGICAMENTE NEL 1975

UN FORTE LEGAME

«Il celebre regista rese immortale i Sassi girandovi «Il Vangelo secondo Matteo», ha detto Paride Loporace

«Il cinema Comunale intitolato a Pasolini»

Lucana Film Commission sostiene la proposta del sindaco

DONATO MASTRANGELO

● Intitolare il cinema Comunale alla memoria del poeta, regista e scrittore Pier Paolo Pasolini, scomparso in circostanze tragiche nella notte tra l'1 e il 2 novembre all'idroscalo di Ostia. Anche la Lucana Film Commission ha annunciato ieri il proprio sostegno alla proposta avanzata dal sindaco **Raffaello De Ruggieri** nel corso di una manifestazione pubblica domenica scorsa. Un tributo particolarmente significativo quello che verrebbe concesso ad uno dei maggiori intellettuali italiani del dopoguerra, legato alla città dei Sassi per aver girato «Il Vangelo secondo Matteo» (1964).

«Nel giorno del quarantesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini - ha dichiarato **Paride Loporace**, presidente della Lucana Film Commission - sosteniamo la proposta del sindaco De Ruggieri, annunciata nel corso della partecipata manifestazione «Infinita eresia» di voler intitolare il cinema Comunale alla memoria del celebre regista che rese immortali i Sassi, Barile, Lagopesole, girandovi «Il Vangelo secondo Matteo». Condivido anche la proposta partecipata del primo cittadino, a non voler promuovere l'iniziativa con un pronunciamento d'imperio, ma a far sì che l'intitolazione del cinema a Pasolini sia richiesta collettivamente da cittadini e associazioni per un'approvazione degli organismi comunali competenti. Nell'annunciare la nostra convinta adesione - ha proseguito Loporace - in-

vito anche tutte le forze culturali e politiche materane di ogni tendenza a sostenere questa proposta come momento di unificazione sui molteplici temi pasoliniani che hanno molto caratterizzato il dossier di candidatura di Matera 2019 prima e dopo la designazione a capitale europea della cultura». Ieri la Lucana Film Commission in memoria di Pasolini ha proiettato al cinema Comunale ed al Cinema due Torri di Potenza l'ultimo film del cineasta di origini friulane «Salò o le 120 giornate di Sodoma» nella versione integrale e restaurata della cineteca di Bologna.

Il cinema Comunale, già conosciuto come cinema Impero, è situato nel Palazzo dell'Annunziata, la cui data di edificazione risale al 1735.

I capitelli al suo interno testimoniano i richiami all'antico luogo di culto. L'ex

complesso conventuale dopo l'Unità d'Italia ha assolto a diverse funzioni tra cui anche sede del Tribunale e degli uffici giudiziari e, parzialmente della scuola media «Francesco Torracca». Attualmente la struttura, oltre al cinema Comunale ospita l'ex biblioteca provinciale «Tommaso Stigliani», le cui competenze sono passate alla Regione in base a quanto previsto dalla legge Delrio sul riordino degli enti locali e la Mediateca provinciale «Ribecco».

Intanto l'assessore comunale al Patrimonio e Opere Pubbliche **Antonella Prete** ha annunciato che «essendoci un contratto in corso, la cui scadenza non è imminente, per il cinema Comunale non si pone il problema del bando per la gestione mentre per il cinema Kennedy sarà sottoposto ad interventi di ristrutturazione».



PALAZZO ANNUNZIATA Ingresso del Comune [foto Genovesi]

DURANTE LE RIPRESE
Il regista nei Sassi dove girò «Il Vangelo secondo Matteo»

MOVIMENTO CINQUE STELLE I RILIEVI DI MATERDOMINI CONTRO I COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI

«Non c'è un vantaggio per tutti bruciando Css»

● «Apprendiamo, tramite una nota di Italcementi, che la Società reputa i combustibili solidi secondari (Css) una «soluzione vantaggiosa per tutti». Con tale asserzione Italcementi, in barba alle segnalazioni di numerosi cittadini materani, in merito al lezzo causato dai fumi prodotti, chiede di aumentare l'utilizzo dei cosiddetti combustibili alternativi - ossia di poter incenerire più rifiuti

DIRITTO NEGATO

«Attendiamo ancora di conoscere i dati sui fumi prodotti»

I cittadini hanno il diritto di sapere cosa viene bruciato all'interno dei forni della cementeria e qual è la composizione dei fumi rilasciati a seguito del ciclo produttivo. Invece a quasi due mesi dalla presentazione della nostra interrogazione, siamo ancora in attesa di una risposta da parte dell'Amministrazione comunale.

«Apprendiamo che per Italcementi l'utilizzo dei Ccss sarebbe «una soluzione raccomandata dalla Ue e adottata in tutta Europa». In realtà - sostiene Materdomini - l'utilizzo è altamente dannoso per la salute umana. Il prof. **Ferdinando Laghi**, Vicepresidente nazionale di «Medici per l'Ambien-

te», nonché relatore al convegno sui rifiuti promosso dal M5S a Matera, nel gennaio 2011 afferma che «Anche gli inceneritori di ultima generazione espellono sostanze che sono tossiche per tutto il corpo umano, di fatto veniamo costretti ad aerosol di sostanze nocive».

«Italcementi, nel suo comunicato, difende la propria politica in materia di incenerimento parlando di limiti di legge; ma ricordiamo che «sono calcolati solo le singole sostanze e non sul complessivo, mentre vengono usati degli standard che tengono conto degli adulti trascurando i bambini. Seppure ci sia un fondamento scientifico la valenza è molto limitata, si tratta solo di una necessaria formula compromissoria» asserisce ancora il prof. Laghi. Nello stesso comunicato, leggiamo inoltre che: «La soluzione zero rifiuti, pienamente condivisibile a livello di principio, è un traguardo di medio-lungo termine che deve ancora essere raggiunto e che presuppone complesse sinergie e strategie organizzative. Ma è altrettanto vero - afferma Materdomini - che gli obiettivi di medio-lungo termine si perseguono tramite una serie di azioni consequenziali, programmatiche e soprattutto coerenti in raffronto al proposito dichiarato. Dichiararsi favorevoli alla strategia rifiuti zero, chiedendo subito dopo di incenerire rifiuti per la produzione di energia: «zero waste» ci sembra semplicemente incoerenza, è una presa in giro di questa Amministrazione nei confronti dei cittadini».

OMICIDIO RESPINGE L'ACCUSA L'UOMO DI 44 ANNI DOPO LA MORTE DEL LITOGRAFO GIANFRANCO AMBROSONI. NON SI FERMANO LE INDAGINI

Originario di Matera il vigile urbano arrestato per l'omicidio a Bussero

FILIPPO MELE

● È originario di Matera il vigile urbano di Segrate (Milano) accusato di aver ucciso con alcuni colpi di pistola nella tarda serata del 30 ottobre scorso il litografo **Gianfranco Ambrosioni**, a Bussero, altro centro del Milanese. Si tratta di **Salvatore Empoli**, 44 anni. Nei suoi confronti il giudice delle indagini preliminari di Milano **Giuseppe Gennari** ha convalidato l'arresto ed emesso un'ordinanza di custodia in carcere. L'agente municipale, però, difeso dall'avv. **Norberto Argento**, non avrebbe ammesso di essere l'assassino del litografo di 53 anni e, davanti al gip, si sarebbe chiuso nel silenzio avvalendosi della facoltà di non rispondere. Si lavora, tuttavia, per approfondire i rapporti fra la vittima ed il

SEGRATE
Fiori nel luogo in cui è stato ucciso a colpi di pistola un litografo del posto. È stato arrestato ed è accusato un vigile urbano originario della città

presunto assassino. Gli uomini dell'Arma di Cassano d'Adda stanno raccogliendo ogni elemento che porti a escludere dissidi fra i due che, magari, non fossero di pubblico dominio. È certo, però, che davanti ad un bar si sia consumato nella

serata del 30 ottobre un alterco fra Empoli e un terzo soggetto, e che in qualche modo Ambrosioni sia intervenuto, anche solo con qualche parola, per riportare la calma. Qualche teste ha parlato di insulti e sputi fra i coinvolti nella rissa. A inchio-

dare l'arrestato, per gli inquirenti, una delle tre pistole che aveva in casa, compatibile con i bossoli trovati accanto al cadavere, i racconti dei testimoni, la ricostruzione delle ore precedenti il delitto. Il pubblico ministero **Maurizio Ascione** ha chiesto che Empoli resti in carcere in custodia cautelare con l'imputazione di omicidio volontario. Allo stato non è stata contestata l'aggravante della premeditazione anche perché va chiarito il movente che avrebbe spinto il vigile all'omicidio. A Segrate, intanto, dominano sconcerto e stupore soprattutto in municipio, per l'arresto dell'agente. «È sempre stato un vigile nella media, mai dato problemi - ha dichiarato il sindaco **Paolo Micheli** - Mi stupisco di ascoltare dichiarazioni che lo descrivono come una persona dal carattere particolare».

le altre notizieISTITUTO INDUSTRIALE «PENTASUGLIA»
Seminario provinciale
«Insieme con e-Twinning»

■ Si svolgerà oggi, con inizio alle 9, nell'aula magna dell'Istituto di istruzione superiore Pentasuglia, il seminario provinciale «Insieme con e-Twinning» finalizzato all'approfondimento delle opportunità offerte dai gemellaggi elettronici e-Twinning. <https://www.etwinning.net/it/pub/index.htm> Nel corso del seminario, rivolto a docenti e dirigenti scolastici, verranno sperimentati, nei laboratori dell'Istituto, gli strumenti del web 2.0 utili nelle quotidiane attività didattiche. Parteciperanno gli ambasciatori e referenti regionali e-Twinning. Nel corso della giornata saranno effettuati collegamenti Skype con scuole europee e della città bulgara di Plovdiv, capitale europea della cultura 2019, gemellata con Matera.

FESTA UNITÀ NAZIONALE E FORZE ARMATE
Oggi visita al Museo storico dei cimeli di guerra dell'Annunziata

■ Una visita istituzionale del «Museo storico dei cimeli di guerra», allestito a Palazzo dell'Annunziata, è in programma oggi, alle 10, nell'ambito delle celebrazioni per la festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate.

X | MATERA CITTÀ**MATERA 2019**

DOPO LA COCENTE ESCLUSIONE

Ignorati l'attività e il contributo dato alla candidatura dall'unica istituzione a livello universitario cittadina

Il consigliere e vice direttore rinfaccia l'«errore» ad Adduce e aggiunge: «Un'assenza non è più tollerabile»

«Il Conservatorio nella Fondazione»

Vizziello rinnova la richiesta a De Ruggieri e Pittella

EMILIO OLIVA

● Il Conservatorio di musica Egidio Romualdo Duni «bussa» alla Fondazione Matera-Basilicata 2019 chiedendo di poter entrare nel consiglio di amministrazione. In un difficile equilibrio tra i ruoli di consigliere comunale e di vice direttore dell'istituzione musicale, **Saverio Vizziello** rinnova la richiesta già avanzata in Consiglio comunale con una lettera inviata al sindaco **Raffaello De Ruggieri** e al presidente della Regione, **Marcello Pittella**.

Sulla questione pesa ancora la ferita di una cocente esclusione. Quando allievi e docenti del Conservatorio strapparono applausi in Europa e nella Grande Mela affermandosi sulla scena internazionale con uno storico concerto nel tempio del Berliner e un altro a Gerusalemme, diffuso in mondovisione, il Comitato Matera 2019 ripará ad una clamorosa dimenticanza concedendogli una presenza virtuale, perché gli negò il potere di voto. Una beffa inaccettabile, che ha avuto strascichi anche nella campagna elettorale per le comunali. Ed oggi Vizziello chiede il conto. Rinfaccia all'allora sindaco **Salvatore Adduce** che «uno degli errori» commessi durante il suo mandato fu quello di non aver inserito nel Comitato 2019 il Conservatorio Duni, «che è l'unica istituzione di alta formazione artistica, a livello universitario, con sede legale a Matera. Tutti sanno quanto mi sono battuto in quel periodo per denunciare la mancanza», ricorda il consigliere.

La protesta di Vizziello, che allora era direttore dell'istituzione musicale, diventò una denuncia pubblica «e il Conservatorio fu ammesso nel Comitato Matera 2019 però zoppo, senza potere di voto». Ma l'«errore» si perpetuò e il Duni fu «ignorato» anche al momento della costituzione della Fondazione. «Fu un errore grave perché il Conservatorio - spiega Vizziello - non è una istituzione che fa poche cose, ma ha svolto una grande attività, anche a sostegno della candidatura di Matera a capitale europea della cultura. Aveva chiesto e chiede di poter entrare nella Fondazione non solo per rispetto di una legge che lo equipara al livello

universitario, ma anche perché ha una media di 1200 allievi all'anno, provenienti da tutte le parti del mondo, Messico, Kazakistan, Corea, Giappone, attratti non solo dalla bellezza della nostra città, ma perché sanno che il Conservatorio è un grande cantiere di produzione artistica unico in Italia e sanno che ha attivato discipline innovative, perfettamente legate al nostro territorio e alla sua produzione artistica. Mi riferisco alla musica elettronica, al biennio di musicoterapia, alla musica applicata alle immagini. La musica da film è una disciplina che mi fu consigliata da Francis Ford Coppola in un incontro avuto a Matera».

Sul piatto della bilancia Vizziello fa pesare l'attività di Orchestra giovanile, Big band, Orchestra di fiati, Ensemble di musica elettronica, Orchestra da camera e sinfonica, avendo «continuamente sfornato, come un cantiere, una marea di produzioni musicali» - precisa - che negli ultimi anni hanno portato il nome di Matera sulla scena mondiale e reso la nostra istituzione una delle eccellenze in Italia. Abbiamo tenuto concerti alla Carnegie Hall di New York, alla Filarmonica di Berlino, alla Laishall di Amburgo, hanno trasmesso il nostro concerto in di-

retta in mondovisione dal giardino del Jetsemani a Gerusalemme, abbiamo suonato davanti a 2000 spettatori al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, ci siamo esibiti a Valencia, Stettino, Vienna, all'Expo di Milano e il 12 dicembre saremo a Bruxelles e dal 2016 toccheremo tutte le capitali europee della cultura fino al 2019».

Secondo il consigliere «un'assenza del Conservatorio nella Fondazione non è più tollerabile», anche in previsione di quello che accadrà a breve. «Due settimane fa il nostro direttore, Piero Romano, ha sancito un accordo con il Cet di Mogol che vede Matera capofila di un progetto sulla musica pop e leggera. Nei prossimi giorni inoltre siglerà un accordo con la Accademia delle Belle arti di Massa Carrara per attivare master annuali in scenografia per il teatro e scenografia per il cinema, preludio alla istituzione del Politecnico delle Arti, che insieme alla scuola di restauro costituirà una eccellenza europea».

LA BEFFA

Dopo le proteste fu ammesso nel Comitato, ma senza potere di voto



CANTIERE MUSICALE La sede centrale del Conservatorio Duni in piazza Sedile [foto Genovesi]

AMBIENTE IL PRESIDENTE DELL'ENTE, PELLECCCHIA: «MIGLIORERANNO LA FRUIBILITÀ DEI LUOGHI»

Lavori per 1,2 milioni nel Parco della Murgia

● L'Ente Parco della Murgia materana ha avviato e consegnato lavori per un importo di 1,2 milioni di euro, «destinati a migliorare la fruizione di siti e percorsi attrezzati dell'habitat rupestre con particolare attenzione alla fruibilità dei disabili, all'accoglienza e agli aspetti di «realità aumentata» con una informazione integrata e diffusa». Lo ha reso noto il presidente del Parco, **Pier Francesco Pellecchia**.

Le opere riguardano la realizzazione di una passerella pedonale sul torrente Gravina (100 mila euro con il Piano di sviluppo rurale), il sentiero che conduce da Parco da Monaci a contrada Pianelle (300 mila euro Fsr). Altri 300 mila euro (Fsr) sono stati investiti, sempre a Parco dei Monaci, per la

realizzazione di un percorso pilota per persone diversamente abili e per spazi virtuali da destinare alla storia e alla vita del monachesimo nel comprensorio. Interventi di sensoristica attrezzata, con segnaletica e punti di sosta, per 150 mila euro (Piot) riguardano il percorso che collega la zona del Belvedere dalla Madonna delle Tre Croci. Altri 350 mila euro (fondi Fsc) sono stati destinati per la sensoristica di Murgia Timone e la dotazione di mappe, segnaletica, applicazioni. «Si tratta di interventi - ha detto Pellecchia - per migliorare la fruibilità di luoghi e siti in aree particolari dell'habitat rupestre, con attenzione particolare alla accessibilità di fasce diverse di turisti».

COMUNE L'ASSESSORE ANTONELLA PRETE: UN PASSO IMPORTANTE PER LA CITTÀ

Giochi per diversamente abili a Picciano A e a La Martella

Saranno recuperate aree di verde pubblico in degrado

● «Sono stati appena avviati i lavori per la realizzazione di giochi per diversamente abili in aree di verde pubblico nel borgo Picciano A e in quello di La Martella». Ad annunciare è l'assessore comunale alle Opere pubbliche, **Antonella Prete**, che illustra, nel particolare le due azioni: «Nel caso del borgo Picciano, interveniamo su un'area complessiva di 1000 metri quadrati situata nella zona centrale lasciata finora in stato di abbandono e degrado. In questo modo - prosegue l'assessore - garantiremo spazi di aggregazione e rivitalizzazione di un borgo nel quale vivono 300 persone e in cui è vitale evitare lo spopolamento». L'intervento si concentrerà sulla realizzazione di una nuova pavimentazione antitrauma su cui verrà sistemato un gioco multifunzione che potrà essere utilizzato anche dai soggetti diversamente abili.

La stessa superficie, pari a 1000 metri quadrati, sarà interessata dall'operazione al borgo La Martella. «I giochi - aggiunge l'assessore Prete - verranno installati in una zona che rappresenta il cuore nevralgico del rione in cui si tro-

vano, sviluppati su un'area trinagolare, due campi di calcio a 5. Nell'area circolare, che versa in stato di abbandono, si installeranno un gioco a molla, un'altalena e un gioco multifunzione, tutti utilizzabili anche da soggetti diversamente abili». L'intervento riguarderà anche percorsi come tema funzionale, di relazione e accessibilità pedonale con pavimentazione antitrauma in gomma e mattonelle su cui posizionare le attrezzature.

I lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine del mese di novembre, avranno un costo pari a circa 38 mila euro (per borgo Picciano A) e 39 mila euro circa (per borgo La Martella).

«Unire le necessità degli abitanti dei borghi cittadini al rispetto dei diritti dei diversamente abili in un contesto ludico quale è quello del tempo libero, rappresenta un passo importante per questa città, una pratica positiva - ha concluso l'assessore - che ci auguriamo contribuisca anche alla valorizzazione degli spazi collettivi utilizzati per il tempo libero».

CAMERA DI COMMERCIO UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE ANGELO TORTORELLI

«Serve un impegno della città per salvare la filiera della pasta»

Preoccupazione per la crisi del pastificio Tandoi

● «La tradizione pastaia e molitoria di Matera va salvata e sostenuta, attraverso un impegno della città e del territorio, per non disperdere un patrimonio di esperienze e di identità che può portare valore aggiunto al sistema produttivo locale». È quanto afferma il presidente della Camera di commercio, **Angelo Tortorelli**, in relazione alle difficoltà nelle quali versa il pastificio «Tandoi» di La Martella e alla ricaduta negativa sull'occupazione.

«La Casa degli imprenditori - afferma Tortorelli - esprime preoccupazione sui rischi di scomparsa dell'ultimo pastificio materano, a conclusione di una crisi del comparto che ha visto la scomparsa di marchi rinomati e alla chiusura di impianti che per decenni hanno costituito il vanto di Matera sui mercati italiani e stranieri. Farine di grano duro e pasta rappresentano una peculiarità della dieta mediterranea, bene immateriale dell'umanità che va salvaguardato e rilanciato». Tortorelli ricorda, in proposito, quanto fatto con varie iniziative come la costituzione di un Archivio della Memoria sulla cucina del Materano e soprat-

tutto con la mostra «La Pasta di Matera: una tradizione da salvare. Industria e tradizione: oltre 100 anni di storia», che mise in luce esperienze di aziende, buone pratiche e potenzialità di valorizzazione del comparto. «Con quella esperienza - precisa Tortorelli - contribuiremo, anche con laboratori che coinvolgeranno i ragazzi, a far conoscere la storia di un prodotto, la pasta di Matera, prodotta con grani duri speciali e apprezzata per tanto tempo in Italia e all'estero. Fu una iniziativa che intese stimolare l'imprenditoria a riprenderne la produzione. La pasta è la regina della tavola che esprime la tipicità e i sapori di questa terra; stiamo facendo e continueremo a fare promozione in questo senso, non ultimo con il progetto Mirabilia, che mette in rete tutte le risorse, compresa la buona tavola, di beni e siti patrimonio dell'Unesco, in funzione anche di Matera 2019. Da parte nostra vi sarà attenzione e impegno per favorire, insieme a tutte le componenti che hanno a cuore il passato e il futuro dell'economia materana, percorsi che possano rilanciare la produzione della pasta di Matera e della filiera».

COMUNE LA GIUNTA DECIDE

Il Presepe vivente si rifarà

● «Mai più una edizione del presepe vivente come l'ultima». Sono le ultime parole famose dell'ex sindaco **Salvatore Adduce** perché a maggio, prima delle elezioni, c'era la delibera che rinnovava alla stessa società l'organizzazione della rappresentazione. E ieri sera la Giunta comunale, riunita in seduta straordinaria, ha dovuto far buon viso a cattivo gioco accettando la proposta di Matera Convention Bureau per la realizzazione della VI edizione del Presepe vivente nei Sassi. «La decisione - viene precisato - è stata assunta anche in esecuzione della delibera di Giunta n. 222 del 22 maggio scorso». Si spera solo che quest'anno si riesca ad evitare la commistione di mercatini con l'evento religioso e l'introduzione di «effetti speciali» che offendano la bellezza naturale dei luoghi.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 novembre 2015

MATERA PROVINCIA | XI

PISTICCI SI DISCUTERÀ INSIEME DELLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DI IDROCARBURI

Petrolio ed estrazioni in mare

Consiglio comunale congiunto

Vogliono unire le forze i centri dell'arco jonico lucano minacciati

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Un Consiglio comunale straordinario, congiunto con i Comuni della Basilicata e dell'arco jonico, per discutere di eventuali iniziative da intraprendere sulle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi nel mar Jonio: è in programma sabato prossimo 7 novembre alle 10, a Marconia, su convocazione del presidente della massima assemblea comunale pisticcese, Alessandra Ruvo. La seduta è aperta a parlamentari lucani, consiglieri regionali e provinciali di Basilicata, Calabria e Puglia, nonché ai sindaci dei comuni della costa jonica di Basilicata, Calabria e Puglia, ai presidenti Anci, alla popolazione, alle associazioni ed ai comitati di difesa del mar Jonio dalle trivellazioni. La decisione dell'Amministrazione comunale di Pisticci arriva dopo la diffusione della notizia, di qualche giorno fa, che la Giunta regionale lucana, guidata dal presidente Marcello Pittella, ha dato mandato all'ufficio legale di impugnare i due decreti del ministero dall'Ambiente, con i quali è stato dato parere positivo al procedimento via (valutazione d'impatto ambientale) in merito ad altrettante richieste presentate dalla Shell, la multinazionale inglese del petrolio che, proprio nelle acque del golfo di Taranto vorrebbe effettuare alcune ricerche, finalizzate a verificare se in questo specchio d'acqua c'è il cosiddetto "oro nero". Il tema è di quelli scottanti e preoccupa non poco: è noto a tutti, infatti, che l'affaire petrolio, se, da un lato, rende ricco chi lo sfrutta (quindi una piccola ma potentissima lobby), porta pochissimo lavoro e, soprattutto, pone seri interrogativi (eufemismo) sul rispetto dell'ambiente. Proprio per protestare contro l'avanzata di quella vera e propria macchina da guerra rappresentata dalle compagnie petrolifere e da una politica compiacente (a livello nazionale, come locale), negli ultimi tempi sono state varie le iniziative messe in campo, non solo in Basilicata: da quella promossa dallo stesso Pittella (accusato di non aver mosso un dito per le estrazioni in terraferma) il 15 luglio a Policoro, all'altra di sabato a Montescaglioso, su iniziativa del coordinamento "Cittadini per i cittadini". Manifestazioni unite da un solo obiettivo: opporsi alla perdita logica dell'oro nero che, nello Jonio non solo lucano, andrebbe a dare sepoltura alle ambizioni turistiche, e non solo. La speranza è che al Consiglio di sabato partecipino tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti per elaborare una strategia comune.

Contro le trivellazioni, lo sottolinea l'on. Latronico
«Sono 10 i Consigli regionali che si sono già opposti»

■ **PISTICCI.** Contro le trivellazioni nel mar Jonio l'on. Cosimo Latronico, Forza Italia, autore di una interrogazione sulla questione, richiama «l'attenzione del Governo» e ricorda come l'iniziativa delle compagnie petrolifere «è fortemente contrastata dalle Regioni: sono 10 i Consigli regionali che si sono opposti, alcuni depositando in Cassazione quesiti referendari». Latronico ha aggiunto: «È controverosa anche la tecnica dell'air gun, fi-

nanche nella letteratura scientifica, per l'impatto ambientale. Parliamo dell'arco jonico, lucano, pugliese, calabrese, della Magna Grecia che conserva enormi patrimoni archeologici ed ambientali. Credo che il Governo, di fronte a questa posizione così contraria di popolazioni e Regioni, abbia il dovere di prendere atto e di aprire un tavolo di consultazione, ma di tornare anche in Parlamento e di discutere la propria strategia». [p.miol]



MARCONIA La sede del Consiglio comunale

METAPONTO LA BATTAGLIA DEL LIDO JONICO RISULTA COMPROMESSA, CON FENOMENI DI ARRETRAMENTO VISIBILI AD OCCHIO NUDO

IL MARE AVANZA Lidi travolti dall'acqua

Il maltempo e le mareggiate ritornano a erodere la costa

ANGELO MORIZZI

● **METAPONTO.** Primi effetti del maltempo sulla costa jonica lucana. Una violenta mareggiata ha investito nelle scorse ore Metaponto lido. Mare in tempesta, moto ondoso in aumento e significative ripercussioni sull'annoso fenomeno dell'erosione costiera. Lunedì mattina la battaglia del lido jonico risultava notevolmente compromessa, con fenomeni di arretramento visibili ad occhio nudo. Le onde, che in nottata avevano toccato perfino il lungomare, lambivano, nelle prime ore della giornata, gli scheletri delle strutture ricettive-balneari che insistono sulla spiaggia. In alcuni tratti, l'acqua marina aveva raggiunto quelli che in estate sono i lidi sul mare, insidiandone la consistenza fisica. Alcuni imprenditori avevano provveduto,

per tempo, a difendere le proprietà, dalla voracità del mare d'autunno, posizionando massi attorno alle strutture in legno o prefabbricate.

Ricordiamo che a Metaponto lido è stata avviata da qualche tempo, a spese della Regione,

SCONFORTO

In alcuni tratti la spiaggia è stata inghiottita

un'importante opera sperimentale di lotta all'erosione, attraverso il posizionamento, a intermittenza, di barriere soffolte, a qualche decina di metri dalla battigia. I buoni risultati raggiunti hanno convinto il massimo ente locale a

prolungare il progetto, al di là dei circa due chilometri iniziali. Un analogo sistema è stato deciso anche per il lido di Scanzano Jonico, altra località della fascia litoranea lucana, che assieme a Metaponto, ha risentito, in questi ultimi anni, dell'avanzamento del mare e della conseguente perdita, costante, di sabbia.

Sicuramente, nei prossimi giorni il mare arretrerà dalle sue attuali posizioni, ma lo spettacolo che si presentava al lido di Metaponto, dopo le ultime perturbazioni atmosferiche, era alquanto sconcertante. In alcuni tratti la spiaggia era stata completamente inghiottita dalla voracità delle acque, mentre anche i tratti dove si registrava una maggiore estensione sabbiosa, manifestavano un consistente arretramento, con perdita di numerosi metri di superficie.

GRASSANO PROTAGONISTA UN UOMO DI 43 ANNI GIÀ NOTO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Arrestato dopo una notte segnata da minacce, violenze e rapine

Imprenditore avrebbe aggredito due commercianti per ottenere bevande e denaro

● **GRASSANO.** Una nottata all'insegna di minacce, violenze e rapine. L'hanno vissuto i proprietari di due locali commerciali di Grassano nella notte tra l'1 e il 2 novembre, a causa dell'azione di un quarantatreenne, del luogo, poi arrestato dai Carabinieri della locale Stazione, coadiuvati dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tricarico, coordinati dal capitano Maurizio Laurito. Separato, imprenditore edile gravato da numerosi precedenti di polizia, l'arrestato è accusato di tentata rapina, violenza privata e danneggiamento. I fatti. Alle 2.30 circa, la persona poi

finita in manette ha fatto ingresso nel pub "Il Lammione", in via Meridionale, dove ha minacciato il titolare per costringerlo a servirgli alcune bevande alcoliche. Di fronte al diniego del proprietario, mentre continuava a minacciarlo, ha cominciato a rompere bottiglie e a danneggiare alcune suppellettili. Quando ha intuito che, nel frattempo, era stato allertato il 112 dei Carabinieri, si è allontanato repentinamente dal locale, per raggiungere il circolo privato "Il Ritrovo", sito in contrada "Tilea", dove è arrivato verso le 4. Anche in questo locale ha minacciato il titolare, pretendendo che, alla chiusura dello stesso, una volta andati via i clienti, avrebbe dovuto consegnargli l'intero incasso di giornata, oltre al denaro tenuto indosso.

Più o meno verso le 5, il quarantatreenne è passato dalle parole alle vie di fatto: dopo aver aperto la cassa per aspor-

tare il denaro, accortosi della mancanza dei soldi, nel frattempo saggiamente portati via dall'esercente che ha anche informato i Carabinieri, il malvivente lo ha aggredito. Ne è nata una colluttazione tra i due che ha lasciato ad entrambi alcune lesioni. Soccorso dai sanitari del servizio 118, giunti nel frattempo su richiesta dei Carabinieri, al proprietario sono stati riscontrati alcuni traumi ed escoriazioni al volto, oltre che ad un artto inferiore. Nel frattempo l'aggressore ha cercato di darsi alla fuga. I Carabinieri hanno acquisito le informazioni relative ai due eventi ed avviato immediatamente le ricerche, che hanno dato l'esito sperato: l'arrestato, infatti, è stato rintracciato nella sua abitazione. Bloccato e condotto in caserma, a Grassano, è stato poi accompagnato all'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera, dove i medici del pronto soccorso gli



hanno riscontrato fratture alle costole giudicate guaribili in 25 giorni, dimettendolo.

I militari, ricostruite le fasi di quanto accaduto ed effettuato un accurato sopralluogo sulle scene dei delitti, a conclusione degli accertamenti lo hanno dichiarato in arresto per tentata di rapina, violenza privata e danneggiamento. Per l'effetto, il quarantatreenne è stato poi tradotto nella casa circondariale di via Cereie, a Matera, su disposizione del magistrato di turno della Procura della Repubblica della città dei Sassi, che coordina le indagini. [p.miol]

GRASSANO
Sono stati brutti momenti quelli vissuti da due esercenti del posto

le altre notizie

BERNALDA

FUNZIONA TRE GIORNI ALLA SETTIMANA
Attivato il centro diurno per l'assistenza ai minori

■ È stato attivato a Bernalda e funziona tre giorni alla settimana il centro diurno per l'assistenza ai minori. L'Amministrazione comunale ne ha ottenuto l'apertura nell'ambito della conferenza dei sindaci del piano sociale di zona. «Si tratta - fanno sapere dall'assessorato alle Politiche sociali - di un traguardo importante, di cui andare fieri, nella tutela dei soggetti più fragili e bisognosi di protezione, e che saranno aiutati nei loro percorsi di crescita sana e nei diversi bisogni, da personale appositamente specializzato». [an.mor]

IRSINA

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DEI VOLONTARI
Un incendio nella sede del Pd forse causato da una stufa a gas

■ Un incendio, a quanto pare partito da una stufa a gas, è divampato ieri pomeriggio nella sede del Partito democratico di Irsina. Le fiamme, che si temeva potessero raggiungere una vicina bombola di gas, sono state spente dal pronto intervento di due volontari che, con alcuni secchi d'acqua, sono riusciti a tamponare l'incendio, poi definitivamente spento dall'intervento dei Vigili del Fuoco. Nessun danno alle persone, per fortuna, ma solo un po' di paura: come detto, il tempismo di due cittadini, che si sono prodigati per spegnere le fiamme, è stato provvidenziale. [p.miol]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 3 novembre 2015**GIOSUÈ E DANIELA * ROCCO FURONE ****

Festa dei morti: il centro vive

Ci voleva l'appuntamento di Halloween per dimostrare che il centro storico di Potenza, a parte le maschere, i trucchi, le trovate dei morti, può ancora essere vivo. Per le aziende associate alle confederazioni di Rete Imprese Italia Potenza, in particolare Confindustria, Confesercenti e Confindustria, ogni occasione è buona per riaccendere i riflettori sul presente e il futuro di via Pretoria e del "cuore" commerciale della città che continua ad avere un battito irregolare e perciò preoccupante.

Da una parte, è la conferma che è sufficiente un evento per richiamare giovani e le altre generazioni nell'area del capoluogo che è in grado di offrire shopping, ristorazione, servizi, cultura, in una parola aggregazione intergenerazionale e per tutte le tasche. Dall'altra, è la conferma che se i commercianti non si attivano in prima persona ed investono tirando fuori i soldi dal proprio portafoglio non ci sono altre possibilità per arginare la corsa alla chiusura delle saracinesche. Il tratto di strada finale di via Pretoria in direzione della Torre Guevara

è l'esempio più vistoso della moria di attività con locali chiusi ed abbandonati che determinano un aspetto da "serata dei fantasmi".

Si è ancora in tempo per scongiurare l'abbandono del centro storico da lasciare solo a negozi fantasmi. L'impresa non è delle più semplici e prima di arruolare gli "acchiappafantasmi", commercianti ed operatori economici giocano la carta dell'evento. Ad "Effess" il tempio dello street food potentino è bastato un menù creativo in tema - il panino scuppolone da aggiungere al cuoppo di baccalà e crusco, pizzette dolci - personale truccato, per ravvivare la serata. Ce la mettiamo tutta per incuriosire ed invitare la gente a tornare in centro. La verità è che le imprese associate alle confederazioni di categoria sono seriamente preoccupate per i tempi di ripresa di via Pretoria e pur dando prova di fiducia negli impegni dell'Amministrazione De Luca per la mobilità cittadina - riapertura del ponte attrezzato S.Lucia-Cocuzzo, piano trasporti, niente Ztl - non riescono ancora ad intravedere segnali concreti e individuare una tempistica certa. La prova generale è

rappresentata dalle festività di Natale. Se si dovesse ripetere l'esperienza dell'atmosfera dimessa dello scorso anno, da "luminarie di paese" che spingono i potentini ad andare a Salerno a vedere le vere luminarie, a parte qualche evento sporadico, le attività economiche del centro non reggerebbero più. I sapori della ristorazione possono essere anche un buon motivo di richiamo ma preferiamo proporre la cucina di strada a sagre e manifestazioni come faremo nei prossimi fine settimana in provincia di Viterbo perché i costi di gestione in centro sono altissimi a cui aggiungere quelli fiscali.

Non abbiamo soluzioni miracolistiche da proporre ma vorremmo almeno che si insediassero in municipio un tavolo permanente di concertazione e che lavorasse subito per le festività natalizie. Per chi l'ha già dimenticato Confindustria in un'anonima serata di fine luglio con "Moda e Sapori sotto le stelle" ha portato in centro oltre 2mila persone. Quindi non è un'impresa da "acchiappafantasmi".

* Commercianti del centro storico di Potenza
** Delegato Confindustria Potenza

GERARDO CORRADO *

Perché questo Paese non riesce più a produrre élites

«**L'**Italia: un paese che non produce più "élites" mondiali». Questo il titolo del lungo intervento di Reichlin uscito su "L'Unità" il 3 ottobre 2015 in cui l'autore, partendo da Roma, sede millenaria del Papato cattolico, capitale della Repubblica, oggi insidiata dalla mafia politico-amministrativa, giunge a considerazioni più generali sullo stato attuale di degrado del Paese e su come sia possibile invertire un processo di decadenza.

I punti essenziali messi in evidenza da Reichlin nella sua analisi della crisi italiana: 1) il degrado di Roma ci dice a quali livelli è scesa la qualità della nostra classe dirigente non solo politica; 2) accadono cose che inducono a chiedersi fino a quando potrà reggere una democrazia governante in queste condizioni; 3) il rischio è che anche la sinistra appaia una fazione come tutte le altre e non qualcosa che riguarda gli interessi e le speranze della nazione; 4) dobbiamo ripartire dal Paese che ci sta di fronte, dalle forze reali e ben vive che ci sono, e non da noi; 5) ma prima di tutto, è necessario capire cosa è successo in Italia, dove negli ultimi 20-30 anni la sinistra ha molto governato comuni, province, regioni, Stato, enti pubblici e spesso ha fatto bene, tenuto conto dei luoghi e delle circostanze; 6) ma il problema da porsi con tutto il senso di corresponsabilità è di non riaprire dispute passate; bisogna invece partire dal presente per chiedersi se la nostra analisi della società italiana non sia stata debole e inadeguata; 7) oggi non è possibile parlare con i giovani che ci interrogano se non si parte dal riconoscimento che siamo rimasti al di qua della grandezza dei cambiamenti; 8) è proprio riconoscere che i cambiamenti hanno superato i nostri vecchi schemi mentali che ci permette di capire da cosa è nato un personaggio così "anomalo" come Matteo Renzi, ma si sbaglierebbe se si volesse ad ogni costo farlo nascere da un intrigo politico; 9) costui è uno che si è posto di fronte al Paese (in modo più o meno discutibile) e ha interpretato una rottura rispetto a una paralisi e a una decadenza che erano reali e che gran parte dei cittadini e delle classi dirigenti percepivano come inarrestabili; 10) se questa è la comune percezione della crisi italiana, noi non possiamo tenere ai margini del nostro ragionare la gravità di un sentimento che è andato via via crescendo nel ventennio, quello della paura di un futuro sempre più sconosciuto, di una decadenza del popolo italiano (i nostri figli vivranno peggio di noi); 11) è un nostro dovere, perciò, conoscere le cause che hanno portato l'Italia alla crisi attuale, senza nascondersi che a non reggere alle nuove sfide è stato l'assetto generale del paese, il suo "modello" di sviluppo e di società basato su un peculiare rapporto tra dirigenti e diretti, tra capitale e lavoro, tra Nord e Sud, quanto a dire su un "blocco sociale" che viveva di una relazione malata tra produzione e rendite speculative, con conseguente caduta della produzione e crescita del debito; 12) ma comprendere le cause dello stallo in cui si trova l'Italia è anche tenere in conto il peso che ha avuto su di esso una struttura statale sempre più disarticolata in corporazioni, l'incertezza della giustizia che ha agito come causa ed effetto di una corruzione diffusa, l'"età" berlusconiana durata un ventennio, durante il quale si è avuto lo spettacolo indecente di un partito di governo, il PD, lacerato da feroci lotte personali, minato dal fallimento della base su cui si era costruito, quella del compromesso tra ex comunisti ed ex democristiani; 13) tuttavia questo non deve portarci a isolare il caso italiano dalla più ampia questione della crisi della democrazia nel mondo; 14) ciò che preme oggi, in generale ma in particolare nel caso italiano, è di mettere in campo l'idea di un cambiamento del sistema di potere, andando al di là dei governi pro-tempore, affrontando le forze reali che fanno parte di una combinazione regressiva che governa l'Italia dal fallito "compromesso storico" tra Moro e Berlinguer. Questa in sintesi la materia narrativa del lungo articolo di Reichlin uscito su "L'Unità". Quali le obiezioni ad una pur così appassionata analisi della crisi italiana? ... Che il vecchio "compagno" Alfredo, tra i pochi superstiti del PCI, predica bene e razzola male, laddove pur dichiarando all'inizio del suo intervento di voler elaborare una posizione che non avesse nulla di aprioristico e di ideologico poi finisce nell'apriorismo e nell'ideologismo. Questo gli accade in tre passaggi assai incidenti della sua analisi: quando parla della sinistra governante, di Matteo Renzi, e dell'accennato fallimento del "compromesso storico" tra Moro e Berlinguer: a) non è credibile che si affermi che la sinistra ha governato bene negli ultimi 20-30 anni e, nello stesso periodo di tempo, il debito pubblico sia diventato una montagna che può crollare addosso; b) non è sostenibile che si dica che il giudizio sulle qualità personali di Matteo Renzi e sulla sua affidabilità conta ma la "pochezza" del suo "riformismo" va dimostrata in rapporto a una nuova idea dell'Italia e del suo stato nel mondo; c) non è accettabile che si evochi il "compromesso storico" tra Moro e Berlinguer per dire che poteva essere un modo per sostenere il "riformismo" attraverso una convergenza unitaria e un nuovo protagonismo delle "masse profonde" e che si passi sotto silenzio che il "compromesso" fallì per colpa dello stesso Berlinguer che, intervenendo nel XIV congresso del PCI (nel '75), ci tenne a chiarire in maniera inequivocabile che l'incontro con il centro e i suoi collaterali non andava inteso come una partecipazione al governo ma esclusivamente come un sistema di rapporti sociali e politici che rendessero impossibile ogni tentazione da parte di chiunque di uscire dalle regole della democrazia.

[* Lettore]

NO TRIV *

No Triv: «Siamo antifascisti»

Sabato scorso, 31 ottobre 2015, rappresentanze del Coordinamento NoTriv Basilicata e del Coordinamento NoTriv Terra di Bari sono convenute a Montescaglioso per la manifestazione "No alle trivelle, sì alla terra", organizzata da "Cittadini per i Cittadini", contro le politiche di devastazione del territorio - ambientale, sanitaria ed economica - dettate dalla Strategia Energetica Nazionale e dallo "Sblocca Italia", per sollecitare una transizione alle rinnovabili e dare impulso alla stagione referendaria dopo che 10 Regioni hanno depositato i sei quesiti contro le trivellazioni in terra e in mare.

Entrambi i comitati NoTriv hanno deciso, però, di abbandonare immediatamente il corteo, quando allo stesso si è aggregato un gruppo di militanti di Forza Nuova e Fratelli d'Italia.

Nel rimarcare il carattere democratico ed antifascista della lotta «no triv», che da anni si qualifica per la richiesta di maggiore democrazia e partecipazione dal basso, per favorire forme di autogestione decentrate dei beni comuni, ribadiamo la più ferma incompatibilità con chi provocatoriamente tenta di imporre modelli autoritari, violenti e dittatoriali.

[* Coordinamento NoTriv Basilicata e del Coordinamento NoTriv Terra di Bari]



PETROLIO Una manifestazione dei No Triv [foto Tony Vecce]

CARMINE VACCARO * VINCENZO TORTORELLI **

Pensioni, ricorso a Corte europea

Sono una decina i pensionati lucani che hanno aderito al ricorso collettivo alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo promosso dalla Uil Pensionati di intesa con la Uil federale per contestare la mancata attuazione integrale della sentenza della Corte Costituzionale n. 70 che ha dichiarato incostituzionale il blocco totale della perequazione automatica delle pensioni di importo superiore a tre volte il minimo. Il numero di adesioni è limitato perché ha il significato di una prima azione (la selezione è avvenuta per gruppi di reddito da pensione) di una tutela che si rivolge all'intera categoria e che sarà esercitata in tutte le sedi.

Questa iniziativa si affianca ai ricorsi all'Inps e alle cause pilota che stiamo già realizzando sempre per ottenere il rispetto della sentenza della Corte Costituzionale italiana. Siamo infatti convinti come Uilpe come Uil che sia legittimo e necessario ripristinare un diritto che è stato negato ai pensionati e riaccendere i riflettori sulle molte discriminazioni e penalizzazioni di cui i pensionati sono vittime nel nostro Paese.

L'assunto è che le misure adottate dal Governo Renzi con il ddl 65, rimodulando "ora per allora" il blocco della rivalutazione, vanificano gli effetti del pronunciamento della Corte Costituzionale, restituendo solo una piccola parte di quanto non percepito nel periodo 2012-2015, ol-



UILP La questione delle pensioni

tretutto escludendo una parte dei pensionati dal diritto a percepire qualsiasi restituzione.

Quanto previsto nel ddl 65, incidendo in modo retroattivo sul diritto dei pensionati a ottenere la restituzione integrale di quanto illegittimamente non percepito sulla base di una norma dichiarata incostituzionale, si pone in contrasto con il diritto a un equo processo, sancito dall'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e con il diritto al rispetto dei beni, garantito dall'articolo 1 del Protocollo n. 1 alla Convenzione stessa, avendo la Corte europea riconosciuto la natura patrimoniale dei trattamenti pensionistici in godimento.

Il ricorso è seguito da uno studio legale internazionale e le spese per la sua predisposizione e per l'espletamento dell'attività difensiva sono a carico della Uilp.

Si tratta di una azione collettiva: come Uilp avremo il mandato di rappresentare i pensionati nostri iscritti. Visti i tempi brevi per la presentazione del ricorso, intendiamo raccogliere un numero sufficiente di ricorsi, di pensionati di tutte le aree del Paese e di tutti i gruppi reddituali coinvolti dalla Sentenza della Corte, rappresentativo di tutta la platea degli interessati. Per maggiori chiarimenti, invitiamo tutti i nostri iscritti a rivolgersi alle nostre sedi territoriali.

Con questa azione collettiva vogliamo in sostanza dimostrare l'incompatibilità del ddl 65 con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il nostro obiettivo è soprattutto politico. Se otterremo un pronunciamento a noi favorevole, trattandosi di una violazione che colpisce allo stesso modo un'intera categoria di soggetti, la Corte europea dei diritti dell'uomo potrà condannare il Governo italiano ad adottare tutte le misure necessarie ad eliminare le cause sistemiche all'origine della situazione ritenuta in contrasto con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ciò consentirebbe di trovare una soluzione in grado di risolvere il problema della mancata perequazione per tutti i pensionati.

[* Segretario regionale Uil Basilicata
** Segretario regionale Uil Pensionati]

«Il welfare è sotto attacco»

02 novembre 2015 ore 14.41

Morena Piccinini (Inca) su RadioArticolo1: “Il disegno del governo è molto chiaro. Se si taglia sulla tutela gratuita dei caaf, evidentemente si vuole che diventi una funzione a pagamento. E’ un attacco al cittadino”

“Se il governo pensa di fare cassa sulle misere risorse destinate ai patronati è un misero governo. Non sono certo quelle le cifre che possono far recuperare il paese sul piano economico e della stabilità. Per noi sono molte risorse e rischiano di farci cambiare il patrimonio genetico. Per il Paese no di certo”. Lo ha detto, a proposito dei tagli presenti nella legge di Stabilità e ai microfoni di Italia Parla su RadioArticolo1, Morena Piccinini, presidente dell’Inca.

“Dietro questi tagli, però, c’è un’intenzione chiara - ha continuato Piccinini - che è quella di abbattere i patronati. E’ un chiaro messaggio ai cittadini, un attacco al welfare più in generale. Se si attacca anche la tutela gratuita dei caaf, evidentemente si vuole che diventi una funzione a pagamento. E’ un attacco al cittadino, quindi. Si dice al cittadino: ‘sei da solo, arrangiati’. Noi questo non lo possiamo tollerare.”

“Il governo Renzi - ha detto poi la presidente dell’Inca - ha una continuità di ragionamento. C’è un disegno complessivo per dedicare meno risorse alla marginalità, alla povertà, al reddito di ultima istanza, all’emergenza. Mentre per il resto ci sono tagli finalizzati a spingere i cittadini verso il privato. E questo vale anche per l’attacco al contratto nazionale. C’è la tendenza alla individualizzazione dei rapporti”.

“E’ un modello sociale di tipo anglosassone - ha concluso -, che non è mai appartenuto al nostro paese. La coesione sociale del nostro paese è sempre stata basata sulla solidarietà nel welfare.”